ANNO 58 MATTINO TORINO *Domenica 17 Febbraio 1924* MATTINO NUM. 42

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Con cessione quotidiani	Italia e Colonie	L. 80 —	25,00	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Senza cessione quotidiani	Italia e Colonie	L. 55 —	28,50	15 —
	Estero	» 120 —	60 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 30
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali prima di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea cubiale. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e sue succursali

L'ambasciatore tedesco von Hoesch
presenta le credenziali a Millerand

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

La presentazione delle credenziali da parte del nuovo ambasciatore di Germania ha avuto luogo oggi, dopo oltre 18 mesi di vacanza dalla sede. L'introduttore degli ambasciatori, accompagnato dal sotto capo di servizio del protocollo, si è recato a prendere l'ambasciatore al palazzo della via di Lilla e lo ha accompagnato, insieme al personale dell'Ambasciata, nelle vetture della presidenza, scortate da uno squadrone dell'11.o corazzieri, al palazzo dell'Eliseo. All'arrivo del signor Von Hoesch, gli onori militari sono stati resi da un battaglione del 5.o fanteria. L'ambasciatore è stato ricevuto ai piedi della scalinata dall'ammiraglio Duc, della casa militare del presidente e dal comandante Brosse, comandante militare del palazzo. Il signor Von Hoesch è stato introdotto dal signor De Fouquières alla presenza di Millerand, che aveva accanto a sè Poincaré. Erano pure presenti il segretario generale della presidenza Petit, il ministro plenipotenziario Vignon, segretario generale aggiunto, il generale Lasson, capo della missione militare, il signor Bompard, direttore del Gabinetto e gli ufficiali addetti alla persona del presidente.

Il discorso di von Hoesch

Consegnando le sue credenziali, l'ambasciatore pronunziò l'allocuzione seguente:

«Signor Presidente! Animato dal desiderio di provvedere al più nuovo titolare il posto di Ambasciatore a Parigi, il Governo tedesco ha affidato questo incarico a me, ed ho così l'onore di consegnare nelle mani della V. E. le lettere credenziali, con le quali il Presidente del Reich mi accredita presso il Presidente della Repubblica francese, in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Nell'assumere le alte funzioni che mi sono affidate, io mi rendo perfettamente conto della difficoltà che bisognerà superare, affinchè le relazioni fra i nostri due Paesi siano più soddisfacenti. Vostra Eccellenza può essere convinta che, conformemente alle istruzioni del mio Governo, io cercherò con tutti gli sforzi di raggiungere tale fine, allo scopo di far progredire la risoluzione delle grandi questioni, dal cui regolamento dipende, in così larga misura, l'avvenire dell'Europa. Se, malgrado le difficoltà esistenti, io mi metto non senza fiducia al lavoro, gli è, perchè io nutro certezza di poter contare sull'alto appoggio dell'E. V. e sul lealo concorso del Governo francese. Nel sollecitare questo appoggio e questo concorso prezioso, io ho l'onore, signor Presidente, di fare omaggio del mio rispetto al Primo Magistrato della Repubblica francese».

La risposta di Millerand

Millerand ha così risposto:

«Signor Ambasciatore! Mi felicito che il Governo tedesco abbia scelto a succedere in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario al rimpianto dottor Mayer un diplomatico accorto che seppe già farsi conoscere ed apprezzare a Parigi come incaricato d'affari. E' sommamente da augurarsi infatti che il rappresentante del Reich, al quale incomberà il compito di proseguire i colloqui col Governo della repubblica, in circostanze quanto mai delicate, sia personalmente al corrente, già fin dalla sua entrata in funzione, dei pensieri e della volontà della Francia. Il vostro soggiorno fra noi, ha soggiunto Millerand, vi ha permesso di rendervene esattamente conto. In occasione del Capodanno ho manifestato pubblicamente quello che pensa e che vuole la Francia e che si riassume in quattro parole: il rispetto dei trattati. Dietro questa chiara formula non si nasconde alcun recondito pensiero. Consci della sua grandezza, degli interessi che sono in giuoco come della solidarietà dei popoli, i rappresentanti della Francia sono parimenti decisi a non cedere nessuno dei diritti di cui essi hanno la custodia e ad esaminare col più largo spirito di conciliazione tutte le soluzioni che ne garantiranno il rispetto. Se la Democrazia francese si rifiuta di immischiarsi negli affari interni di altre nazioni, essa non può non desiderare, nel suo interesse come in quello del mondo, il progresso ed il trionfo dei principi ai quali essa è attaccata. Profondamente pacifica, la Francia ha mostrato il giorno in cui vi fu costretta, che essa era pronta a tutti i sacrifizi per difendere e salvare con la propria indipendenza, la libertà del mondo intero. Il suo più ardente desiderio è che una tale crudele prova le sia ormai, e per sempre, risparmiata. La sincerità dei suoi sentimenti, il fervore ed i suoi desideri sarebbero condannati a restare sterili se non fossero ricompensati». Prendo nota con intima soddisfazione dell'assicurazione di cui voi volete che il vostro primo discorso apportasse l'espressione e siate sicuro che, per il compimento della vostra missione, come voi l'avete concepita e definita, non vi mancherà mai il concorso mio nè quello del Governo della repubblica».

Situazione paradossale

Dopo l'udienza l'ambasciatore venne riaccompagnato al palazzo dell'Ambasciata con lo stesso cerimoniale seguito per l'arrivo.

Manca ancora sull'avvenimento ogni commento giornalistico locale. Ma si può dire che la forma delle allocuzioni, indubbiamente improntate a qualche cosa di meno frigido di quello che le strette necessità protocollari consentissero o richiedessero, risponde bene alle caratteristiche di questo curioso momento diplomatico, in cui le buone intenzioni effettive e l'ottimismo di parata fanno a gara per diffondere nel mondo la speranza, mentre sott'acqua gli egoismi antagonistici continuano a farsi fronte, riprometlendosi di difendersi disperatamente. Più sinceramente, il discorso di Von Hoesch tradisce minore preoccupazione che non il discorso di Millerand, tutto combattuto invece fra la necessità di salvare i diritti sanciti nei trattati e quella di rendere omaggio al «più largo spirito di conciliazione»: necessità suprematamente antinomiche, che del Governo francese fa in questo momento un drammatico Amleto. Ma la situazione della Germania è infatti o pare di essere oggi più chiara e rassicurante di quella della Francia. Ad ogni data spira di Damocle della nuova inflazione sospesa sul marco-rendita, la speranza della Banca di emissione, fatta balenare da un mese agli occhi attoniti delle folle, da quell'incomparabile prestigiatore che è lo Schacht, alimenta insieme, col credito tedesco una strana inverosimile credenza nell'imminente salvezza della Germania.

Per la Francia, al contrario, da un mese non echeggiano altre previsioni fuorchè quelle delle cassandre, professate di malanni e di disastri. L'avvilimento del responso dei periti, che infonde tanta sicurezza al pessimismo dell'opinione pubblica berlinese, getta i circoli parigini in un senso di perplessità. I periti hanno contemplato l'impiego delle ferrovie del Reich come garanzia di un prestito da destinarsi alle riparazioni? Ma ecco che il Reich trasforma le proprie ferrovie da ente statale in ente autonomo. I periti meditano di subordinare la creazione della banca-oro ad un complesso di garanzie per il pagamento delle riparazioni? Ma ecco che lo Schacht va a Londra per lavorare alla creazione di una banca-oro da mettere in funzione, subito prima che la Commissione delle riparazioni sia venuta a capo della organizzazione teorica della propria.

Quali sono dunque in realtà le intenzioni di Berlino e in qual misura il lavoro cui si accingono i periti promette di non rimanere platonico, come quello assolto da tanti altri comitati che lo precedettero?

Un grido di soccorso

La *Liberté* crede che la svalutazione del franco possa avere almeno una conseguenza utile: quella di convincere i periti anglo-americani che il paese, il quale ha oggi maggior bisogno di essere fermato sull'orlo dell'abisso, non è più la Germania, ma la Francia.

«Sono giunti i tempi — scrive — in cui si comprende la legittimità delle nostre rivendicazioni. Si era fatto, soprattutto in Inghilterra, troppo onore alla nostra forza di resistenza, supponendo che, dopo aver perduto tanti uomini, cioè tanti lavoratori, dopo aver perduto tanti capitali inghiottiti nelle spese di guerra e nei fondi russi, la Francia potrebbe ancora rialzare le proprie rovine e rimborsare agli inglesi e agli americani 30 miliardi di franchi oro di debiti di guerra, ai quali si aggiungono ogni giorno degli interessi. In fondo a se stessi gli esperti anglosassoni si chiedono oggi se non è della Francia che bisognerà finire per occuparsi e se essa non deve essere compresa nella «restaurazione economica dell'Europa» allo stesso titolo della Germania, dell'Austria e persino della Russia. Poichè il ribasso del franco produrrà al di fuori e nello stesso momento lo stesso britannico lo stesso fenomeno della caduta della corona e del marco. La nostra capacità di acquisto di merci inglesi s'indebolisca man mano che la sterlina monta, finchè che l'Inghilterra si storzi di riaprire il mercato russo, se il mercato francese, ben più vicino e ben più sicuro, si chiude dolcemente. Queste considerazioni agiscono sugli esperti e li determinano a guardare alla nostra causa con una certa simpatia».

Una nota preoccupante del "Temps,,

Ma questo ottimismo rimane piuttosto isolato e non suscita se non echi di convenienza. Con ben altra consapevolezza delle difficoltà delle imminenti trattative giudica la situazione il *Temps*, cui il viaggio a Londra del direttore della Reichbank da l'impressione di tutto un armeggio sotterraneo, che non promette gran che di buono.

«Il signor Schacht — scrive — è partito per Londra ed è atteso a Parigi la settimana prossima. La questione dei crediti ora si porrà dunque immediatamente. Che cosa dobbiamo pensarne? Bisogna dire: rinviamo questo dibattito sino alla fine dell'inchiesta o sino alla fine dei negoziati che s'impegneranno in seguito fra i Governi creditori del Reich? I tedeschi risponderanno, come lo Schacht lo ha già fatto a Koenigsberg, che vengono condannati al crollo finanziario se saranno obbligati ad aspettare fino allora. E fra i creditori della Germania ve ne saranno senza dubbio che ci chiederanno: perchè volete voi condurre al crollo del marco-rendita e rigettare la Germania in una catastrofe monetaria, dato che ciò non aumenterà affatto le vostre probabilità di ricuperare le riparazioni? Dobbiamo dunque passare all'eccesso contrario e aspettare pazientemente che la Germania abbia arrangiato un attivo il suo affare dei crediti?».

Ecco il dilemma, secondo il *Temps*. To be or not to be.

«Nella realtà delle cose — continua il vecchio foglio repubblicano — il sistema dei crediti che sogna il signor Schacht non può funzionare senza qualche concorso straniero. Difatti la Germania non troverà nessun serio concorso all'estero, se essa non ottiene il consenso degli esperti e se i Governi creditori non osservano per lo meno un silenzio che si possa prendere per una approvazione. Difatti il giorno in cui la Germania avrebbe risolto provvisoriamente la questione dei crediti oro, essa acquisterebbe una superiorità evidente sui paesi creditori che piegano sotto il peso dei loro debiti e che temono ogni giorno per il loro cambio. Nel viaggio che si tratta di fare per giungere alla soluzione promessa, l'Italia, il Belgio e la Francia soprattutto, rimarrebbero pesantemente handicappati. La Germania galopperebbe allegramente e mostrerebbe la strada. Noi auguriamo che si rifletta a questa eventualità. Se la situazione si presenta veramente come noi abbiamo tentato di descriverla, ci sembra che la migliore politica consisterebbe in questo: non accordare alla Germania il mezzo di mantenere il suo credito che nella misura in cui essa garantirà simultaneamente il pagamento del suo debito. Ma, e tutta la questione dei pegni che potrebbe porsi nella settimana prossima?, si obietterà. Preferite allora aspettare che sia implicitamente risolta contro di noi?».

Per acquistarsi fin d'ora alleanze che potrebbero rivelarsi indispensabili, il *Temps* associa alla Francia nelle sue preoccupazioni di denaro, anche l'Italia e il Belgio.

«Francia, Belgio e la stessa Italia — osserva — si trovano gravate da dure somme. Il Belgio è sempre oberato e il suo cambio è battuto in breccia come il cambio francese. L'Italia, grazie al modo col quale essa ha potuto regolare i suoi danni di guerra, grazie al suo sforzo fiscale e soprattutto grazie alle abili misure che il Governo ha preso per assicurare il capitale nazionale e per attirare il capitale straniero, ha la buona fortuna di possedere una piazza meno vulnerabile. Ma quando si sono letti i recenti articoli di Paratore nel *Secolo*, ci si rende conto che non tutto è roseo nella situazione economica dell'Italia. Il peso della imposta ha prodotto una crisi commerciale e l'industria se ne risente, mentre le banche non sono tutte al riparo dalle inquietudini. Ecco dunque tre paesi creditori — Belgio, Francia e Italia — che abbortano pleganto e talvolta inciampando sotto il fardello, la lunga salita, in cima alla quale si deve trovare in primo luogo... il risanamento finanziario della Germania».

E' questa una parafrasi ampliata della proposta di prestito inglese americano lanciata iersera dallo stesso giornale. Ma, soprattutto, è nel momento in cui Parigi torna ad avere un ambasciatore tedesco, il contrassegno della evoluzione immensa subita nello spazio di un anno, da una situazione che apparentemente si sarebbe detta stazionaria. Evoluzione fatale dopo così rapida che una decisione presa per iniziativa della stessa Francia due mesi addietro — quella del risanamento finanziario della Germania — pare oggi alla Francia stessa, tanto che nel momento in cui i periti stanno per aprir bocca e presentarle il talismano miracoloso, ella li previene, avvertendoli che l'inferno da risanare è lei.

G. P.

Lo sciopero gigantesco
La paralisi dei porti inglesi - Anche i ferrovieri? - Mac Donald interverrebbe.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 16, notte.

Lo sciopero degli scaricatori è cominciato oggi a mezzogiorno. Oggi nel pomeriggio una quantità di passeggeri sbarcati dai transatlantici a Southampton e a Plymouth dovettero provvedere con le loro braccia a trascinare sul molo i loro bagagli. Tuttavia per 36 ore gli effetti dello sciopero, salvo questi piccoli fastidi individuali, saranno quasi inesistenti. Gli scaricatori hanno incrociato le braccia allo scoccare del sabato inglese con relativa domenica accompagnatoria. Così fino a lunedì mattina sarà come se non scioperassero. E' possibile che questo margine di respiro sia stato interposto per dare agio allo sviluppo successivo di estremi tentativi di accomodamento? Una lotta a fondo potrebbe esercitare ripercussioni così paralizzanti che probabilmente la proclamazione dello sciopero è stata sincronizzata dawero con la ricorrenza di un riposo festivo.

Comunque, sta di fatto che non solo siamani si sono rinnovate le trattative che proseguivano anche ieri sera, ma anche nel pomeriggio, ad onta dello sciopero proclamato. Purtroppo sembrano fallite anche queste ultime trattative. I rappresentanti degli scaricatori e quelli dei padroni confabularono fino a stasera per il tramite del Ministero del lavoro. Era avvenuta stamane una rottura: seguì una nuova convocazione di iniziativa ministeriale. L'esito preciso del nuovo dibattito, finito or ora, è mantenuto così misterioso da consolidare la voce di una nuova e definitiva rottura.

Gli scioperanti, come sapete, sono più di 100 mila. L'agitazione è puramente economica. Il conflitto si impernia sopra una differenza di uno scellino al giorno di sovrapaga. Gli scaricatori lo vogliono ottenere senz'altro. I padroni, che hanno già concesso un primo scellino (la richiesta era di due) propongono invece che la questione dell'altro venga deferita ad un arbitrato.

Non vi sono questa volta, come ultimamente fra i ferrovieri, contrasti e incrinature. L'intera maestranza portuaria si è mostrata compatta. E non basta. Altre categorie operaie si preannunciano pronte, se sarà necessario, ad una azione solidale. Così almeno hanno già fatto gli organi direttivi dei sindacati ferroviari, questa volta compatti anche loro, con le rivendicazioni dei portuari.

Si capisce facilmente che lo sciopero nei porti, in un paese come l'Inghilterra, è forse il più indicato a produrre qualche cosa come una calamità nazionale. Pensate al più vero e maggiore cordone ombelicale dell'economia inglese mozzato di colpo. I danni, per giunta, sarebbero sempre più lunghi e penosi a rappparire più tardi quando lo sciopero terminerà. Gli intogli al commercio si erano già iniziati in vista della minaccia. Essi aumentarono di giorno in giorno. Fortunatamente non c'è timore immediato per le grandi forniture di vettovaglie. Grosse scorte stanno pronte nel paese. Così pure è stato provvisto a mettere in salvo molti carichi di merci deperibili, giunti fino a ieri in questi porti. Le imprese di scarico hanno profuso tesori in ore straordinarie, facendo lavorare le maestranze per intere notti. I futuri scioperanti furono ben lieti di imbottirsi le tasche alla vigilia della lotta e faticarono allegramente ad orario continuato.

E' probabile che Mac Donald, ansiosissimo degli effetti di questo colossale sciopero, torni domattina da Chequers a Downing Street per impegnarsi subito personalmente ad abbreviarne la durata. Egli non sta molto bene. Il *Daily Thelegraph* stamane accennava perfino ad una infezione di nefrite. Lo sciopero dei porti è per lui un colpo piuttosto pesante. Il pubblico, per ora, aspetta con calma, ma appare incline a spazientirsi presto, più che in ogni altra occasione simile del passato. Le possibili complicazioni dello sciopero in assenza di una rapida soluzione complicherebbero questa volta tutto, anche il Ministero laburista.

M. P.

La *Stefani* comunica da Londra: «Il capo dei dockers ha annunziato alle 17.15 che le trattative sono fallite completamente e che lo sciopero inizia a mezzogiorno continua.

Un banchetto offerto a Mussolini
dall'ambasciatore di Spagna

Roma, 16, notte.

Il sig. E. Reynoso, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ha offerto ieri sera nella sede dell'ambasciata a Palazzo Barberini un pranzo in onore di S. E. Mussolini e di S. E. l'Ammiraglio Marchese E. Magaz, vice capo del Direttorio spagnolo e primo delegato della Spagna alla Conferenza per la riduzioni degli armamenti navali. Parteciparono al pranzo la duchessa Tahon de Revel, la Marchesa Guglielmi, la Marchesa Pacheco de' Calboli Barone, la Contessa Gianotti, la Principessa di Metternich, la Marchesa della Gandara, il Duca Tahon de Revel, ministro della Marina, S. E. il Conte Matildi Pasqualini, ministro della R. Casa, il sen. Contarini, segretario generale del ministero degli Affari Esteri, S. E. Acerbo, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, il marchese Guglielmi, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il Marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di Gabinetto di S. E. il ministro degli Esteri, il comandante Montagut, aiutante di campo di S. E. l'Ammiraglio De Magaz, il colonnello Espinosa de Los Monteros, addetto militare ed il comandante Xavier de Salas y Gonzales, addetto navale, don José di Villaverde ed il Marchese della Gandara, addetti presso l'ambasciata di Spagna.

(Seguono)

Quello che l'Italia ha ottenuto dalla Russia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 16, notte.

L'informatore diplomatico della *Westminster Gazette* afferma che le condizioni del trattato italo-russo di riconoscimento sono assai favorevoli all'Italia. Questa ottiene la consegna annua di una quantità fissa di cereali, una riduzione delle tariffe doganali russe, l'impegno da parte di Mosca di acquistare ogni anno una quantità prestabilita di prodotti italiani, la concessione di campi petroliferi e carboniferi, la restituzione delle proprietà private dei sudditi italiani e un trattamento di favore alla navigazione italiana nel Mar Nero. «Il trattato — termina la *Westminster Gazette* — è per un periodo di tre anni».

Il giornale è informato esattamente e noi abbiamo ragione di credere, all'infuori di ciò che è apparso sui giornali, che sarà difficilissimo, per non dire impossibile, che qualsiasi altra Nazione riconoscitrice della Russia realizzi in pratica condizioni così late come quelle accordate all'Italia. La restituzione integrale delle proprietà private ai capitalisti esteri in Russia sembra in particolar modo problematica nei riguardi di alcuni grandi paesi. Vero è che la Russia ha sovrattutto bisogno di capitali e che il paese delle sterline può offrirvene meglio di ogni altro, ma non si travede alcuna inclinazione a compensare gli investitori o, meglio, i loro governanti con agevolazioni ottenute agli affari relativi ad ogni singolo investimento. Ciò che la Russia desidera è certo, in prima linea, che ogni investimento sia mosso da utile intrinseco, che si prospetti nel suo campo d'azione, e niente altro. Una larga categoria di industrie è ancora assente dalla stessa Russia e capitalisti esteri nei paesi di riconoscimento potranno ottenere la concessione di impiantare ed esercitare in Russia queste industrie, lottera manchevoli e promettitrici di lauti profitti.

Non vi sarà bisogno, secondo la Russia, di altre garanzie di ordine generale, salvo naturalmente la garanzia dell'ordine pubblico e della legalità.

Il signor Rakowski partirà fra giorni per Mosca. Il viaggio dell'ex-capo della Delegazione moscovita a Londra, al quale, dopo la sua nomina ad incaricato di affari, è succeduto il signor Skabeleff, si crede connesso con l'allestimento della Conferenza anglo-russa. Si ritiene altresì che Rakowski porterà da Mosca le insegne di Ambasciatore presso la Corte inglese. Ciò non è perfettamente certo, essendo possibile che al Rakowski sia riservata una carica non minore, ma di altro genere e di altra destinazione. Quello che invece appare ormai certo è che O' Grady non andrà Ambasciatore a Mosca. Il posto assume ormai agli occhi di tutti una importanza troppo grande, perchè non si pensi ad un uomo di maggiore statura diplomatica che l'ottimo «leader» della «Trade-Unions».

Si vocifera che quale plenipotenziario russo per la Conferenza tecnica con l'Inghilterra verrebbe davvero Cicerin in persona. Si esclude però che la Conferenza, o, meglio, i lavori delle Commissioni più o meno permanenti, che si sprigioneranno subito da essa, possa rivestire carattere spettacoloso e dare luogo a dibattiti drammatici. Si prevede piuttosto, almeno esteriormente, qualche cosa che avrà una certa andatura di «routine». La vitalità intensa, ma silenziosa, è regolata; come avviene nelle relazioni ordinarie fra i grandi Paesi in linea con la tradizione, benchè immersi in contatti accelerati, dovuti ad una trasformazione storica.

M. P.

Gli accelerati tempi del preludio elettorale

Le liste fasciste per il Veneto, le Marche, la Calabria-Basilicata - Fera non c'è - Un Comitato d'opposizione costituzionale a Roma - Ancora attacchi ad Orlando

Roma, 16, notte.

L'on. Mussolini ha approvato questo altro liste circoscrizionali della lista governativa:

PER IL VENETO (35 candidati)

On. conte Arrivabene Gilberto, deputato per due legislature — Barbieri Tatele, colonnello del R. Esercito, attivo segretario prov. del partito fascista della prov. di Venezia — Bodrero dott. Emilio, professore ordinario nella R. Università di Padova, fascista propagandista — Barduzzi ing. Carlo, segretario prov. e riorganizzatore del fascismo trentino — Bassi, colonnello Giuseppe Alberto dott. Ugo, fondatore del corpo degli arditi — Belluzzo prof. Giuseppe, fascista, professore ordinario al Politecnico di Milano — Bonzo Pietro, vice-segretario generale del partito fascista — Bresciano ing. Bruno, consigliere prov. di Verona, membro del Direttorio federale — On. Caccianica Gino, deputato uscente — Calore avv. Augusto, sindaco di Massero, direttore della Federazione Sindacati degli agricoltori e del quotidiano «La provincia di Padova» — Carlotto Teofilo, segretario della Federazione fascista di Vicenza — On. Casalicchi ing. Ugo, deputato uscente — Casalini ing. Enzo, segretario prov.le dei fasci polesani, organizzatore e propagandista — Chiarulli avv. Ignazio, mutilato di guerra, rappresentante regionale dell'Assoc. mutilati ed invalidi di guerra — Ciarlantini Franco — On. De Stefani prof. Alberto, ministro delle Finanze — On. Fini Aldo, sottosegretario all'Interno — Gianferrara ing. Prospero — Giovannini prof. Alberto, segretario del «Partito liberale italiano» — On. Giovanni Giuriati, ministro del Governo fascista — Granelli Luigi, segretario generale della Federazione fascista di Verona — Lunelli dott. Italo — Magrini avv. Igino Maria, commissario straordinario per l'Opera naz. dei combattenti — Marzotto Luciano, industriale — Messedaglia Luigi, ex-deputato, presidente del Consiglio prov. di Verona — Milani De Cumani conte Giacomo, ingegnere, presidente della Cassa di risparmio di Padova, già deputato per due legislature — Migliani avv. Giovanni, sindaco di Padova — Olivi avv. Giuseppe, capitano mutilato, che ha vivissimi importanti carriere nel fascismo — On. Piccinato Ottorino, deputato della precedente legislatura, non convalidato per minore età — Rosboch prof. Ettore, cooperatore di D'Annunzio a Fiume — On. Sandrini avv. Amedeo, già deputato per due legislature, membro del «fascio parlamentare di difesa nazionale» — Tovino Livio, avvocato, già deputato per 4 legislature, deputato uscente — Valeri Valerio, fondatore e segretario del Fascio di Legnago — Zimolo Michelangelo, segretario della Federazione universitaria fascista — Zugni Tauro nobile Sparta, avvocato, grande industriale.

PER LE MARCHE (11 candidati)

On. Silvio Gai, deputato uscente, console fuori quadro della Milizia fascista — Ing. Ernesto Galeazzi, console generale della Milizia — Conte Marcello Gallo, presidente della Deputazione Provinciale di Ascoli, liberale — On. Alessandro Mariotti, deputato uscente, liberale di destra — On. avv. Paolo Mattei Gentili, direttore del «Corriere d'Italia», deputato uscente — Avv. Serafino Mazzolini, capo del fascismo maceratese — On. Giovanni Miliani, deputato uscente, ex-ministro dell'Agricoltura — Gustavo Polverelli, collaboratore del «Popolo d'Italia» — Rag. Raffaello Riccardi, Presidente del Consiglio Provinciale di Pesaro e capo del fascismo in quella Provincia — Ing. Giovanni Tofani, deputato uscente — Prof. avv. Cesare Tumedei, docente universitario, eletto nel 1921, ma non convalidato per minore età.

PER LA CALABRIA E BASILICATA (19 candidati)

Arnoni on. Tommaso, deputato per la 25.a Legislatura — Barbaro avv. Michele, mutilato, membro del Consiglio dell'Opera invalidi di guerra — Bennati comm. Domenico, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Gerace — Bianchi Michele, segretario generale del Ministero degli Interni, quadrumviro della marcia su Roma — Catalani on. Vito, deputato uscente — On. De Nava Giuseppe, ex-ministro — On. Josia Francesco, deputato per la 23.a e 25.a Legislatura, esponente del fascismo cosentino — Lanzillo avv. Agostino, libero docente di economia politica — On. Larussa Ignazio, organizzatore del Fascio parlamentare, deputato uscente — Loreto avv. Gerardo, Presidente della Deputazione Provinciale di Potenza, fascista — Mudon avv. Giovanni Battista, mutilato, vice-presidente dell'Opera invalidi di guerra, direttore dell'«Epoca» — Maraviglia Maurizio, nazionalista — On. Nunziante marchese Ferdinando, ex-deputato — Perna tenente-colonnello medico prof. Amedeo — On. Randa Salvatore, deputato uscente — Salerno avv. Edoardo, presidente della Deputazione Provinciale di Catanzaro, organizzatore del fascismo catanzarese — Sansanelli avv. Nicola, già componente della Direzione del Partito fascista — Severini avv. Arduino, vice-presidente del Consiglio Provinciale di Potenza organizzatore dei fasci del Matese — On. Siciliani Luigi, deputato uscente, nazionalista.

Rinuncia alla proclamazione all'Augusteo

Domani, domenica, venendo a mancare il mezzo prescelto dal presidente per la comunicazione ufficiale delle liste — vale a dire i giornali — il lavoro dell'on. Mussolini avrà, almeno apparentemente, una sosta. Si apprende intanto che il capo del Governo, in questo suo lavoro di selezione definitiva, continua a valersi di fatto della Pentarchia, perchè i cinque componenti della disciolta Commissione si raccolgono quotidianamente a palazzo Chigi e collaborano coll'on. Mussolini alla compilazione delle varie liste.

A questo proposito occorre notare a quanto si assicura da fonte autorevole, che la cerimonia inaetta all'Augusteo per la proclamazione delle liste stesse non avrà più luogo. Col sistema ora adottato, del resto, divenendo le liste definitive per il tramite della pubblicazione ufficiale, rende inutile la proclamazione, che si ridurrebbe ad una pura formalità.

Terminato il lavoro compilativo delle liste, il Gran Consiglio fascista, che si radunerà il giorno 22 marzo, dovrà aprire il periodo culminante della battaglia elettorale, predisponendo per la propaganda che dovrà essere svolta dal partito dominante in quel periodo.

Le sorprese della lista per la Calabria

La lista calabrese è uscita alla luce assai diversa da quella che avrebbe dovuto essere sulla base delle indiscrezioni trapelate sui lavori della Pentarchia e delle designazioni dei prefetti. A prescindere dalla mancata inclusione degli on. Fera ed Albanese, sulle quali nessuno nutriva più alcun dubbio, anche l'on. Genovesi Zerbi, che si dava come sicuro e si diceva dispiacente di notevoli forze nella provincia di Reggio Calabria, è stato lasciato all'ultima ora fuori. Altro fatto, che è stato sottolineato in questi circoli politici, è che nella stessa provincia di Reggio Calabria non sono stati inclusi nella lista fascista i rappresentanti genuini delle locali forze fasciste. Ciò avrebbe creato un certo malcontento in quei fasci, alla cui ricostituzione ha provveduto il nuovo commissario straordinario reggente la Federazione, onorevole Acchiri. E' stato anche motivo di sorpresa la notizia che l'ex-deputato della Calabria, Guido Compagna, non è stato ripresentato. I giornali, nel dare comunicazione sul volontario ritiro della vita politica attiva del Compagna, informano che egli si è iscritto al Partito fascista. L'on. Compagna, com'è noto, non ha avuto piccola parte nei colloqui e nelle trattative svoltesi in questi giorni per indurre gli on. Orlando e De Nicola ad entrare nel listone ministeriale.

Quanto all'on. Fera, si fa notare da qualcuno che non si tratta di una esclusione, nè di un rifiuto del parlamentare stesso opposto alla sua inclusione nella lista ministeriale: si tratterebbe, invece, di un atto di delicatezza politica da parte dell'on. Fera, il quale, com'è noto, ha condotto la sua azione in questo periodo di preparazione elettorale in senso elaborazionista ed ha cercato di premere sulla democrazia sociale per farla deflettere dalla linea intransigente. L'on. Fera avrebbe voluto, in sostanza, che l'esecutivo della democrazia sociale avesse preso una deliberazione analoga a quella adottata dal Partito liberale: presentare liste del partito, ma consentire nello stesso tempo a quelli che ne avessero ricevuto offerta, l'ingresso nella lista ministeriale. Tale deliberazione non è stata adottata, e l'on. Fera — secondo informazioni del *Corriere d'Italia* — anzichè accettare di preparare una lista demo-sociale in Calabria, avrebbe deciso di mantenere ferma la sua linea di dissenso dalle direttive seguite dal suo partito di manifestare tale dissenso astenendosi dal partecipare alla lotta elettorale. Secondo tale deliberazione dell'on. Fera, l'on. De Nava, che aveva sempre stabilito di seguire l'atteggiamento del suo antico compagno di lista e di governo, data la situazione personalistica dell'on. Fera, determinata dalla disciplina ad un partito a cui l'on. De Nava non appartiene, è rimasto libero da ogni impegno ed ha accettato di essere incluso nella lista per le Calabrie.

Un'altra constatazione ha dato luogo in pubblicazione della lista odierna, e cioè che le assicurazioni del presidente del Consiglio per i popolari espulsi dal partito per il loro atteggiamento filofascista, hanno avuto un'applicazione saltuaria e parziale. Infatti, se la lista governativa delle Marche comprende l'on. Mattei Gentili, dalla lista veneta è stato escluso l'ex-popolare on. Roberti. Egualmente la lista sarda non ha compreso l'on. Arona. Alla stessa sorte sembrano predestinati gli onorevoli Marino di Bari e Carapelle di Terra del Lavoro.

L'atteggiamento vario della Democrazia sociale

Come vi abbiamo comunicato, altri deputati demo-sociali entreranno nella lista ministeriale. Così, a quanto si assicura, gli on. Casertano, Gasparotto e Pasqualino Vassallo. A dire il vero, notizie quanto mai contraddittorie giungono dalle varie parti d'Italia circa l'atteggiamento dei demo-sociali. Mentre alcune sezioni il tengono disciplinate alla decisione della direzione del partito, altre si dichiarano favorevoli alla partecipazione alla lista fascista. Questo fenomeno ha una ragione molto semplice. Come si ricorderà, in seno alla democrazia sociale si sono da tempo manifestate due tendenze antitetiche: una favorevole alla collaborazione al regime attuale, l'altra sfavorevole a tale collaborazione. La campagna elettorale ha condotto necessariamente queste due tendenze su un terreno pratico di decisione. Di qui i vari atteggiamenti delle sezioni demo-sociali delle provincie. Si ha parlato oggi un caso singolare: quello della sezione demo-sociale di Taranto, che abbandona il partito su iniziativa del proprio fiduciario avv. Colucci Leonida.

L'avv. Colucci Leonida fiduciario per la provincia di Taranto, ha diretto una lettera all'on. Di Cesarò dichiarando di dimettersi dal partito. La segreteria del partito demo-sociale risponde con un comunicato alla lettera del Colucci per rilevare:

«Fu proprio l'avv. Colucci che nel Convegno dei fiduciari, tenutosi a Roma il 31 gennaio scorso, presentò un ordine del giorno, col quale i fiduciari provinciali, ricordando che la democrazia sociale è sorta dal travaglio spirituale del Paese e dalla grandezza della Patria, esprimono all'on. Di Cesarò la loro ammirazione e la gratitudine per la lealtà e fermezza con cui mantiene le tradizioni del partito. Forse in queste due ultime settimane è intervenuto un fatto nuovo ad operare la conversione dell'avv. Colucci; fatto nuovo il quale potrà risultare dalla lista governativa per la circoscrizione di Puglia».

Da informazioni particolari del *Mondo* risulta che i democratico-sociali torinesi faranno una lista unica cogli aderenti alla Lega democratica. I nomi più probabili dei demo-sociali sono quelli del dottor Angela, del dottor Lombardi del signor De Sanctis, mutilato ex-ferroviere, e dell'avvocato Riccardo Mosigliano, che pur risiedendo a Milano è piemontese di nascita.

La candidatura Mussolini e le liste Campania-Sicilia

Una delle ultime liste che sarà resa di pubblica ragione sarà quella della Campania. Vi abbiamo già informati che l'onorevole Mussolini, nel pomeriggio di ieri, avrebbe manifestato il proposito di ritirare la propria candidatura da questa circoscrizione. A questo divisamento non sarebbe estraneo, a quanto si dice, la considerazione della difficile situazione della regione ad in minore grado quella dell'inopportunità di diminuire di un seggio il premio stabilito per la maggioranza. Di questa questione il presidente del Consiglio si sarebbe occupato stamane in un colloquio che egli ha avuto coll'on. Visocchi, noto parlamentare di Terra del Lavoro. L'on. Visocchi è partito oggi stesso per Napoli per recarsi a conferire coll'onorevole De Nicola. L'insieme della lista della circoscrizione campana, quale era stato concretato dalla Pentarchia, subirà modificazioni intese ad allargarne le basi nel corpo elettorale. Nei circoli politici si ritiene comunque, stasera, che l'on. Mussolini finirà coll'indursi a mantenere la sua candidatura nella circoscrizione campana, perchè un suo eventuale ritiro potrebbe prestarsi a interpretazioni che si ritiene opportuno evitare. L'on. Visocchi sarà domani di ritorno a Roma.

Un'altra lista, le cui linee sono ancora incerte, è quella siciliana. Sino a questo momento sembra che gli unici deputati uscenti non fascisti di questa lista sarebbero gli on. Orlando e Pasqualino Vassallo. Grande incertezza regna sulla sorte dell'ex-ministro Paratore. Sembra che costui intenda ritirarsi dalla lotta. Intanto egli ha avuto oggi un colloquio coll'on. Acerbo.

Per l'Abruzzo si dovrà decidere su di una proposta avanzata dalla Federazione provinciale fascista di Aquila. Se tale proposta fosse accolta, la lista di maggioranza conterrà due nomi di meno del numero regolamentare. Sarà invece formata una lista fascista di minoranza, colla quale si conferebbe di conquistare quattro seggi di minoranza. La proposta mirereb

La lista della "unità proletaria,,

Le tre frazioni socialiste, ciascuna per conto proprio, lavorano alacremente alla formazione della lista. E' noto che gli elementi terzinternazionalisti del partito socialista italiano hanno accettato la proposta dei comunisti per la costituzione di un'alleanza per un blocco di unità proletaria. I deputati espulsi dalla direzione del partito massimalista per il loro atteggiamento a favore del blocco, sono gli on. Buffoni, Maffi, Riboldi, Valpi, De Angelis, Mucci, Di Vittorio, Fagella, Marchiaro e Serrati. Non si conosce quale sarà la sorte dell'on. Bombacci tuttora a Mosca. In seguito a tale alleanza, si è costituito un Comitato centrale per l'ordinamento e la direzione della lotta comune che ha deciso la presentazione, possibilmente in tutte le circoscrizioni, di liste di minoranza bloccate. Il contrassegno della lista sarà il simbolo dell'Internazionale comunista: falce, martello e corona di spighe e sole raggiante. La lista verrà chiamata di unità proletaria. La scelta dei candidati verrà fatta in base alla designazione della centrale del partito comunista italiano e del Comitato direttivo della frazione terzinternazionalista.

Intanto si è costituito in Roma il Comitato laziale circoscrizionale per il Lazio e per l'Umbria del blocco per l'unità proletaria socialista e comunista. Esso è già a buon punto per la compilazione della lista dei candidati, che sarà pubblicata fra due o tre giorni al massimo. Del Comitato esecutivo fanno parte i rappresentanti della Federazione socialista laziale, che si è pronunciata al convegno del 10 corrente a favore dell'alleanza col partito comunista, e ciò in contrasto colla deliberazione ed i voleri della direzione del Partito massimalista, la quale si è trovata contro la quasi unanimità della sezione socialista laziale ed i rappresentanti della Federazione provinciale comunista laziale. Della lista faranno parte sicuramente gli onorevoli Graziadei, Maffi, Volpi, Farini e Merzi Domenico; quest'ultimo per la vasta zona della Ciociaria.

L'impegno dei massimalisti alla lotta elettorale

Gli unitari preparano liste di minoranza per tutte le circoscrizioni. I massimalisti lavorano anch'essi. La direzione del partito massimalista diramò il seguente comunicato:

« La Direzione ha continuato oggi i suoi lavori esaurendo l'esame delle liste che il partito presenterà in 14 delle 15 circoscrizioni. L'esame è stato rigorosissimo ed ha investito le qualità ed i meriti di ogni singolo candidato ed ha dimostrato con quanto senso di responsabilità i convegni circoscrizionali abbiano proceduto alle designazioni, perchè nessun candidato proposto è stato scartato. Qualche sostituzione, si è resa invece purtroppo indispensabile per la materiale impossibilità di accettare la candidatura nella quale si sono trovati alcuni candidati dipendenti dello Stato e di enti pubblici. I Comitati centrali, man mano che le relative liste vennero proclamate, se hanno avuto l'annunzio coll'incarico di procedere senza indugio all'espletamento delle formalità prescritte dalla legge per la loro presentazione. E' stato fatto obbligo assoluto a tutti i compagni investiti di candidature, di accettarle e di compiere con sollecitudine i doveri inerenti, rimettendo senza indugio ai Comitati della rispettive circoscrizioni la dichiarazione di accettazione, autenticata da qualsiasi notaio o dal sindaco di qualsiasi Comune della circoscrizione. E' stato stabilito, dopo i casi di impossibilità sopra presi in considerazione, che ogni ulteriori motivi di rinuncia sarà considerato come una diserzione della battaglia e colpito colla espulsione.

« Rilevando l'armonico contemperamento tra i candidati di compagni professionisti e di compagni operai, nei quali il convegno ha riaffermato l'assenza proletaria del partito, la Direzione se ne è vivamente compiaciuta. Occupandosi finalmente del definitivo rifiuto delle candidature da parte dei compagni Nenni e Vernocchi, che in questo periodo di intenso lavoro non intendono minimamente distogliere la loro attività dalla cura del giornale, ne hanno apprezzata la prova di fermo attaccamento al partito. Tenuto conto dei rigori della legge e della perentorietà dei termini, la Direzione ha richiamato l'attenzione dei Comitati centrali delle circoscrizioni sulla necessità di seguire scrupolosamente le istruzioni impartite, sia per quanto riguarda la raccolta delle firme, sia per altri che riguarda la presentazione delle liste.

« Infine, chiudendosi l'esame delle questioni elettorali, ha constatato come l'accettazione della battaglia, imposta ormai indeprecabilmente da circostanze note, non offra ulteriore possibilità di tentennamenti e discussioni, ed ha espresso la fiducia che tutti i compagni sinceramente affezionati al Partito sapranno dimostrarsi, nello svolgimento della lotta che esso si propone di combattere, civilmente all'altezza del compito loro richiesto, sicchè anche nell'ora torbida esso possa fare un'affermazione degna delle sue tradizioni e del suo prestigio ».

Il manifesto del partito repubblicano

Il Partito repubblicano lancia stasera il seguente manifesto elettorale:

« La partecipazione del Partito repubblicano alle prossime elezioni generali non significa affatto che esso riconosca che c'è la normalità nelle condizioni politiche del Paese — in cui continua la violazione sistematica dei diritti civili dei cittadini — o la legittimità della legge elettorale, assurda, contraddittoria ed imposta dal potere esecutivo a suo esclusivo beneficio. In un'atmosfera di violenza e di intimidazioni. Il Partito repubblicano partecipa alle elezioni attuali col medesimo spirito con cui ha partecipato in passato a tutte le altre, per affermare ancora una volta, nel rumore assordante della fiera elettorale, la purezza della sua tradizione nazionale e la civile temperanza delle sue idee; e se oggi, all'esercizio del diritto elettorale si accompagnano pericoli di aperte violenze o di occulte intimidazioni, che prima o non esistevano affatto o assumevano forme meno palesi, questa, è una ragione di più per noi di testimoniare col fatti la nostra fede e non abbandonare in questo duro frangente il popolo italiano ».

I partiti tedeschi stessi, liberale e popolare, aderenti alla Lega tedesca, hanno deliberato di partecipare alla campagna elettorale, portando tre candidati, cioè il numero riservato alla minoranza per la loro provincia. A capolista sarà portato il deputato on. Tinzl. Non avendo gli onorevoli Reut Nicolussi, Walter e Toggenburg accettato di riavere il mandato politico, è stato nominato un Comitato di cinque persone coll'incarico di scegliere altri due candidati.

Vi abbiamo comunicata la voce raccolta dalla *Tribuna* secondo la quale il generale Tommasi avrebbe appoggiato una lista di opposizione. Il generale Tommasi smentisce oggi la notizia.

La Direzione del P. P.

La direzione del Partito Popolare ha proseguito oggi i suoi lavori. Coloro che si attendevano decisioni ufficiali sul caso Meda e sulle connesse questioni sono stati però delusi. Evidentemente la direzione del partito mantiene contatto ufficioso così con l'on. Meda che coi rappresentanti dell'estrema sinistra. Attraverso questi contatti si cerca appunto di appianare gli ostacoli e facilitare i compiti che la direzione stessa dovrà assolvere nella riunione decisiva. E' avvenuto così che nella riunione odierna la direzione ha affrontato senz'altro la questione della compilazione delle liste. Sono state esaminate 7 circoscrizioni. Nella Sicilia non sarà ripresentato l'uscente on. Cascino, che vuole ritirarsi dalla vita politica. Saranno ripresentati invece tutti gli altri uscenti, e sarà posta inoltre la candidatura del Principe Ruffo e del noto industriale di Caltanissetta, Serra. In Calabria oltre gli uscenti sarà presentato il prof. Nicola Festa. Nell'Emilia non sarà ripresentato l'uscente on. Zucchini. In questa circoscrizione doveva anche essere presentato l'avvocato Ferrari, ma la candidatura di questi sarà posta, se pure, in Lombardia. Nel Veneto non sarà ripresentato l'on. Coris ed è probabile che sia presentata la candidatura del prof. Alberti di Verona. Altro deputato che non sarà ripresentato è l'onorevole De Cristofaro. La lista della Campania comprenderà i nomi del Duca di Santa Severina, Rodinò, Bosco Lucarelli e Degni. Stasera alle 9,30 la direzione del partito ha tenuto una breve riunione supplementare per esaminare la posizione della sinistra. La riunione è servita ad un semplice scambio di idee senza che alcuna deliberazione sia stata adottata. La direzione continuerà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Sulla crisi di tendenza del partito popolare il direttore del *Popolo*, Giuseppe Donati, ha fatto alcune dichiarazioni ad un giornale genovese:

« Il Partito popolare è democratico e non potrà quindi continuare la sua collaborazione con il Governo fascista nettamente anti-democratico. Da ciò proviene l'antitesi fra popolarismo e fascismo. La politica religiosa ed ecclesiastica del Governo è contraddittoria come non è stata mai nessuna politica dei Governi col quali il partito collaborò precedentemente. Infatti, come abbiamo visto concedere al clero giusti aiuti, abbiamo pure visto applicate alle opere pie leggi di accentramento e soppressioni squisitamente anti cattoliche ».

Il Donati ha quindi espresso il convincimento che l'atteggiamento dei deputati popolari nelle prossime elezioni sarà di opposizione e concluse:

« Mussolini ha promesso di prenderci tutti per la gola perchè ciascuno sia veramente quello che dice di essere. Ebbene desideriamo che l'esperimento si compia e non ne soffrompa i benefici effetti la virtù e l'operosità dei ceti della normalizzatori ».

Orlando "parente povero al festino fascista,,

Si hanno poi le consuete polemiche. Antitutto uno strascico ancora alla lettera dell'on. Orlando. *L'Impero*, infatti, pubblica una lettera aperta all'on. Orlando, lettera che pare voglia essere suggello di tutto quanto si è pubblicato nei giorni scorsi dalla stampa fascista sull'ex-presidente del Consiglio. Il giornale oltranzista in osservanza al parlamentarismo siciliano come ne il Governo ne il Partito fascista hanno dato ricevuta alla lettera elettorale e continua:

« Che disastroso effetto il silenzio che segue una sparata oratoria! E sono sì deve sentire gelare il forestiero che, invitato ad un festino, sente la condizione di portarsi con sè i parenti poveri ed il seguito famigliare! L'ospite generoso non respinge questa gente, sebbene poco intonata all'ambiente; ma dopo, chi so ne occorrerà più? Nella casa rimarrà dimenticata in un angolo grigio della sala meno frequentata, oggetto di derisione per i ragazzi e nei servi della casa, che la salteranno malignamente anche all'ora del *buffet* ».

L'Impero qualifica la lettera dell'on. Orlando « una virtuosistima *gaffe* », e dopo ricordati al deputato siciliano i suoi insuccessi di Parigi e la sua debolezza di Governo, conclude... rallegrandosi tuttavia del suo ingresso nella lista di maggioranza.

E il *Nuovo Paese* scrive:

« L'on. Orlando, dopo aver affermato la inviolabilità della Costituzione, riduce questa ultima alla sovranità del Parlamento, di cui il Re è membro autorevole e capo. Ci duole, ma la verità storica è assolutamente diversa: lo statuto Albertino stabilisce che il Re nomina e revoca i suoi ministri senza far parola di voti parlamentari in merito; che il potere legislativo è esercitato dal Re e dal Parlamento e non solo da questo ultimo; che il Parlamento infine è composto della Camera dei deputati e del Senato, tanto che il Re ed i Principi sono membri del secondo e non della prima. La verità storica è che l'onnipotenza e l'impotenza insieme della Camera dei deputati, giunta a un colmo di ridicolo dopo la guerra, ma preparata negli anni anteriori alla guerra, fu una degenerazione e una violazione dello Statuto albertino in quanto ne sconvolgeva perfino i concetti informatori: il concetto statutario, che pone di fronte la Corona al Parlamento (Senato compreso, vivo, efficiente e non ridotto alla larva di ieri) affinchè possano equilibrarsi a vicenda, e la tutela possa estendersi a questo e a quello contro gli abusi e le usurpazioni dell'uno o dell'altro. Il problema fondamentale in Italia è molto più di spirito nuovo da infondere nelle nostre istituzioni che non di forme costituzionali da mutare radicalmente. Ma se noi non abbiamo alcuna vesta per parlare a nome del partito fascista e per chiedere che esso adotti questo o quel criterio, l'on. Orlando non può e non deve illudersi che noi, elettori umilissimi, ci acconciamo ai criteri ch'egli vorrebbe fissare quale piattaforma delle presenti elezioni e quale viatico per entrare nella Camera nuova. Costituzione, sì, quella genuina, rappresentativa, sia pure con tutti i progressi che vincolandone le rappresentanze di nuove forze tecniche e sindacali e scientifiche, atte a valorizzare e disciplinare entrambi i rami del Parlamento e non uno solo, stabilmendo nel contempo il Governo; ma parlamentarismo no, almeno per nostro conto ».

Il *Corriere Italiano* se la prende, invece che con l'on. Orlando, con le « vestali democratiche », e coglie l'occasione per riaffermare che non va dato alcun peso a certe forme di morbosa sensibilità costituzionale.

« La base della rivoluzione fascista è salda, va allargandosi sempre più; gli sviluppi della rivoluzione sono infiniti e verranno quando l'ora sarà. Il nostro diritto di dare questi sviluppi è pieno e assoluto; sia nella forza delle nostre legioni fedeli e nella forza morale della nostra fede, sia nella nostra volontà, nella nostra tradizione, nella logica delle nostre convinzioni, nel nostro diritto di completare la nostra rivoluzione, proseguirla oltrechè negli istituti che il Governo controlla o dirige, oltrechè nella organizzazione dello Stato che è in nostre mani, anche nella coscienza e nello spirito delle folle italiane ».

L'on. Corgini disposto a rinunziare alla vita, non alla libertà

L'on. Ottavio Corgini — di cui abbiamo riprodotta la lettera pubblicata nel giornale di Vicenza: *Ricostruzione* — invia oggi una protesta al *Mondo*, in cui si dice:

« Della mia lettera gli avversari si sono valsi per falsare, *more solito*, la verità e rovesciare su di me un diluvio di volgari contumelie. Dopo che si rese impossibile in tutti i modi la manifestazione del mio pensiero sulla stampa ligia al fascismo, si vorrebbe ora, in nome di non so quale disciplina e di quale sentimento patriottico, che io mi imponessi un colposo silenzio per fare piacere ai vari baronetti che paventano la luce del sole e la libertà. Io non esiterò pertanto a chiedere ospitalità anche agli organi avversari del fascismo. Le pseudo-critiche mi lasciano indifferente. La taccia di feroce reazionario, che si fonda di affibbiarmi, mi diverte. E' supremamente allegro sentire parlare di corda in casa dell'impiccato. Alla mia vita sono pronto a rinunziare, alla libertà no, a nessun costo ».

La firma del trattato franco-ceco

Praga, 16, notte

Il presidente della repubblica ceco-slovacca ha firmato il trattato franco-ceco-slovacco. (*Stefani*).

Nelle Provincie

La situazione alessandrina

Lo sperano dei popolari - I candidati socialisti unitari

Alessandria, 16 notte.

Dall'avv. Carlo Torriani, segretario provinciale del Partito popolare, abbiamo avuto le seguenti informazioni in relazione all'attuale situazione del Partito:

— La situazione del Partito popolare Italiano in provincia? Se volete dei numeri — ci ha subito risposto l'interpellato, aprendo registri e sfogliando una voluminosa corrispondenza — vi posso dire che essi non variano di molto dal 1921; le Sezioni formatesi sotto la bufera bolscevica si sono conservate. Le nostre cento Amministrazioni comunali furono quasi tutte sciolte; a nessuna l'Autorità fece il minimo addebito; subirono direttamente dal maggior numero di essi da contadini, esse operarono con soddisfazione della popolazione e della Prefettura.

— Il movimento secessionista dell'ex-popolare on. Scotti, tramutatosi poi in Partito dei contadini, ha danneggiato il Partito popolare?

— Tutt'altro! Il movimento scottiano non ha nociuto al partito, perchè non ha distrutto neppure una delle sue Sezioni nell'Astigiano. Ha soltanto fomentato confusioni enormi. Credo che il fascismo non possa accettare, neppure affiancato, un movimento puramente classista, vale a dire agli antipodi dei suoi ideali.

— Il dissidio nazionale fra popolari e cattolici ha avuto in provincia notevoli ripercussioni?

— Come potrebbe esservi un dissidio fra popolari e cattolici, se questi sono quelli? In provincia gli esponenti del popolarismo, ex-deputati, ex-sindaci, segretari di Sezioni, provengono nella maggioranza dalle file della gioventù cattolica e dai Comitati parrocchiali; in queste opere hanno cedato il posto ad elementi più giovani, ma in queste hanno attinto una fede che non cambia e non muore.

— Ma appure molti cattolici hanno rassegnato le dimissioni dal partito?

— Che io sappia, soltanto due persone in provincia hanno restituito la tessera per i famosi « casi di coscienza ». E' gente però che se è appartiata dalla politica e non è entrata in altri partiti.

— Quali sono i rapporti col Partito fascista?

— Nei rapporti col fascismo abbiamo sempre ed unicamente fatto valere il nostro diritto di cittadinanza. Nessuno può rimproverarci atti di antipatriottismo o di demagogia. Siamo stati i primi a combattere il bolscevismo, arrischiando la vita, ma non usammo mai violenza. Questo ci fu permesso lottammo lealmente nelle elezioni provinciali e nelle comunali. Il nostro ideale democratico cristiano si conserva inteso tra persecuzioni liberali e tra le violenze bolsceviche; si conserverà anche sotto le attuali bufere. Gli uomini passano e le idee restano.

Concludendo la sua lunga esposizione, l'avv. Torriani dice di nutrire fiducia che il suo partito riesca a mantenere le posizioni conquistate nelle ultime elezioni (allora i voti in provincia affermatisi sullo scudo crociato raggiunsero il numero di 41.888).

I socialisti unitari hanno tenuto oggi il loro congresso provinciale, presenti i rappresentanti di tutte le sezioni aderenti. La discussione, naturalmente, si è svolta intorno alla situazione elettorale, che è stato oggetto di un lungo esame. Ad unanimità i convenuti hanno deliberato di affrontare i prossimi comizi elettorali con candidature proprie, che, secondo quanto risulta, sarebbero state scelte nelle seguenti persone: on. Pistoia, Vigna e Zanzi, ex-deputati della provincia di Alessandria e prof. Luciano Oliva pure di Alessandria. Questo le designazioni fatte, che dovranno ancora essere convalidate dalla Direzione centrale del Partito. Cadono quindi tutti gli altri nomi che erano stati posti in questi giorni in circolazione. Dei socialisti massimalisti è certa sinora la candidatura dell'ex-deputato di Alessandria, on. Recalcati.

Negli altri campi, per ora nulla di nuovo. Soltanto è da segnalare l'accordo intervenuto a Tortona tra fascisti ufficiali e dissidenti.

Le laboriose trattative furono condotte dall'ing. Stella, dall'avv. Michetta e da Ugo Vigni per i fascisti ufficiali, e pei dissidenti dal generale Salice, dott. Carbone e dott. Gorgi. L'accordo è reso pubblico con un manifesto fatto affiggere per le vie cittadine. Si danno per probabili, ora che è avvenuta la pacificazione, le elezioni generali amministrative nella prima quindicina del mese di marzo.

A Saluzzo

Saluzzo, 16.

Sono ad oggi la cittadinanza una dimostra affatto di interessarsi alle prossime elezioni politiche. Sebbene interpellati dai rispettivi Partiti, è certo che non si ripresentano l'on. avv. Lombardo, che già ebbe a rappresentare durante una Legislatura i socialisti in Parlamento; l'avv. Paglino, candidato popolare in due elezioni, e l'avv. Vinelli, candidato social-comunista in due elezioni. L'on. avv. Francesco Pivano, eletto deputato nelle ultime elezioni con la lista capeggiata dall'on. Giolitti, pare aspirasse alla inclusione nei listone; ma le deliberazioni dei Direttori fascisti del Circondario e di talune Sezioni combattenti, hanno fortemente pregiudicato tale eventualità. I fascisti non presentano alcun candidato locale; in un primo tempo si è parlato del rag. Falco, ex-segretario politico; ma lo stesso ebbe a declinare ogni offerta al riguardo. In oggi negli ambienti fascisti si dà per sicura la inclusione nel listone dell'avv. Daniele Bertacchi.

La preparazione della lista a Napoli

Napoli, 16 notte.

In attesa che il presidente del Consiglio dirami la lista nazionale ufficiale per la Campania, giova dare uno sguardo a quello che fanno e preparano gli altri partiti. Cominciamo con la lista ilanchegiatrice. Sembra ormai certo che questa lista si farà avendo, come esponenti principali, nomi assai quotati nel campo elettorale. Vi sarà poi una lista democratica, che comprenderà gli uscenti on. Camera e Capasso per Salerno; Perdico per Caserta; Vittoria e prof. Bartolomei per Benevento. Per Napoli si fanno i nomi dei professori Chierolanza e Corabbio. L'opposizione costituzionale, che fa capo all'on. Amendola, mantiene il più grande riserbo sul proprio lavorio elettorale e vi è chi afferma che la lista non sarà conosciuta che qualche giorno prima del limite massimo di presentazione. In ogni modo il certo che di essa farà parte l'on. Presutti.

Il partito popolare ha già compilata la lista la quale, salvo qualche variante, sarà formata così: on. Di Rodinò, on. Degni, duca di Santa Severina, prof. Achille Giovane, consigliere comunale, on. Conte Marco Rocco, on. avv. Clemente Piscicelli, conte Filippo del Balzo, on. Bosco Lucarelli, marchese Imperiali, Gianluca, prof. Stefano delle Chiaie, on. Guerriero e on. Lanzara.

I massimalisti si presentano anche essi con lista di minoranza, nella quale entreranno a far parte i deputati on. Lucci e Ilovio. I socialisti unitari, che fino a qualche giorno fa avevano deciso di astenersi dalla compilazione di una lista per la Campania, in seguito ad una riunione tenuta ieri sera hanno stabilito di proporre alla Direzione del partito alcuni nomi, restando pertanto in attesa delle ulteriori decisioni. Pare certo che della lista unitaria faranno parte gli on. Labriola, Sandulli, Giovanni Lombardi e la medaglia d'oro Rossetti. Si assicura che l'on. Buozzi non si presenterà a Napoli, mantenendo la sua candidatura soltanto nella circoscrizione del Piemonte.

Farinacci nominato presidente dell'Istituto di Mutualità agraria

Cremona, 16 notte.

L'on. Farinacci è stato nominato, con Regio Decreto, presidente dell'Istituto nazionale della mutualità agraria di cui è presidente onorario S. E. Luigi Luzzatti. L'on. Farinacci procederà fra qualche giorno a nominare a Roma il Consiglio di amministrazione dell'importantissimo Istituto.

La cassaforte dell'Istituto del Contenzioso perforata

Un bottino di 120 mila lire

Milano, 16, sera.

Questa notte, alcuni ladri, con pazientissimo lavoro che deve essere durato alcune ore, sono riusciti a togliere dalla cassaforte dell'Istituto Contenzioso italiano, in via San Paolo 9, un bottino di titoli e denaro che ascende a circa 120 mila lire.

Il funzionario dell'Istituto Antonio Borro, salito questa mattina agli uffici che si aprono al primo piano, ha trovato la porta aperta; oltre la porta, una sedia messa di traverso; altre porte erano scassinate; nella sala della direzione vi era un disordine caratteristico. I ladri erano riusciti a penetrare nei locali del Contenzioso fin da ieri sera. Questo risulta dal fatto che la porta che mette sulla scala è stata scardinata dall'interno per far uscire i ladri, dopo il colpo, e che la seggia fu collocata contro la porta per sostenere appunto il battente scardinato e impedire una scoperta prematura del colpo. Nella sala della direzione, dove si trova la cassaforte erano abbandonate a terra una sega circolare, lampadine elettriche, una scatola di olio per lubrificare e qualche altro strumento. Tutto l'impianto era comparso di pezzettini di carta, che appartenevano ad effetti e documenti strappati dalla cassaforte. La cassaforte non era stata aperta, ma soltanto perforata. Un primo buco, largo quanto una mano, non era bastato e i ladri avevano dovuto praticarne un secondo, che riuscì alquanto più piccolo. Per togliere i titoli e il denaro essi dovettero quindi valersi di una pinza. Con pazienza infinita, attraverso il piccolo foro che apparivo tutto slabbrato, riuscirono a togliere azioni del Banco di Roma, titoli di consolidato al 5 per cento delle ex-Ferrovie mediterranee, delle ferrovie meridionali, libretti di depositi cauzionali per un valore complessivo di cento mila lire e tanto denaro contanti per ventimila.

Il lavoro fu lunghissimo. Per smorzare tutti i rumori, i ladri avevano avuto la precauzione di spargere della sabbia sul pavimento. Non poterono togliere dalla cassa altro denaro, che era chiuso in una cassettina di ferro insieme ad alcune cambiali, probabilmente perchè questa seconda fatica avrebbe richiesto troppo tempo. Il direttore dell'Istituto comm. Robimarca, ha compilato stamane un primo inventario dei titoli rubati e ha diramato alle Banche un primo allarme per impedirne la vendita.

Il cameriere ladro di Nizza sarà tradotto a Torino

Una parte dello splendido bottino

Parma, 16 notte.

Il cameriere Alfredo Minghetti, autore del noto furto di circa 200 mila lire di gioielli nel mese di dicembre scorso a Nizza, in danno del giornalista americano del *New York World*, signor Beschlgnani, ed arrestato giorni sono, com'è noto, a Ferrara, è giunto stamane in traduzione a Parma ed è ora rinchiuso nelle carceri di San Francesco. Il Minghetti, che è nativo della nostra città, dove ha vissuto sino allo scoppio della guerra, è stato interrogato al suo arrivo dal funzionario di polizia, che provvide giorni sono al sequestro di due delle sue valigie dirette per corriere, la settimana scorsa, in un paese della nostra provincia, ove abita presentemente la famiglia del Minghetti. Alla presenza dell'arrestato sono state aperte oggi dal funzionario le valigie sequestrate e sono stati trovati in esse parecchi dei gioielli rubati al Beschignani, tra cui i gemelli per polso in platino con pietre preziose; numerosi bottoni di platino con pietre preziose; bottoni d'oro pure con pietre ed altri oggetti di minore valore. Questi preziosi erano nascosti a quelli già precedentemente sequestrati dalla polizia all'atto dell'arresto del Minghetti a Ferrara ed altri ritrovamenti sono stati operati oggi dal funzionario in una valigia lasciata dal Minghetti a Venezia, del quale si parla nella comunicazione trasmessavi da Bologna. Il Minghetti sarà ora tradotto a Torino, dovendosi scontare, indipendentemente dal recente reato, 14 mesi di carcere per truffa, condanna inflittagli in contumacia dal vostro Tribunale nei primi mesi dello scorso anno.

Il raggiro compiuto ad Alba da un impiegato nella truffa dei Buoni del Tesoro

Alba, 16, notte.

Una degli individui della infame truffa all'americana dei Buoni del Tesoro, avvenuta a San Remo ed a Cuneo, di cui il nostro giornale si occupò ampiamente, e cioè l'arrestato Felice Barbero, residente nella vostra città, in via Maestra, 56, ha perpetrato ad Alba un truffa, che avrà un seguito giudiziario. Il Barbero si era unito in società col rag. Manfredi Peppa di Alba, per rilevare dalla moglie da certo Chiara Alberto, di Neri, per rivenderla e dividersi gli utili. La società Coppa-Barbero ebbe periodi e parentesi burrascose, che si trascinarono anche davanti al legale del Coppa e furono originati da insistenze del Barbero. Fatto sta che nel luglio scorso il Barbero vendette al sig. Chiara alcune specialità della marca rilevata in società, a diversi rivenditori di società e privati di Torino. Questi acquirenti erano in sostanza, insoluti, in quanto il Barbero era riuscito a far spedire le merci a parenti od amici, ai quali in varia maniera giustificò quelle spedizioni. Il Barbero poi si fece da essi consegnare la bolletta di spedizione ritirò la merce e la rivendette a suo profitto, realizzando una somma di oltre trenta mila lire. Il Coppa ha sporto denuncia al Tribunale di Alba per il raggiro patito ad opera dell'intraprendente socio.

Miglioramenti e nuovi treni sulla Vercelli-Casale-Alessandria

Casale Monferrato, 16 notte.

L'on. Torre, alto commissario delle Ferrovie, comunica al sindaco di Casale che l'orario dei treni della linea Vercelli-Casale-Alessandria sarà migliorato, mediante la introduzione di nuovi treni, i quali andranno in parte a sostituire gli attuali treni misti e in parte costituiranno vere e proprie comunicazioni nuove. Verrà altresì istituita una nuova coppia di treni fra Casale-Asti.

Sussidio di 1 milione all'Ospedale di Cremona

Cremona, 16 notte.

Un sussidio di un milione è stato concesso dal Governo all'Ospedale Maggiore. Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha suddiviso tale somma fra l'ospedale stesso e gli ospedali di Cremona, Casalmaggiore e Congregazione di Carità di Cremona.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Un elegante signore dell'apparente età di anni 30 noleggiava una automobile pubblica si faceva trasportare verso piazza Castello. A un certo punto estraeva nell'interno della vettura un colpo, il si sparo e ora ucciso con una rivoltellata alla testa. Il suicida non aveva lasciato alcun documento utile ad identificarlo. Nel portafoglio aveva 500 lire in biglietti di banca in un altro. L'uccise aveva inoltre la catena e l'orologio d'oro.

DA VENEZIA

Una violenta aggressione della marina, certo Luciano Marinelli, mentre si trovava in viaggio per Venezia, arrestò aperto lo sportello poco prima dell'arrivo in stazione, precipitò, rimanendo travolto e straziato dal convoglio. Nessuno si accorse della disgrazia. Il cadavere del Marinelli venne trovato poco dopo da un fanchino mentre stava per iniziare la pulizia.

Una colonna gru di trenta metri d'altezza, giunta dalla Francia per battere i pali di un ponte in cemento di scarico del porto del Bottenighi, si rovesciò su di un barcone schiacciando l'operaio Giuseppe Oliva, di Padova, e ferendo certo Giuseppe Zalo di Rovigo.

DA PINEROLO

Deve movimentato pomeriggio certo Ferrero Gabriele col figlio, di Osasio, riuscì a raggiungere una banda di ladri, che aveva rubato la sua stalla di un gregge. I ladri riuscirono tuttavia ad eclissarsi, lasciando il gregge ai suoi padroni.

DA SALUZZO

Nella sezione combattenti vennero fatti eletti a presidente il gen. Virginio Vigini, a vice-presidente il sig. Abrate Ugo, a cassiere Maero geom. Francesco, ed a segretario Chiabodia Mario.

DA REGGIO EMILIA

La cura di Verona, cioè l'innesto stanogeno, è stata praticata nel R. deposito di stalloni a un puro sangue inglese — « Covenanter » — di 10 anni. Lo stallone sperato ha acquistato subito vivacità ed energia. Operò il dott. Vecchia.

DA MODENA

Di 26 mila lire, che teneva in un pilco nella vasca interna della ghiaccia, è stato derubato in treno, nel tratto Verona-Carpi, il negoziante Ettore Volonté di Greco Milanese. Del borsaiuolo, ancora ignoto, si hanno buone informazioni.

Un mistero nelle acque di Civitavecchia
Suicidio?

Roma, 16, sera.

Ieri il mare ha gettato sulla spiaggia il cadavere di una donna in istato di avanzata putrefazione per la lunga permanenza in mare, che si fa risalire ad oltre 20 giorni. Il cadavere aveva indosso una lunga camicia ed era irriconoscibile. I capelli erano stati tutti asportati: solo un piccolo ciuffo era rimasto. Sembra trattarsi di una donna sui 35 anni. Il labbro superiore è leggermente rilevato; si scorge una dentatura sana. Alle orecchie porta un paio di orecchini di scarso valore. Il corpo non presenta alcuna traccia di violenza, il che farebbe escludere l'ipotesi del delitto, mentre avvalorerebbe quella del suicidio. Si ritiene possa trattarsi di una donna scomparsa da Roma appunto una ventina di giorni fa e che probabilmente si sarebbe gettata nel Tevere. Nulla di più facile che la corrente del fiume ed il mare agitato di questi giorni possano averla trasportata sino nelle vicinanze di Civitavecchia. L'autorità di P. S. recatasi subito sul posto, ha iniziato indagini.

BORSE

BORSA DI TORINO

16 Febbraio 1924.

Mercato resistente con affari meno animati. Calmi i Fondi di Stato, ricercato il Consolidato 5 per cento per contanti. Fermi i Bancari. In continuo aumento le Meridionali. Sostenute le Fiat e le Beni Stabili. Ricercatissime le Fiammiferi in nuovo forte aumento. Sui Cambi variazioni insignificanti, solo il Francia più debole.

Titoli quotati ufficialmente: fine corrente:

Rendita 3,50% (cont. 82,45-82,25, 82,25): 82,50 n. — Consolidato 5% (cont. 94,62-94,60, 94,60): 94,65 — Banca d'Italia 1685 n. — Banco Commerciale 1258-1257, 1257 — Credito Italiano 891 n. — Banca Agricola 260 n. — Banco Roma 105 n. — Banca Triestina 733 n. — Diritti B. Triestina 451 — Ferr. Mediterranee 344-342, 342 — Ferr. Meridionali 521-512, 515 — Rubattino 618-615, 615 — Navig. Alta Italia 263 n. — Cosulich 455, 450 n. — Lloyd Sabaudo 310 n. — Sidi 165,50-165, 165,50 — Terni 534-533, 532,75 n. — Adamello 265-264, 264 — Salt 300,50, 300 — Filut 67,50 n. — Nebulo 450 n. — Tedeschi 114,50 n. — Bauchiero 93 n. — Spa 85,50 n. — Fiat 290,50, 289,50 n. — Sola Vicosa 232, 232,75 n. — Coton. Valli Lanzo 215 n. — Impresa Fondiarie 123,50 n. — Beni Stabili 833-830, 830.

Tutti non quotati ufficialmente: fine corrente:

Ansaldo 21,50, 22 n. — M. Cattni 232-231,50, 230 n. — Sole Chatillon 410-405, 406 — Fiammiferi (cont. 370): 374-351, 370 — Fecole 149 — Iliva (cont. 13,50) — Baratti vecchie 33,50 n. — Libera Triestina 451 n. — Schiapparelli 113 n. — Aedes 12 n. — Fondi rustici 240 n.

Cambi. — Parigi 101,85, 101,55, 101.62.50 — Svizzera 400 n. — Londra 99 — Belgio 87 n. — New York 23,06.

N B. — I prezzi segnati tralasciano il primo e massimo, il secondo il minimo e il terzo la chiusura. I prezzi segnati colla lettera n. s'intendono nominativi e hanno carattere puramente informativo

BORSA DI MILANO, 16 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50% f. m. 82,80 — Consolidato 5% f. m. 94,65 — Banca d'Italia 1687 — Banca Commerciale 1258 — Credito Italiano 892 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Mediterranee 346 — Ferrovie Meridionali 518 — Rubattino 616 — Libera Triestina 454 — Snia 230,50 — Terni 533 — Meccaniche Stigni e Riva 144 — Brosia 303 — Ansaldo 22 — Montecatini 235 — Soc. Metallurgica Italiana 196 — Elba 87 — Cascami seta 1000 — Linificio Canapificio Nazionale 780 — Linificio Rossi 2650 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 201 — Cotonificio Meridionale 100 — Rossari, Varzi 735 — Pirelli 713 — Industrie zuccheri 235 — Raffineria Lig.-Lomb. 675 — Distillerie Italiane 262 — Molini Alta Italia 465 — Eridania 567 — Gallarati 148 — Edison 748 — 566, Adriatica Elettricità 175 — Marconi 101 — Virginia 1065 — Conti 280 — Negri 140 — Lig.-Tosc. di Elettricità 200 — Esercizi Elettrici 108 — Esperi, Italo-Americana 233 — Costruzioni Venete 210 — Beni stabili 830.

Cambi: Francia 100,40 — Svizzera 400,75 — Londra 98,97,5 — New York 23,00 — Vienna 0,33,75 — Budapest 0,00 — Praga 67,25 — Budapest 0,00.

BORSA DI GENOVA, 16 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50% 82,95 — Consolidato 5% 94,65 — Credito Veneto 67,75 — Banca d'Italia 1690 — Banco Commerciale 1260 — Credito Italiano 897 — Banco di Roma 104,50 — Ferrovie Meridionali 518 — Ferrovie Mediterranee 344,50 — Rubattino 616,50 — Sabaudo 311 — Libera Triestina 452 — Cosulich 460 — Snia 229,50 — Terni 535 — Ansaldo 21 — Elba 86 — Ilva 178 — Fiat 289,50 — Ferriere Voltri 376 — Metalli 160,50 — Italo 10 — Sip 169 — Eridania 570 — Raffineria Lig.-Lomb. 670 — Industria zuccheri 240 — Società romana zuccheri 90 — Gallarati 148,50 — Molini Alta Italia 670 — Semolerie 685 — Cotoniere Meridionali 107 — Silos 550 — Acciai 19,50.

Cambi: Francia 100,60 — Londra 98,90 — Svizzera 399,75 — New York 23,00 — Spagna 224.

BORSA DI ROMA, 16 febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 82,90 — id. id. fine mese 82,35 — Consolidato 5 % cont. 94,65 — id. fine mese 94,65 — Banca d'Italia 1690 — Banco Commerciale 1262 — Credito Italiano 896 — Banco Roma 108 — Credito Marittimo 115 — Fondiario Italiano 108 — Imprese Fondiarie 120 — Immobiliari 781 — Beni Stabili 835 — Fondi Rustici 362,50 — Meridionali 519 — Rubattino 616,50 — Trani 140 — Cosulich 446 — Snia 227,50 — Libera Triestina 450 — Terni 533 — Ansaldo 20

Musmè entro gabbie dorate

(Dal nostro inviato speciale in Oriente)

Da KIOTO.

Non avrò il cattivo gusto di annunciarvi che il Giappone delle gheise e delle musmè sta morendo e neppure di riprodurvi talune impressioni, non eccessivamente pittoresche, provate assistendo all'uscita dagli stabilimenti industriali di Osaka e di Kobe di innumerevoli schiere di donne vestite come le operaie di tutto il mondo, con l'ombrello di cotone sotto il braccio, le fisonomie per la massima parte insignificanti e la completa assenza di ogni originale caratteristica.

E' scritto che il Giappone debba ritornare sui suoi passi, sui suoi giganteschi passi verso l'Occidente. Lo ha proclamato il Reggente con parole solenni, l'ha confermato il vecchio Yamamoto con accenti ancor più severi, l'ha sancito il tremendo avvertimento della catastrofe. In attesa, quindi, che l'Yoshivara di Tokio risorga dalle sue ceneri — espressione completa di questo ritorno — soffermiamoci per lo spazio di una sera dove non s'intende parlar di miserie, di rivoluzioni frementi nei bassi strati del poverissimo popolo, dove la polizia è più blanda, gli abitanti più cortesi e dove soprattutto è possibile rivedere l'eterno femminino giapponese nei suoi aspetti più graditi all'Occidente. Cose tutte che si possono trovare in parecchi luoghi del Giappone, ma specialmente a Kioto, nella geometrica e magnifica Kioto, di più di mezzo milione di abitanti, la quale, a cagione del perdurare della crisi tellurica a Tokio, si vedrà forse restituita allo sfarzo ed alla dignità di capitale imperiale.

La città senza notte

Siamo in autunno, nel tiepido autunno giapponese, la più bella stagione dell'anno, più dolce di quella breve primavera nella quale gli alberi si vestono per otto giorni della neve rosata, dalla fioritura che il vento del Nord fa svanire come un sogno. L'Yoshivara di Kioto non costituisce una intera città del piacere come era quella di Akusaka a Tokio: il quadro è assai più ristretto. Non si tratta, infine, che di una strada nella città che per undici secoli fu la capitale del Giappone e che oggi è la Firenze di questo paese. Ma anche qui — nota nella « Piana dei rosai » a Tokio (traduzione letterale della parola Yoshivara) — il luogo è splendidamente ornato e in attesa permanente ed impaziente degli ospiti; è la Città senza notte piena di luce, di insegne enigmatiche che fanno supporre, a noi che non possiamo comprenderle, irresistibili inviti. Le insegne diranno quel che vorranno, i soggetti di cui esse parlano, cioè le gheise e le musmè dal viso artificialmente più bianco dei petali della camelia, sono lì nelle gabbie, cioè dietro le grate dorate delle loro casette, appena rilevate dal livello stradale.

Il popolo, lungo la via, a cominciare dalle prime ore della sera, è sempre in folla. Una folla completamente diversa da quella di Tokio, che oggi sembra portare sui suoi milioni di volti il riflesso del mutato spirito giapponese, il malcontento della caterva degli impiegati mal pagati, degli intellettuali disoccupati, degli operai privi ancora a centinaia di migliaia di riparo. Kioto, con i suoi cinquecento templi, che si costeggiano sui declivi boscosi delle amenissime colline, con gl'innumerevoli musei, con le sue industrie degli oggetti d'arte, dei ricami, delle porcellane, delle sete, è una città di ricchi. E la sua folla all'Yoshivara è lieta ed armoniosa, e sembra unicamente intenta a godersi il fervore della notte limpidissima, una vera notte di Santa Lucia napoletana. I kimoni delle donne, le loro lucide pettinature monumentali, le cascache dei « coolies », i loro cappelli a paralume, tutto si fonde nell'etere luminoso che li circonda. Per intravedere note di colore più audace, bisogna cercarle nei bambini, condotti numerosissimi in quel luogo che il quacchierismo americano designa naturalmente come di completa perdizione, ma che il legislatore giapponese cercherà con tutti i mezzi di conservare. Sui bambini, « sulle cortigiane coperte di vesti iperboliche, che occupano le gabbie.

Il popolo, a differenza di quello cinese — o notti babeliche di Pechino, come sembrate lontane! — sembra procedere come in sogno, parlando in sordina; accompagnato dal rumore quasi musicale, crin crin, crin crin, degli zoccoli di legno sulla strada battuta (le strade selciate sono quasi inesistenti al Giappone). Dinanzi alle casette, lanterne. Lanterne grandi e piccole di tutti i colori e di tutti i riflessi, dal paraggio rosato su di un fiume verde, sino alle tinte più ardenti; lanterne che proclamano dinanzi alle facciate la vecchia riputazione della casa, la bellezza delle sue donne, la felicità che attende il passante che si decide ad entrare. Ma la poetica luce delle lanterne deve tollerare, offuscandosi, lo splendore igneo delle lampade elettriche della strada, che illuminano anche un enorme numero di giapponesi occhialuti, vestiti all'occidentale, col cappello duro in testa. Tuttavia non v'è nessuna donna con abbigliamenti europei: la sola signora che abbia veduto con indosso una modesta toeletta occidentale, è la vecchia imperatrice, la moglie del Mikado, nelle sue visite alle opere di assenso tokiote. Dietro le lanterne, paraventi luminosi, riproducenti le immagini che rapiscono l'anima giapponese: le sacre nevose, la luna d'autunno, la campana buddista e scintoista, il tramonto del sole, una barca che apre la vela, la notte di Karosaki, l'immancabile Fuji visto da un ainaio che dietro la sua bestia passa sul ponte sospeso, le anatre selvatiche che abbassano il volo su Katuku e su quella strana lingua di terra che attraversa il lago di Amano, detta il « Ponte del Cielo »; o la storia degli eroi che si dispongono a lasciarsi amare in ambiente chiuso, sia pur da tramezzi di carta, bardati senza sul campo di battaglia. Da quanto figura sui paraventi, pare che cotesti gagliardi amatori non deponessero l'armatura, la spada e il casco, neppure nei trasporti più intimi. Del resto, in quei libri lussuriosi e illustrati detti « del guanciale », che sposo e zitanti donano ai loro nozzoli per motivi che è difficile dire, ma facile a intuire, i soggetti sono sempre rappresentati sontuosamente vestiti.

Nelle prime ore della sera non tutte le gabbie sono occupate. I ricchi stabilimenti aspettano ad esporre le fanciulle più innanzi nella notte ed alcuni hanno addirittura abolito l'esposizione, sostituendola con quadri che recano le fotografie delle loro ospiti. Introduzione occidentale questa, che però ha riscosso in Giappone scarso successo. La si usa piuttosto nei paesi di emigrazione, in Corea, in Manciuria, in Cina, dove le colonie giapponesi ci tengono a vivere sullo stesso piede degli europei e a veder le loro donne considerate come bianche. Nelle gabbie vuote luci vertiginose filtrano attraverso le invetriate di carta cerata, disegnando le larghe finestre delle verande e dei giardinetti interni. Dietro passano ombre di capellaiure femminili. L'aspetto dell'Yoshivara varia secondo le stagioni. Le lanterne dell'autunno sono completamente diverse da quelle della primavera o dell'estate, come differente è la decorazione floreale delle case. Ora è l'invasione dei crisantemi che cruano in grandi cespi le facciate dei « kiki », che danno il nome alle più belle fanciulle.

Donne gialle che diventano bianche

Da molte ore le cortigiane sono intente alla loro toeletta. Le loro sontuose e lucide pettinature sono state rilevate ed acconciate dall'artefice nelle più svariate guise ed ornate con magnifici pettini di tartaruga e con lunghi spilloni fantasiosi d'oro e d'argento. Minuziosamente, per strati successivi, la crema bianca toglie ai visi, alle braccia, alle spalle, alle scollature, ogni traccia, di giallo. Il carmino sul labbro inferiore trasforma le bocche in piccoli bocciuoli di garofani scarlatti. I giapponesi hanno un bel dire: sono le bianche, le cancasiche che essi preferiscono, non le gialle che formano i neri decimi della loro popolazione muliebre. Tutte le donne giapponesi cercano di apparire simili alle Ainù, alle femmine della piccola razza caucasica venuta dalla Siberia e che abita l'isola di Hokaido, l'estrema Tule giapponese. Esse solo, a meglio le loro pronipoti, i poeti cantano e i pittori dipingono; non i milioni di donnette che camminano curve con i grossi piedi in dentro ed hanno l'epidermide del color della pellagra. Sicuro. Negli antichi tempi gli Ainù guerrieri, guidatori di carri falcati, giunsero sino alle piane di Tokio. Poi furono respinti dai malesi che li ricacciarono nell'isola nordica, rapinandoli però delle loro donne bianche dalle piccole mani. Le superstiti degli Ainù vivono ancora lassù nelle grandi praterie dell'isola dove galoppano i brutti cavallucci ispidi dell'imperiale cavalleria nipponica e dove un milione di giapponesi hanno emigrato. Vivono lassù; ma dopo la sconfitta, per la paura che i vincitori malesi togliessero loro anche le poche donne rimaste, obbligarono le loro compagne a farsi attorno alla bocca e sul mento uno sconcio tatuaggio che le fa apparire come se fossero barbute. Nessuna meraviglia che in cotesta guisa esse si rassegnino persino ad allattare degli orsacchiotti, animale ritenuto dagli Ainù divino. Dopo tre anni di allattamento umano, però, il piccolo orso è ucciso; forse per dare ai giapponesi la sensazione che essi, gli Ainù, sono antimisti e tatomisti. Lo ammazzano, martirizzandole prima fra danze e canti, e poi lo divorano recitandogli attorno questa preghiera:

« Piccolo fratello che vai nel mondo di là, noi ti abbiamo abbattuto, ma ora ti onoriamo ed offriamo il più prelibato pezzo della tua carne all'ombra di te stesso accioccato che tu ritorni presto sulla terra... ».

E l'orso, pare impossibile, ritorna.

Nell'Yoshivara di Tokio, prima della distruzione, l'ora dell'entrata in gabbia delle donne era annunziata dal suono delle campane del tempio di Quannon, la dea della Misericordia, e dalle scavi modulazioni del flauto di suonatori ciechi. Allora il portinaio di ciascuna casa, tenendo con la mano sinistra uno zoccolo d'uomo avviluppato in un kimono maschile, strofinava il primo scalino imitando il grido del topo parassita di Daikukù, dio della ricchezza. In questo modo i frequentatori della casa non potevano assolutamente mancare.

Le "sante"

Nella strada di Kioto, dedicata all'amore giapponese — che secondo gli indigeni è il vero amore, poichè quello che si può fare in altri luoghi non è molto apprezzato — le fanciulle entrano senza cerimonie particolari, a cinque o sei in ciascuna gabbia, per rimanervi durante la maggior parte della notte, immobili come bambole di cera, coperte di vestiti da racconti di fate. Qualcuna fuma una minuscola pipa arrotolando fra le dita la pallottola del tabacco per caricarla, altre in ginocchio sulle stuoie dinanzi a un lungo foglio di carta stringono l'estremità del pennello fra i denti e riflettono o scrivono, cioè dipingono. Nessuna ha un atteggiamento fatto per richiamare l'attenzione sopra di essa, nessuna si preoccupa della folla che passa o si ferma per contemplarle. Sembrano tutte molto giovani e graziose, e nel quadro ove stanno raccolte le loro vesti di vecchio broccato dai colori vivaci le fanno apparire come sacerdotesse di una religione assai attirante.

Raramente i passanti si arrestano contro le sbarre. Solo qualche giovane studente dal berrettino uso tedesco a sghimbescio sul capo, sosta e discute con il portinaio. Gli studenti anche al Giappone hanno pochi soldi in tasca, per cui le discussioni sono lunghe e intramezzate da citazioni poetiche erotiche, che i giovani gettano a mezza voce attraverso le sbarre. Ma ecco un operaio che si è appoggiato contro le sbarre. Sulla schiena dalla casacca turchina risalta il geroglifico bianco della sua corporazione. Una ragazza accorre verso di lui, appoggia il viso contro la griglia ed ascolta con gli occhi socchiusi quello che l'uomo, che sarà probabilmente il fratello o il fidanzato, le racconta. Noto tra la folla una quantità di padri e madri che trascinano per la mano i loro marmocchietti estatici dinanzi agli uccelli azzurri, verdi, rossi, rosa, chiusi nelle gabbie dalle sbarre dorate. Del resto tutti sanno che il popolo non vede nelle cortigiane che delle sorelle di miseria, le quali si sono sacrificate alla religione della famiglia e alla pietà figliale, delle sante quasi. Ogni donna, ogni uomo che va a respirare l'aria profumata della città senza notte, sa le lacrime disperate che le giovani donne chiuse nelle gabbie hanno versato e verseranno nel dramma della loro impossibilità a ricattarsi. Lagrime così copiose da corrodere la lacca dei loro piccoli appoggia-testa notturni, che non guastano le monumentali pettinature.

« I consigli e gli esempi delle virtù — dice un adagio dipinto in molte camerette delle case da tè giapponesi — possono esser dati nella famiglia, ma qui è la loro sanzione ».

L'onorevole cambiamento d'abiti

Un occidentale si ferma dinanzi ad una gabbia e si decide ad entrare. Ha appena varcato la soglia che un nugolo di vecchie domestiche edentate gli s'avventano ai piedi e rapidamente gli tolgono le scarpe, sostituendole con dei sandali di paglia che scivolano sulle stuoie in modo impressionante. Bene o male lo straniero riesce a salir le scale gettando qualche occhiata a destra e a sinistra, dove s'aprono linde cameriette senza mobili e gabinetti di toeletta provvisti di bagni. Lo straniero non ha il diritto di attardarsi. Sale rapidamente una al minuscolo giardino pensile della veranda, che riproduce in miniatura fiumi scorrenti, parchi di vivi alberi alti venti centimetri, rocce colorate, la nota meravigliosa insomma del giardinaggio lilliputiano giapponese. Incomodissimamente inginocchiato sui talloni, accovacciato sulle stuoie, costretto spesso a metterai carponi per cambiar di posizione, l'occidentale è lasciato in colloquio con una vecchia e degna signora. Con infinita urbanità e gran copia di sottintesi, la « yarità », cioè la signora, che parla inglese, lo mette al corrente della contribuzione d'uso, s'informa dei suoi desideri, e intanto s'imprime nella mente la particolarità fisiche e morali dell'ospite per essere in grado di riempire abbondantemente l'apposito modulo destinato alla polizia.

Ad un cenno o meglio ad una voce che risuona nella scala, le musmè lasciano la gabbia e in disordine appaiono. E lo straniero a terra sulle stuoie vede sfilarsi dinanzi superbe, con gli occhi che guardano lontano, indifferenti, le incarnazioni che ispirano gli artisti delle più squisite stampe giapponesi. La signora dice i nomi: « L'on. signorina Prugna, la signorina Bambù, la signorina Fiume di Perle, la signorina Farfalla Delicata, la signorina Villaggio di Fiori, la signorina Onda, la signorina Foresta di Ciliegi, Piccola Primavera (che parla inglese), Acqua Fresca Corrente (che canta in italiano), Piccolo Fresnito (che conosce il tedesco)... Dopo la scelta le altre fanno l'« onorevole ritirata », mentre si suggerisce al visitatore che è venuta l'ora per l'« onorevole cambiamento di abiti ». Senza soluzione di continuità, e soprattutto senza che egli se ne accorga, l'occidentale diventa allora la preda di agili mani di giovani domestiche — le neofite, queste — che lo accompagnano in una cameretta dove con mille inchini e moine lo spogliano e lo esaminano da capo a piedi con tutta l'intensità delle loro pupille curiose attraverso gli occhietti socchiusi. Non gli resta che lasciarsi porre addosso un kimono tessuto con disegni di nubi azzurre, una vera veste di rito.

L'eletta arriva. S'avvicina con grazia e si prosterna ponendosi subito a preparare un gustoso dolce fatto di mandorle e di frutta, e glielo offre. Gli porge quindi una sigaretta accesa fra le sue labbra e alla fine, con cura infinita, prepara il suo strano guanciale di rigida lacca... La musmè ha sorriso entrando e continuerà a sorridere per tutto il tempo che lo straniero rimarrà con lei. Una sola cosa potrà spegnere quel sorriso e irritarla: il tentativo di un uomo volgare o di un ignaro, che disordini la maestosa armonia della sua pettinatura, frutto delle fatiche di un'intera giornata. Per poco che l'occidentale sia cortese, esce ad un certo momento si potrà a dipingere una lunga lettera di un'impressionante lunghezza, seguita da un componimento poetico di cui gli farà omaggio al momento del distacco.

Impossibile che lo straniero intenda da una di coteste donne una parola grossolana, impossibile che scorga in quell'ambiente un gesto meno che gentile. Ascolterà le donne adoperare un linguaggio più carezzevole di quello degli uomini, e tutto attorno a lui sarà fine, fresco, delicato, leggiadro come se egli si trovasse nel palazzo di un discendente degli shogun fra dame di daimi. Quando lo straniero sarà lontano dall'Yoshivara di Kioto — a Nara per esempio, sepolta in un immenso parco costellato di radure di smeraldo, dove pascolano le cerbiatte consacrate alla divinità del luogo, o nella vicina Horugi dove si eleva la pagoda simbolica, ciascun piano della quale rappresenta uno stato della materia e della spiritualità e dove, come strane arpe eolie, tintinnano al vento le piastre metalliche sospese alle punte dei tetti — avrà certo occasione di conoscere una giapponese americanizzata che gli suggerirà considerazioni scioccate sui sistemi giapponesi vecchi di secoli, che hanno creato gli Yoshivara per porre una barriera insormontabile tra il vizio e la virtù, tra le idealità artistiche e le realtà dure dell'esistenza.

— Tutto questo deve finire e finirà! — conclude la femminista gialla.

— Finirà certo... — risponde lo straniero — ma intanto vogliate tradurmi in lingua intelligibile, anche a me, questo foglio scritto che viene dalla casa del vizio e dell'arte, dalle mani di una piccola Musmè dell'Yoshivara di Kioto.

La traduzione dice:

« Forse non vi sono parsa così bella come avete creduto e così piacevole come avete sperato; anzi ho dovuto sembrarvi sciocca perchè non vi conosco e non assomiglio alle donne del vostro paese. Come il *sempre* della pioggia e il senza *posa* del vento sulla sommità del monte Fuji, io penserò a voi... ».

ARNALDO CIPOLLA.

La spedizione polare dello Shenandoha sospesa

Washington, 16.

Il Presidente Coolidge ha ordinato di cessare immediatamente tutti i preparativi della spedizione al Polo del dirigibile Shenandoha, che, come è noto, durante le recenti prove, corse pericolo di andare perduto, questa decisione è stata presa in seguito alle critiche dell'Congresso alle spese che questa spedizione avrebbe richiesto.

Un bandito americano arrestato a Parigi

Dodici assassini; truffe per 150.000 dollari, etc.

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16.

La Polizia giudiziaria era stata avvertita da qualche giorno che un certo Arturo Tourbillon, nato nel 1887 ad Atlanta, nella Georgia, autore di numerosi delitti commessi in varii Stati d'America, doveva essersi rifugiato a Parigi. Gli agenti lanciati sulla sua traccia lo hanno scoperto ieri mattina, in un grande albergo, dove si nascondeva sotto il nome di Arturo Hussey, nato a Montreal. Contro l'arrestato non fu più sotto l'azione del coppia, che aveva firmato per gran parte della notte in compagnia di una sua amica, di origine americana, poscia, fu accompagnato alla Prefettura di polizia, dove continuò a protestare contro il suo arresto, esibendo un passaporto intestato al nome di Hussey; ma quando i funzionari gli ebbero mostrata la circolare della Polizia di New York, recante la fotografia delle impronte digitali, dalle quali risultava la mancanza dell'annulare della mano sinistra, Tourbillon entrò nella via delle confessioni.

Arturo Tourbillon è accusato di aver commesso in America una quindicina di attentati notturni a mano armata e di aver ucciso circa una dozzina di persone, fra cui un poliziotto, che avevano tentato di arrestarlo. E' pure accusato di numerose truffe per circa 150 mila dollari, commesse a Filadelfia, in compagnia di un complice, certo Harry Stern. Le estorsioni di fondi commesse sotto varii nomi, non si contano. La maggior parte delle vittime avevano tanta paura di questo individuo, che non osavano sporgere querela. Due poliziotti americani, che da qualche tempo dimorano a Parigi, hanno dichiarato che Tourbillon è un uomo straordinario, un vero demonio. Intelligentissimo, colto, frequentava sotto diversi nomi la migliore società di New York e di Chicago, così che gli era facile preparare i suoi colpi, eseguiti poi sempre con precisione e audacia. Egli era più temibile da solo, di tutti i banditi degli Stati Uniti.

E vietato l'ingresso nella tomba di Tut-an-Kâmen

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16.

Telegrafano da Luxor che il Governo egiziano, completando la serie delle misure prese contro la missione britannica, ha vietato allo stesso Carter l'accesso nell'ipogeo reale di Tut-an-Kamen. Durante un giro di ispezione nella Valle dei re il capo della missione inglese si incontrava con l'ispettore delle antichità di Luxor, il quale gli rivolse il seguente ordine di servizio: « La tomba di Tut-an-Kamen è chiusa fino a nuovo ordine. Nè il signor Carter nè i suoi collaboratori nè i membri del servizio delle antichità sono autorizzati a penetrare. Questa misura si applica alla tomba propriamente detta e al laboratorio di Setti II. Forze di polizia assicureranno l'esecuzione del presente decreto ».

Il divorzio di Isadora Duncan

Il marito poeta e manesco

(Servizio speciale da la « Stampa »)

Parigi, 16.

Isadora Duncan, la danzatrice dei piedi nudi, che si era sposata due anni fa con un poeta slavo, ha oggi spezzato l'unione che si era iniziata sotto i più lieti auspici. Due anni fa, dunque, Isadora si era recata a Mosca per inaugurare un'accademia di danza nella capitale dei Soviets, dove era stata accolta con altrettanto entusiasmo come sotto il regno degli zar. Poco tempo dopo il suo arrivo, essa incontrò un giovane biondo, Sergio Essenin, poeta. Due mesi dopo si sposavano e partivano per Berlino. Fu là che il giovane sposo condusse a mostrarsi altrettanto innamorato dell'alcool come della danza e della poesia. La coppia continuò il suo viaggio. Parigi li vide passare mentre la loro luna di miele durava ancora; ma quando giunsero a New York, Sergio, fedele alle tradizioni del *mujik*, cominciò a percuotere sua moglie. I due artisti visitarono parecchie città degli Stati Uniti, lasciando in ognuna di esse un poco della loro felicità coniugale. Isadora, vedendo che il clima degli Stati Uniti non favoriva il buon umore del suo poeta, tornò con lui in Europa e venne di nuovo a Parigi; ma ora troppo tardi. La pace e l'amore erano scomparsi, e la natura danzatrice dai piedi nudi, dopo una clamorosa scenata all'Hôtel Crillon, donde il poeta russo dovette essere espulso, dal personale, per lo scandalo che aveva causato, si separò da lui e ricorse al Governo dei Soviets chiedendo il divorzio. Il Governo dei Soviets ha ora accettato la proposta della ballerina. Questa, si dice, si recherà in Italia.

Anche la vedova di Alessandro III è in miseria

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16.

L'ex cappellano dell'ambasciata di Russia a Sofia, Popoff, che da due anni curava il servizio della chiesa ortodossa russa di Copenaghen e adempiva alle funzioni di cappellano presso l'imperatrice vedova Maria Feodorowna, attualmente stabilita in Francia, ha fatto all'« Ami de Paris » interessanti dichiarazioni sull'ex sovrana. Nell'agosto del 1925 l'imperatrice vedova di Russia lasciava l'Inghilterra, dove si era rifugiata in seguito alle minacce degli agenti bolscevichi, per ritornare a Copenaghen, dove il cappellano la raggiunse. Si poteva sperare che il Governo reale danese, sotto la pressione degli elementi conservatori, avrebbe posto fine alle vessazioni umilianti e facilitato la dimora alla vedova dello Zar Alessandro III. « Permettetemi — ha soggiunto il cappellano — di passare sotto silenzio certi particolari penosi, e di dirvi che l'imperatrice vedova, che ha a suo carico circa venti servitori, fra cui parecchi cosacchi della sua ex guardia imperiale, è caduta quasi in miseria. I danesi, commossi per tanta sventura, hanno aperto una sottoscrizione, che ha prodotto 500 mila corone; ma questa somma non durerà in eterno. L'imperatrice, che ha già 76 anni, vive nelle ristrettezze di Copenaghen in una dimora fredda e umidiccia.

TEATRI

Bisogna che ciascuno sia al proprio posto, di Renato Benjamin

Parigi, 16, notte.

Il « Vieux Colombier » ha rappresentato la commedia di un *enfant terrible*, cioè: « *Bisogna che ciascuno sia al proprio posto* », di Renato Benjamin. Questo brillante scrittore prepara spesso al pubblico delle bizzarre sorprese. Una volta descrisse con assoluta sincerità ciò che era accaduto nel mezzogiorno della Francia, mentre un gruppo di celebrità del teatro, sotto la direzione dell'Antoine, agiva per conto di una casa cinematografica e quella sua cronaca delle origini a vari processi e fu causa di molto scandalo. Un primo suo lavoro teatrale, recitato esso pure al « Vieux Colombier », indignò per le intenzioni satiriche che aveva contro il Collegio della Sorbona. La commedia rappresentata oggi susciterà certamente le disapprovazioni di quanti hanno un rispetto cieco delle istituzioni, dell'amministrazione della giustizia e sovratutto della Società attuale. Nei personaggi di tale lavoro molti hanno creduto di riconoscere questa o quella personalità parigina; ma è probabile che l'autore, senza aver voluto fare allusioni dirette, sia riuscito a profilare tipi che hanno una perfetta somiglianza con individui i quali fecero e fanno parlare di sè.

Il protagonista della commedia è Eugenio Bourdedue, che Renato Benjamin designa così: « è un uomo di azione ». Che cosa faccia, come sia arricchito, quali magagne abbia da coprire, non si sa. Bourdedue è uno di quegli individui facondi che affascinano un poco, fanfaroni che seducono quelli che li avvicinano. Egli vive con una figlia in una fastosa villa nelle adiacenze di Parigi. Ha per amica la signorina Semiramide, artista dell'Odeon, ed è intimo di due di quegli uomini che in questa metropoli sanno imporre le loro stravaganti assurdità, e tal volta grottesche creazioni, sotto forma di mobili, di tappezzerie e di quadri, trovando sempre qualche *snob* e qualche nuovo ricco che ne fa l'acquisto. Bourdedue ha l'aria di essere il padrone del mondo; ma quando è giunto al sommo della ricchezza e della notorietà succede il patatrac. Egli è accusato di falso, e malgrado l'eccellente avvocato da lui scelto per la difesa e l'amicizia che lo stringe a varie personalità della politica, è arrestato. La suntuosa villa rimane in balia dell'avvocato, della signorina Semiramide, nonchè di Crosham, artista di avanguardia che ha ammobiliato l'appartamento di Bourdedue. Costoro, pur pensando di far liberare il loro amico, organizzano una campagna affinchè tale liberazione appaia innanzitutto come un successo loro, poi come un effetto delle pressioni esercitate dall'opinione pubblica sulle autorità.

Ma inaspettatamente viene pronunciato un « non luogo » a favore dell'arrestato e Bourdedue ricompare nella villa. L'accoglienza che gli amici gli fanno è gelida. Il « non luogo » ha infatti guastato loro la mela nel paniere. Ma perchè mai è stato pronunciato? La spiegazione non tarda a venire. Il ministro della giustizia sa che Bourdedue possiede certe lettere che scrisse ad una donna, le quali, se pubblicate da un giornale che è pronto a pagarle a peso d'oro, potrebbero rovinarlo come uomo politico e come privato. Il ministro viene dunque a reclamarle. Ma ora che è libero, Bourdedue gliele fa molto sospirare e prima di decidersi a dargliele chiede una quantità di concessioni: ne chiede per gli amici, per i conoscenti e persino per i domestici.

Mentre stanno stringendosi tali sistemazioni, una grave notizia è recata nella villa, prima dal sindaco, poi dal sottoprefetto: a Parigi è scoppiata la rivoluzione! Ospiti del Bourdedue sono in quel momento, oltre le persone abituali, il ministro della giustizia, un professore della Sorbona, con la moglie, un tedesco e uno strano tipo di inventore, al quale Bourdedue si è talmente affezionato da farne il suo parassita. Questa gente rimane sgomenta nell'apprendere ciò che è accaduto nella capitale e trembiano per la propria sorte. Tali ansie non sono ingiustificate: il culto di un intruderà smisurato, infatti, da qualche cosa di straordinario sta avvenendo anche nei pressi della villa. Ed ecco apparire un pugno di gente armata, con alla testa tre maggiorenti del Comune, i quali, dichiarandosi i rappresentanti del nuovo regime, invitano tutti ad obbedire ai loro ordini. I tre maggiorenti si costituiscono in tribunale e interrogano uno ad uno i presenti, obbligandoli a dichiarare le generalità, a dire quale sia la loro condizione e professione, ed a sottomettersi seduta stante ad una visita medica per essere adibiti magari ai più umili uffici. Voi comprendete quante scene umoristiche, quante curiose rivelazioni e quante saporite delazioni scaturiscono da una tale situazione. Se gli interrogatori non fossero troppo numerosi e sovercliamente lunghi, costituirebbero una pagina nuova di satira sociale divertentissima, anzi di satira schiettamente e unicamente francese. Quando essi sono terminati, il tribunale rivoluzionario fa chiamare due fidanzati, che fino ad ora rimasero estranei ad ogni intrigo, ad ogni festino. Sono la figlia di Bourdedue e un giovane che essa ama, ma che il padre non le consentirà mai di sposare. Il sindaco riceve l'ordine di unirli in matrimonio. Compiuta la cerimonia, il tribunale invita tutti i presenti a ballare. Così si scopre che il preteso colpo di Stato a Parigi e la rivoluzione non sono che una ardita invenzione dei maggiorenti di quel Comune che dopo essersi divertiti alle spalle del famoso « uomo d'azione » e dei suoi invitati hanno voluto che la sua bella e buona figliola fosse felice sposandosi.

La tela della commedia è, come si vede, farraginosa; una senza tale complessità l'autore non avrebbe forse potuto far dire ai suoi personaggi tutte le malignità, le enormità e le atrocità che essi profferiscono. Ed è ciò che dà un carattere specialissimo al nuovo lavoro e lo rende talmente degno da meravigliare chi non è di questo paese che nessuno si sia opposto, se non alla sua rappresentazione, almeno alla sua recitazione integrale. Il pubblico oggi ha gustato la prima parte della commedia; poi, via via che le allusioni satiriche diventavano più pungenti, ha cessato di applaudire e mostrandosi un poco annoiato ha ascoltato in silenzio fino all'ultima scena. Calata la tela, uno acclamazione è stata fatta agli interpreti ed anche all'autore, forse per proclamarlo il più terribile di tutti gli *enfants terribles*.

Ridens.

AL REGIO

La settima replica del *Boris Godunoff*, protagonista il baritono Sigismundo Zaleski, ha luogo questa sera come ultima di abbonamento ed in turno pari. La vendita dei posti continuerà dalle 10 di stamane in poi. Come fu già annunciato, mercoledì andrà in scena, sotto la direzione del M.o Giuseppe Baroni, la *Walkiria* di Riccardo Wagner che avrà i seguenti interpreti: *Brunilde* Elsa Bland; *Sieglinda* Mercedes Llopart; *Fricka* Anna Gramegna; *Sigmondo* Ettore Cesa-Bianchi; *Wotan* Giulio Cirino; *Hunding* Gregorio Melnik. Le otto Walkirie saranno le signore: Ginevra Amato, Lola Pedroso, Carmen Bessolo, Una Di Pian, Gisella Adorni, Maria Avezzo, Palmira Cammarota. La vendita dei posti per la prima della *Walkiria*, che sarà data in turno disparì di abbonamento, comincerà questa mattina domenica, alla segreteria del teatro.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio). — Ore 20.45: « Boris Godunoff » opera di Mussorgsky (6ª e rappresentazione di abbonamento turno pari).

ALFIERI (Compagnia comica dalli-Gnasli). — Ore 15: « Un letto di rose » commedia di G. Adami — Ore 21: « Scampolo » commedia di Niccodemi.

BALBO — Ore 15 e 21: Circo Equestre Karoly.

CARIGNANO (Compagnia drammi E. Gramatica). — Ore 15: « Peg del mio cuore » commedia « Il Maniero » — Ore 21: « Divorziamo » commedia di Sandou.

POLITEAMA CHIARELLA — « Madre folle », protagonisti Sonya Gallone e Mario Famagalli. Spettacoli continuati dalle 15 in poi.

ROBERTINI (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 15 e 21: « Giandujot torna al 10 claset » vaudeville di Corvetto, Bertinetti e Colombino.

SUPERGA — Ore 15: « I contrabbandieri » dramma. — Ore 21: « L'occhio del villaggio » commedia.

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 21: « Le nozze a gambe tre », bizzarria comico-musicale (novità).

ROMANO — Ore 15 e 21: Bretse. Ore 21: Taberis.

KURSAAL — Via M. Cristina. 32. Ore 15: Festa danzante (ballo). — Ore 21: Sole Peloia e danze.

RAFFEI — Ore 15 e 21: Spettacolo di varietà.

Prossime Partenze pel

NORD AMERICA
da GENOVA
10 MARZO - "Conte Rosso" (1)
9 APRILE - "Conte Verde" (1)
(1) Da Napoli il giorno dopo.

SUD AMERICA
da GENOVA
3 MARZO - "Tomaso di Savoia"
11 MARZO - "Regina d'Italia" (1)
(1) Da Napoli il giorno dopo.

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TORINO: Via XX Settembre, 3 Sud. tel. "LUIGI CORSO Telefono 41-567"

VOLETE LA SALUTE?

bevete FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
A Tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANCELICA)

Influenza, reumatismo, lombaggine!
Uno splendido successo!
La signora A. Bassi di Roma scrive: « Il vostro preparato Togal è straordinariamente buono, e devo ringraziare soltanto voi se mio marito è sano di nuovo. Ha avuto fortissimi dolori giorno e notte e io ho dovuto perfino vestirlo e spogliarlo, ma subito dopo la terza volta dacchè aveva fatto uso del Togal ha sentito un certo sollievo. Ora ha consumato tutte le pastiglie, e i dolori sono scomparsi del tutto. Abbiamo perciò raccomandato caldamente il vostro Togal a tutti i nostri conoscenti ». Così lodano e vantano altre migliaia di sofferenti l'efficacia meravigliosa del Togal anche nei casi di reumatismo, gotta, lombagine ed in modo affatto speciale nei dolori alle articolazioni ed alle membra, negralgie d'ogni genere, emicranie ed insonnia. Basta provarlo una volta per esserne soddisfatti! In tutte le farmacie L. 5.30. U 3070 T.

MACCHINE DA LEGNO
MODERNE E PERFEZIONATE

OFFICINE MANFREDI
FOSSANO
Filiali in: TORINO: Corso Valdocco, 2; MILANO: Corso Magenta, 37; UDINE: Via Mercatonari, 4, ingg. Zagnoni e Cassetti; ANCONA: Piazza Umberto I, N. 2, ingg. Nisi e Figli; ROMA: Via dei Lucchesi, 32, ingg. Brignone e Fontana; CAGLIARI: Angelo Cralori; CATANIA: Salvatore Rotiani. 3070

ISTITUTO RADIOLOGICO TORINESE
Dottori BUISSON - MARTINOTTI - SEGRE
TORINO - Via Cavour, 24 (6 linee a via Roma) Telef. 47.424
Visite coi RAGGI X
per malattie stomaco, intestino, fegato, reni, polmoni, cuore, ossa
Aperto anche nei giorni festivi

In vendita presso Parrucchi GUIDETTI Torino, Corso VIII. Emanuele, 34.

GITA IN SPAGNA
DA SAN REMO
MARSIGLIA, BARCELLONA, SARAGOZZA MADRID, TOLEDO, VALENZA
20 Marzo al 4 Aprile
Prenotazioni, programmi itinerari presso Comitato Gite, via Lamarmora, 9, CATANIA; a TORINO: Alessandro Perlo, addetto di viaggi FF. SS.; Galleria Nazionale; a DOMODOSSOLA: Alessandro Perlo, Agenzia Bulletti FF. SS., Piazza Stazione; a PINEROLO: Alessandro Perlo, Agenzia Migliori FF. SS., Piazza Cavour, N. 4.
A richiesta invio gratis del programma.

SPORT

I campionati piemontesi di sci a Bardonecchia

Le tre gare della prima giornata

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 16 notte.

Stamane sono cominciate a Bardonecchia le gare per il campionato piemontese di sci, per la Coppa capitano Carlo Peppino Arrigoni, che l'anno scorso è stata vinta ed è attualmente tenuta dal 3.o Reggimento Alpini. Bardonecchia è per l'occasione pavesata da festoni e bandiere; ma stamane questa giocondità di colori svaniva entro la conca, pigra nebbia che stagnava sulla città ed in vista la conca, fra l'alta chiostra di monti diventati invisibili. Attraverso la nebbia, a tratti più fosco il mattino, un piovere di neve a fiocchi. La temperatura non era eccessivamente rigida, ma tratto tratto qualche folata di vento trasformava gelida, facendo turbinare in grandi volute la neve che cadeva insistente e fitta.

La prima gara fissata era quella « di fondo » per il campionato piemontese, seguita immediatamente da quella femminile di « mezzo fondo », pure per il campionato piemontese, ed alle 8 i concorrenti e le concorrenti, con una puntualità perfetta, sono riuniti sul campo di partenza che sarà poi, naturalmente, anche quello di arrivo, e dove è rizzato il trampolino.

Il campo è fuori della città, a circa dieci minuti di strada verso sud-est. L'ampia distesa di neve sfonda tutto intorno entro la fitta brima. Sono presenti i direttori e controllori le gare, cav. Mario Corti, presidente della Federazione italiana delle Società di sci, il signor Torricelli, dello Sci Club della Conca di Bardonecchia, il rag. Bren, presidente dello Sci Club di Cesana, il cronometrista ing. Alberto Borgo.

Le partenze

Alla gara di fondo sono inscritti 29 concorrenti. Alla partenza se ne presentano 23, rappresentanti di sei Società di sci, e cioè quelle di Balme, della Conca di Bardonecchia di Biella, di Cesana, di Torino e di Val Tournanche.

Era inscritto anche un forte atleta a rappresentare la Società di Limone, Barucco, ma non ha potuto intervenire dato che egli è sotto le armi, e che l'Autorità militare non ha concesso l'autorizzazione, perchè soldati ed ufficiali potessero prendere parte alle gare. Questa strana decisione dell'Autorità militare, la quale parrebbe dovrebbe essere vivamente interessata alle prove e sviluppi sportivi in genere ed a quelli alpini in particolare, rimase difficilmente capacitabile ed è variamente commentata. E così pure si deplora l'assenza da queste gare dei rappresentanti della Val Formazza, che vanta tanti eccellenti sciatori: anzi hanno telegrafato di rinunziare, dato il cattivo tempo.

Fra le 8 e le 8.30 vengono estratti a sorte i numeri dei concorrenti per la partenza e alle 8,45 viene data la partenza al primo concorrente. Gli altri 24 seguono ad un minuto di distanza l'uno dall'altro. Il percorso della gara è stabilito dal campo, ove è il traguardo, al monte Colomion e Col des Acles, e ritorno al campo. Sono circa 25 chilometri di marcia con 750 metri di dislivello. Il percorso per la gara femminile di mezzo fondo, è invece più breve di circa la metà e con un dislivello notevolmente minore.

Le concorrenti per questa gara partono subito dopo gli uomini, alle 9,15, pure ad un minuto di distanza l'una dall'altra. Sono 6 le 8 inscritte, tutte della sezione dello Sci Club della Conca di Bardonecchia. Sono delle fiorenti ragazze che sfidano allegramente il mal tempo e si lanciano ardite alla gara.

Una vincitrice

Ora noi attendiamo [illegible] la neve per riscaldarci, presso il traguardo. Si è riunita parecchia gente adesso sul campo, malgrado continui a nevicare fitto. Valligiani, qualche comitiva giunta da Torino e dai paesi vicini arrivano in slitta e in sci: cominciano il tempo, promettono su quello che potrà essere oggi e domani, futuro previsioni e commenti sulle gare che si stanno svolgendo, aspettano con più impazienti gli arrivi. Ed ecco, poco dopo le 10, il primo gruppo delle concorrenti femminili: un gruppo di tre che si susseguono, lasciando il traguardo: Elisabetta Vachet, Giuseppina Cecile ed Ida Vachet. Questa, che, facendo il calcolo del tempo che ha impiegato, si prevede sarà la vincitrice della gara, ed è auspicata campione piemontese, è una preziosa bella italiota. Che Dio le conservi i freschi colori che le imporporano le guancie, il chiaro azzurro degli occhi delci, l'oro dei capelli a ricciolì che ora le si appiccicano alla fronte e alle gote tutti fradici e molli di neve; e le conservi anche quei polmoni capaci e quei volumi garretti per cui ha superato il percorso di più di 13 chilometri in meno di tre quarti d'ora. E ride, come se fosse niente, e con molta buona grazia si presta a scherzare ancora qualche momento davanti alla macchina del cinematografo.

Ancora un po' di attesa. Giungono ad una ad una le altre tre concorrenti femminili. Poi cominciano gli arrivi dei concorrenti maschi della gara « di fondo ». Il primo che taglia il traguardo è colui che fu anche primo a partire, il N. 1, Onorato Ragano, di Cesana Torinese; poi arriva il N. 3, Antonio Berin, di Valtournanche; poi, quasi insieme, Masset e Orcellet, di Bardonecchia; poi, in gruppo, Didier e Faure, di Cesana, e Silvestri di Torino; quindi, Re, di Bardonecchia; poi, a volta a volta, gli altri. Durante la gara si sono ritirati per accidenti di via: Pietro Casagneri e Luigi Fissore, mentre due ottimi sciatori per cui si facevano le più felici previsioni, Berin di Valtournanche e Onorato Ragano di Cesana, saranno nella classifica di assai sopravanzati dagli altri per la circostanza che essi nella gara hanno perduto molto tempo, avendo a un certo punto abbandonato strada, lasciando dal percorso stabilito.

Le classifiche

La classifica di questa due gare, secondo il verdetto della Giuria, è la seguente:

Per la Gara di fondo del Campionato piemontese: 1.o Silvestri Enrico, dello Sci Club di Torino, che ha compiuto il percorso in 1 ora, 46', 30" 2/5; 2.o Isaac Antonio, di Cesana Torinese, che ha compiuto il percorso in 1 ora, 46', 56" 1/5; 3.o Faure Luigi, di Cesana Torinese, in 1, 50', 30" 1/5; 4.o Pissanchi Luigi, della Società di Sci Conca di Bardonecchia, in 1, 56', 25" 1/5; seguono: 5.o Gallì Beniamino, di Cesana Torinese; 6.o Lantelmi, di Torino, della Conca di Bardonecchia; 7.o Bertesso Giusto; 8.o Armand Leonardo, di Cesana Torinese; 9.o Didier, di Cesana Torinese; 10. Re, della Conca di Bardonecchia.

Per la Gara di mezzo fondo del Campionato femminile piemontese la classifica è la seguente: 1.o Ida Vachet, che ha compiuto il percorso in 44' 32"; 2.o Giuseppina Cecile, che ha compiuto il percorso in 46', 47" 2/5; 3.o Simiand Elena, in 48', 15" 3/5. Seguono quindi: 4.o Elisabetta Vachet; 5.o Cecil Anastasia; 6.o Castellani Milena.

Verso mezzogiorno, quando si ritorna dal campo in città, ha cessato di nevicare e il tempo va gradatamente schiarendo; un filo di sole filtra fra le nuvole.

Le esibizioni degli "stilisti,,

Nel pomeriggio il tempo si è abbastanza rischiarato. Per un paio di ore ha brillato il sole. Con una temperie benigna, ma con una neve pessima, neve caduta da poche ore e pesantissima, si è svolta la gara di stile maschile. Quella femminile, che pure doveva svolgersi oggi, è stata rimandata a domattina.

Alla gara maschile di « stile » hanno partecipato 14 concorrenti che si sono abbizzarriti in giravolte, giuochi, perizie sottili e fulminee audacie, tutta la virtuosità stilistica dello sci su di un breve percorso di 800 metri lungo la pendice del monte Colomion, tracciato a zig zag, in rapide discese sopra al campo e presso il trampolino del salto. Durante la gara quattro concorrenti si sono ritirati. Per i dieci rimasti in gara la giuria (composta del cav. Mario Corti, dell'ing. Borgo, del sign. Giuseppe e Edoardo Begnis, del rag. Brun e del sig. Torcelli) ha dato la seguente classifica: 1.o Fissa di Cesana con punti 1, 2.o Lantelme Vittorio di Bardonecchia con punti 2; 3.o Lantelme Augusto di Bardonecchia con punti 2,70; 4.o Pissanchi Lorento di Bardonecchia, punti 3,60; 5.o Galli Beniamino di Cesana, punti 4; 6.o Guido Negro di Biella, punti 5,90; 7.o Cavallo Mario di Torino, punti 6,30; 8.o Herin di Val Tournanche, punti 7,70; 9.o Re Giuseppe di Bardonecchia, punti 8,30; 10.o Massel Francesco di Bardonecchia, punti 8,60.

Domani vi sarà la giornata più interessante di questo campionato piemontese di sci. Si svolgeranno le seguenti gare: di « stile » femminile per il campionato che non è stata disputata oggi; la gara di fondo (Coppa capitano Arrigoni) e poi la gara di bob su di un percorso di 2500 metri. Questo nella mattinata. Nel pomeriggio si disputerà la gara di salto per campionato. Il tempo è sospeso; non si sa se decidersi al ballo o rimettersi a nevicare. Speriamo in un buon vento stanotte che disperda le nubi e le nebbie, perchè domattina possiamo svegliarci con il saluto d'oro del sole.

Due campionati nazionali di sci vinti da studenti torinesi

Il Gruppo studentesco sciatore S. A. R. I. comunica che il proprio socio Erio Barabino ha vinto a Cortina d'Ampezzo il campionato universitario studentesco di fondo ed il socio Guido Tonella è stato proclamato vincitore del campionato nazionale studentesco di fondo.

Gli avvenimenti d'oggi

Campionato di foot-ball. — Ecco il calendario delle partite d'oggi: Girone A: Casale-Modena; Internazionale-Sampierdarenese; Livorno-Virtus; Novara-Juventus; Alessandria-Padova; Genoa-Brescia. — Girone B: Spezia-Cremona; Pro Vercelli-Milan; Legnano-Novese; Doria-Hellas; Torino-Spal; Bologna-Pisa. Particolarmente interessanti si presentano le partite Casale-Modena, Novara-Juventus, Alessandria-Padova nel Girone A, e Bologna-Pisa, nonchè in minor grado, Pro Vercelli-Milan nel girone B. Le tre partite menzionate del girone A presentano un certo equilibrio di forza, e, trattandosi di squadre che occupano le migliori classifiche, i risultati possono avere ripercussioni notevoli. Così pure dicasi del match fra pisani e livornesi. Pro Vercelli, sulla carta, appare favorita, ma noi sappiamo che tanto i bianchi quanto i milanisti sono discontinui e capaci di dar luogo a sorprese.

A Torino avremo l'incontro fra i granata e lo Spal. Nel match d'andata i ferraresi furono battuti per due a uno ma nelle ultime prove hanno fornito i sintomi di un sensibile miglioramento che lenisce ad avvicinarli alla forma dell'anno scorso; e perciò, di fronte ad un Torino che ancora non sembra essersi risollevato dalla crisi, si può essere certi di assistere ad una competizione vivace, a dubbio risultato.

Un grande incontro di boxe è quello che si disputa oggi a Milano fra il nostro campione dei pesi medio-massimi Frattini con l'inglese Ted Lewis, un autentico campione di classe, giovane ma di lunghissima carriera, fra cicordio e 14 anni, a 16 aveva già il titolo di campione, ha al suo attivo centinaia di incontri, che lo hanno fatto una vera volpe del ring, e rarissime sconfitte. Egli non fu battuto, negli ultimi anni, che da Carpentier e da Roland Todd, il quale, da lui sconfitto due mesi prima, gli strappò così il campionato europeo della sua categoria. La « carta » adunque, parla a favore dell'inglese, ma Frattini è tale combattente di razza e di improvvise risorse, che non senza probabilità può essere per lui il durissimo incontro. Nella stessa riunione si avrà un altro match emozionante: quello di Rino Contro, campione italiano dei medi, con Frank Driscel, un magnifico atleta che già oppose ferma resistenza allo stesso Frattini.

Negli altri sports. — A Torino, l'U. S. Atalanta fa disputare il già annunciato 1.o cross-country di Berticulla su 7 Km. Altre prove di podismo si avranno a Gallarate e a Mestre.

A Bardonecchia si chiudono i campionati piemontesi di sci.

Nel campo della Divisione militare di Torino avrà luogo alle ore 9 una riunione preparatoria per l'allevamento degli atleti piemontesi alle olimpiadi.

La chiusura delle iscrizioni per il Gran Premio ippico di Milano

Milano, 16, notte.

Martedì prossimo, 19 corrente, alle ore 22, si chiuderanno a Milano, Roma, Parigi, Bruxelles, Londra, Dublino, Madrid, Berlino, Vienna, Budapest, Praga, Bucarest e New York le iscrizioni al Gran Premio di Milano di lire 100000, la più grande corsa dell'Europa continentale del 1924. Com'è noto, il Gran Premio di Milano, sulla distanza di metri tremila, si correrà definitivamente all'Ippodromo di San Siro, la domenica del 22 giugno prossimo venturo.

Signora che si getta dalla sommità del duomo di Milano

Milano, 16, notte.

Un impressionantissimo suicidio è avvenuto verso le 15 in piazza del Duomo. Una donna fu vista verso quell'ora salire, e lanciarsi dall'ultima balaustra della facciata nel vuoto, e precipitare sfracellandosi sulla gradinata del Duomo. Fu un accorrere di folla. La disgraziata era ridotta in condizioni pietose, tanto che al primo momento non fu possibile procedere alla sua identificazione. La signora era dell'apparente età di 25-30 anni; portava anello nuziale, sempre di vernice nera, «paletot» verde guarnito di pelo nero, cappello di velluto nero, «golf» color celeste e sottana blu. Aveva i capelli color castano.

Dopo le constatazioni di legge da parte del commissario dott. De Martino, la salma della signora venne trasportata nella camera mortuaria del cimitero monumentale. Più tardi la suicida fu stata identificata. E' la signora Luciana Calvi maritata Parolini, d'anni 30, abitante in via Piccini n. 1 e proprietaria del bar situato incrocio Buenos Aires 19.

Sembra che l'infelice signora fosse da parecchio tempo turbata da diceria che correvano sul suo conto e sul conto del marito.

I due colombi biellesi

Biella, 16 mattino.

Il negoziante Preti Andrea, da Brusnengo, aveva da tempo, alle proprie dipendenze, certo Vecchio Menotti, d'anni 40, nativo di Rosazzo Lomellina. Alcuni giorni sono costui scompariva da Brusnengo, e con lui pareva pure il vole la figliastra del Preti, Adelina Freddi, d'anni 20. I fuggitivi allontanandosi portarono via una bicicletta e circa tremila lire in denaro liquido, di cui parte risultanti dal ricavo delle vendite della giornata, e parte da varie riscossioni eseguite, a conto e conto dal Preti, dai due amanti presso vari suoi debitori. Il negoziante, come si fu accorto della loro fuga, della scomparsa della macchina e dei danari, si diede all'inseguimento. Ma ne smarrì presto le tracce, e, dopo paziente ricerca nei paesi vicini, venne a Biella. Stamane il Preti, passeggiando nei pressi di Porta Torino, s'imbatteva nell'infedele garzone, che riuscì ad sconfiggere dopo un movimentato inseguimento e a consegnare ai carabinieri. Poco dopo questi riuscivano pure a trarre in arresto la figliastra Adelina. Addosso agli arrestati non furono più rinvenute che poche lire. Sono stati passati alle carceri giudiziarie.

REATI E PENE

Il processo per il furto di 100 mila lire alla Banca d'Italia

(Tribunale Penale di Torino)

Ieri mattina ha avuto principio il processo contro l'impiegato della Banca d'Italia Ricardi Riccardo fu Felice, d'anni 59, detenuto dal 3 gennaio pel noto furto di 100 mila lire consumato nell'ufficio del cassiere Baralis. L'imputazione che gli si muove al dibattimento non è però sola di avere rubato le 100 mila lire, ma di essersi pure, quale fiduciario del Cassiere Principale, nel 1920-21-22 impossessato di varie somme in danno di colleghi d'ufficio e precisamente di L. 5000 in danno di Benedetti Luigi, L. 16.000 in danno di Rafanelli Giovanni, L. 10.000 in danno di Colini Giuseppe, L. 1925 in danno di Tamburini Virginio, L. 7900 in danno di Castrucci Giacinto, il cassiere Baralis, pienamente risarcito, ha ritirato la costituzione di Parte Civile. All'udienza si è costituito P. C. il solo Rafanelli a mezzo degli avv. Quaglia e Gilio. L'imputato è difeso dall'on. avv. Villabruna. Numerosi sono i testi. Presiede l'avv. Maiola; P. M. l'avv. Di Maio. E' subito interrogato l'imputato il quale con voce commossa premette un pensiero per la famiglia che ha gettato nel più cupo dolore, in un istante di follia, per la moglie laboriosa, saggia, di cui ha sempre avuto stima, per il figlio studioso di cui è sempre stato fiero.

L'imputato quindi spiega per quali circostanze complicate si trovò verso la fine d'anno personalmente in un imbarazzo finanziario e precisamente con un deficit nel libretto di contocorrente famigliare di 9.000 lire. Era quindi imbarazzatissimo dovendo giustificare tale ammanco e provvedere. « Ho provveduto male — dice — non ho seguito la via maestra che era di confessare tutto alla mia signora. Ero preoccupatissimo, turbato! Quel giorno in ufficio era ben lungi dal pensare a quel che ho fatto. Non mi passò mai nella mente che dovessi provvedere con danaro non mio. Entrai nell'ufficio del Baralis per parlare allo sportello con una signora. Entrando vidi quella serie di mazzette. Ho perso la testa. Fu un momento di follia. Non capii che somma potessi rubare. Ebbi il pensiero di rimediare alla mia triste situazione e in un minuto ho rovinato trent'anni di lavoro e di onestà ».

Il Ricardi quindi narra che appena prese i biglietti andò a versare nel libretto di famiglia le 9 mila lire mancanti. Si trovò dunque e con 91 mila lire in più: non ne aveva bisogno e pensò ai da farsi. Non sapeva come restituirli, non sapeva che farne. Li tenne in ufficio, li portava con sè a casa, come un automa, angosciato e indeciso, avanti, indietro. Il terzo giorno li nascose.

P. M. — Perchè non pensò a rimetterli in ufficio, buttarli per terra magari?

L'imputato narra che la cosa era di difficile situazione e che il malfatto lo rimordeva. Non ebbe tranquillità se non quando confessò tutto di sua spontanea volontà. Perdette la testa: la prova è che commise quell'atto il giorno in cui suo figlio si laureava ingegnere a pieni voti. — Se avessi pensato!... — sospira. Confessatigli altri furti, il pena calorosamente danno spiegazioni. Dice che cassa è stato sincero nel confessare il più grave ammanco, è sincero nel respingere queste ultime accuse.

« Sbagli di cassa ne sono avvenuti sempre a tutti i cassieri; ma che si debba addossarseli — esclama l'imputato — profittando della triste circostanza in cui mi trovo, è enorme! ».

Aggiunge che nella sua carriera ebbe due volte danaro in meno, la prima volta fu forse per uno sbaglio, la seconda volta si trattò d'un furto di 1000 lire in una mazzetta di 100 biglietti. Il primo ammanco avvenne 4 anni fa, il secondo 2 anni fa.

Parecchie volte ebbe invece delle eccedenze, una volta di 5 mila lire ed un'altra di 10 mila che naturalmente restituì.

Sono interrogati i vari cassieri a cominciare dal cassiere principale cav. Benedetti. Questi ha narrato la dolorosa sparizione dei 100 biglietti da mille, le prime ricerche, le prime indagini, nonchè la sparizione delle altre somme.

A domanda della difesa dice che un commesso aiuto di cassa accusato di gravi mancanze fu invitato a dimettersi dopo si suicidò. Ciò avvenne in questi ultimi mesi e informa che il suicida prestava saltuariamente servizio in vari uffici da circa due anni.

Il Rafanelli Giovanni, il cassiere che si è costituito P. C., narra la circostanza in cui s'avvide della mancanza della somma di 5 mila lire che attribuì non a errore ma subito a furto. Quel giorno era entrato nel suo ufficio il Ricardi, ma la Difesa fa osservare che ciò avveniva contemporaneamente per ragioni provate.

Sfilano altri testi, quasi tutti impiegati della Banca d'Italia, ma dopo la confessione dell'imputato la discussione ha perduto ogni interesse. Perciò senza [illegible] passa la deposizione di quel fattorino Brusa, il quale dall'[illegible] dello sportello della Cassa vide il Ricardi quando furtivamente afferrava ti poco dei biglietti e lo nascondeva sotto la giacca. E' stata interrogata anche la signora Bordo Adele la quale essendosi quel giorno recata alla Banca fu salutata allo sportello dell'ufficio del Baralis dal Ricardi. Parecchi impiegati hanno deposto circa atti di correttezza compiuti dall'imputato durante la lunga carriera di impiegato. Quando un capo ufficio ha detto che conosceva il Ricardi da 25 anni e che aveva avuto tante prove del suo galantuomismo da giurare sulla sua innocenza sino al giorno in cui confessò la sua colpa, l'imputato è scoppiato in singhiozzi. In complesso, salvo qualche istante di commozione, si difende con energia dalla accusa dei furti minori dopo avere, rassegnato, confessato il maggiore. Il processo continuerà lunedì.

M.

Il capitano Mario Biselli davanti ai giurati bolognesi

Bologna, 16, notte.

Lunedì, prossimo, 19 corr., avrà inizio davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro il capitano Mario Biselli, accusato di veneficio. Com'è noto, il processo già iniziatosi davanti ai giurati di Firenze, fu rinviato per legittima suspicione alle Assise di Bologna, essendosi verificati nel corso del dibattimento a Firenze gravissimi incidenti, provocati da una parte del pubblico che parteggiava per il Biselli. Si ricorda che in quell'occasione le dimostrazioni contro la signore Bini assunsero tale gravità, da rendere necessario l'intervento della truppa, nelle adiacenze delle Assise, per allontanare la folla, che tumultuava al grido di: « Abbasso le suocere!... ».

Com'è noto, dopo la separazione consensuale, avvenuta fra i coniugi Biselli nel gabinetto del presidente del Tribunale, nelle carceri di S. Giovanni a Monte, si diffuse negli ambienti giudiziari della nostra città la voce che questo avrebbe ritrattato al ritiro della costituzione di Parte civile della signora Bini, moglie e suocera del capitano, nel processo di Bologna. In ogni modo, anche se l'annunziato ritiro si verificasse, come ormai sembra deciso, il processo, per la gravità enorme delle circostanze sulle quali la Giuria popolare sarà chiamata a giudicare, non perderà affatto il suo interesse.

Nell'immediata vigilia del pubblico dibattimento riassumiamo, per comodità dei lettori, il fitto romanzesco che condusse Mario Biselli davanti ai giurati. Com'è noto, il capitano Biselli sposò la signorina Alda Bini nel 1919. Al padre della sposa, che desiderava che egli conseguisse prima delle nozze la laurea in ingegneria, il Biselli, desideroso di sposarsi, mostrò dopo qualche tempo un diploma di laurea, firmato da... Pico della Mirandola, diploma che egli non aveva mai conseguito, perchè iscritto soltanto al 4.o anno di ingegneria. Lo suocero abboccò all'amo e le nozze si fecero.

Qualche tempo prima del matrimonio la giovane sposa manifestò il desiderio di avere una collana di perle per regalo di nozze. Lo sposo la accontentò e le disse di avere speso 20 mila lire per quel magnifico dono. Le perle erano, infatti, bellissime, ma si trattava di una ottima imitazione, che valeva poco più di mille lire, come fu assicurato da persona competente alla suocera del capitano. Questi due fatti fecero nascere i primi dissidi in casa dei signori Bini, presso i quali gli sposi si erano recati a vivere. Ma i buoni uffici dei parenti e dello stesso comandante del reggimento del capitano Biselli valsero a ricomporre le cose e i dissidi si acquietarono allorchè il Biselli, per una considerevolissima perdita di giuoco, fu costretto a ricorrere al suocero ed ai suoi familiari. I debiti furono pagati, e dopo una nuova serie di disagi con lo suocero, il Biselli, che appariva pentito, riprese un treno di vita onesto, riuscendo a conquistarsi lo simpatie dello suocero, il quale si disponeva ad assumerlo come consocio in una impresa di lavori. Nel luglio del 1921 il Bini accordò un nuovo prestito al genero, al quale consegnò tre Buoni del Tesoro che teneva in casa. Nel pomeriggio del 23 agosto del 1921, 30 signore Bini si recarono a far visita ad una amica, e il Biselli rimase solo in casa, col suocero. Poichè in quel periodo non vi era in casa personale di servizio, il Biselli preparò egli stesso la tavola e, a quanto dice la Bini, anche il caffè.

I coniugi Biselli dopo cena andarono a teatro e rincasarono nelle ore i suoceri vennero colti da una indigestione gastrica che venne attribuita alle cattive qualità del surrogato adoperato per fare il caffè. La sera del 25 agosto, mentre le condizioni della Bini miglioravano, quelle dello suocero si andarono aggravando finchè alle ore 3,30 il Bini cessava di vivere. Il dottor Mocali, chiamato prima della morte al capezzale dell'infermo, asserì trattarsi di emorragia cerebrale, diagnosi confermata poi da altro sanitario.

La sera del 17 agosto, mentre la salma del Bini era ancora in casa, il Biselli, saputo dalla moglie che la madre nutriva sospetti sulla morte del marito, chiese al dottor Mocali, in presenza dei parenti, che si procedesse subito all'autopsia. Ma il sanitario si oppose, dicendo che la causa della morte era chiarissima e non vi era bisogno di accertamenti medico legali.

Dopo i funerali, tra la signora Bini madre ed il capitano scoppiò un grave diverbio a causa di una differenza di L. 30.000 riscontrata nei valori del vecchio Bini. Nell'alterco la suocera rimproverò al genero la sua vita dissipata di giocatore e quello rimproverava alla suocera la condotta da essa tenuta verso il marito. Fu così che la signora Bini scacciava di casa il capitano dicendo che ora la padrona era lei. Il Biselli asserisce che, avendo egli rivolto gravi parole alla suocera, questa gli avrebbe detto: « Vai pure che saprò vendicarmi ». Successivamente il Biselli presentò un esposto al procuratore del Re di Firenze chiedendo l'ammissione del confronto e la relativa perizia, poichè le accuse della suocera si facevano sempre più gravi.

Analoga domanda presentava la Bini. Contro il Biselli fu spiccato mandato di cattura ed egli si costituì al Procuratore del Re di Firenze accompagnato dal suo colonnello che nel lasciarlo al carcere lo abbracciò con le lacrime agli occhi. Durante i molteplici interrogatori subiti il Biselli si proclamò sempre innocente, dichiarandosi vittima delle macchinazioni della suocera.

Aperta l'istruttoria, l'Autorità giudiziaria nominava i periti tossicologhi, i quali dichiararono che era impossibile compiere la perizia sul cadavere del Bini già in stato di avanzata putrefazione. Cosicchè gli esperti dovettero servirsi dell'assillo della signora Bini per le loro conclusioni. La perizia del professore nominato dalla difesa Biselli risultò decisamente negativa. A questo proposito giova osservare che anche a Bologna come a Firenze la difesa si sforzerà di provare che prima e dopo la morte del Bini molte persone, che facevano uso della stessa qualità di surrogato di caffè ingerita dal povero Bini, ebbero a soffrire disturbi con sintomi di notevolissima gravità.

L'importante dibattimento che terrà desta l'attenzione del pubblico per circa un mese sarà diretto dall'egregio comm. Maronglu. Il capitano Biselli sarà difeso dall'on. Sarrocchi e dal prof. Paoli del Foro di Firenze, nonchè dall'avv. Sergio Stoppato di Bologna. La pubblica accusa sarà sostenuta dal Procuratore generale cav. Liberatore.

Il cassiere del Ministero della guerra sotto giudizio

Roma, 16, notte.

In seguito all'inchiesta compiuta dal conte Alinei, capo-divisione del Ministero della Guerra, su conforme parere dell'avvocato generale militare comm. Noseda, il nomi, dott. Alberto Auge, cassiere [illegible] nel ministero della Guerra, è stato esonerato dalla carica e deferito all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico. L'istruttoria è stata affidata al sostituto Procuratore del Re, avv. Colamonico.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Febbraio 1924

TORINO	20	88	73	50	24
BARI	61	11	10	42	87
FIRENZE	90	76	39	11	84
MILANO	58	14	6	62	65
NAPOLI	32	85	52	81	7
PALERMO	53	31	1	7	81
ROMA	88	66	17	7	3
VENEZIA	4	15	6	53	39

Bollettino Meteorico

15 febbraio 1924.

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Roma	13	5	1/4 coperto	
Torino	7	2	»	
Milano	9	-	»	
Genova	15	7	1/4 »	mosso
Vegezia	8	3	»	agit.
Firenze	11	6	»	
Ancona	8	4	»	»
Bologna	8	4	»	calmo
Napoli	13	8	1/4 »	»
Taranto	14	7	1/2 »	agit.
Palermo	16	6	nebbioso	agit.
Catania	13	7	1/4 coperto	calmo
Cagliari	16	4	1/4 »	»
Mondine	16	10	»	»
Trieste	9	3	1/4 »	agit.
Venezia	8	2	»	»
Bologna	8	3	sereno	»
Firenze	9	3	1/4 coperto	calmo

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 744.

Temperatura massima del giorno 15 + 9.3

Temp. minima della notte dal 15 al 16 + 1.5

DA CASALE MONFERRATO

Una grande Mostra didattica avrà luogo a Casale durante le esposizioni monferrine del settembre, conforme a proposta e piani formulati dall'autorità scolastica.

Alle 9 rossi è il titolo d'un vegetariano che il Sindacato Stampa Monferrina e le associazioni casalesi organizzano per beneficenza, sollevando forte protesta della Curia e del clero cittadino, al Sindaco ed al sottoprefetto in Casale.

Pastiglie Bertelli
graditissime al palato
e meravigliose contro raucedini, laringiti, raffreddori.
TOSSI e CATARRI

SAN REMO GRAND HÔTEL
CASA DI 1° ORDINE - OGNI COMFORT MODERNO - PREZZI MODERATI MEDITERRANEE

Macchine Magieria
F. CAETANI
Via Roma, 8
TORINO
Scuola — Aghi — Accessori

Frutto lassativo contro la STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale.
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Perdu, PARIS
Esposizione di Torino 1911 - Fuori Concorso

LA SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE DOTT. GARIBALDI
GARINO - ALESSANDRIA

SIFILIDE VENEREE PELLE
ESAME DEL SANGUE — CURA
Via Po, 20, p. 1° (Lav. R.) F. LEVI
dalle Cliniche e Ospedali di Londra e Parigi (Hôp. St-Louis e Hôp. Neckeri 1918-1923.
Iniezioni endovenose anche a domicilio
FERIALI: 10-12; 17-19; 20-21 - FESTIVI: 9-12
Controllatrice in Anglais et Français.

Dott. FERRERO - Via Galle, 8 - Specialista
ORECCHI, NASO, GOLA
NUOVA CURA DELLA SORDITA' DELLA ANOSMIA

Veneree - SIFILIDE - Pelle e Segrete
Dr. Verzini, Via Belcore, 8 (Porta Nuova) Sala separata. - Ore 8-11; 13-17; 19-21.

MALATTIE SESSUALI - SENITO-URINARIE - RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Studio Rühl diretto dal Cav. D.r G. A. Bruno
Corso Vinzaglio, 2 e via Sebastiano Valfrè 2
Tel. 43-471. - Ore 13,30-15,30 - 19-20 - Fest. 10-12

SIFILIDE Venereo - Sifilitiche e Pelle - Dr. ZOJI
Via Carlo Alberto, 36 - Feriali 14-16 e 19-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. M. LATTES
Orario: 8-9, 11-14, 18-19 — Via Principe Amedeo, 12, a fianco Re

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. SALVI p. S. Martino 7; ore 13-15, 18-20; fest. 9-12.

Dottor BERTOLA MARIO
Cura della SIFILIDE, ELENORAGIA acuta e cronica. — Giorni feriali dalle 14-16; sera 18,30-20,30; festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 102 Torino.

Dott. CARAVALLE - SIFILIDE VENEREE PELLE Completamente ristrutt.
Via Vanchiglia, 29 bis - Ore: 13-15; 18-19 - Fest. 10-12
ESAME SANGUE - INIEZIONI ENDOVENOSE
Cure ambulatorio per operai ex IV

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Dr. Comm. ORSILVESTRI, via Po, 32, scala d. 2 (nel cortile) Feriali ore 11-12; 13-17; 19-20; festivi 11-12

Dott. CASALEGNO - SIFILIDE VENEREE PELLE
Esame sangue - Via S. Tommaso, 21. Ore 14-15 - 17-21 - Fest. 9-12

ISTITUTO CASTANERA
Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11, piano 0-0
Via Lagrange 3 - 30 (stabilimento Stazione)

OSTETRICA ROSSELLI-VEZZA già assistente
S. Maternità - Pens., cure mediche, V. Garibaldi, 40

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
G. CEVALLE, via Bologna 42 - Apparecchi e clisteri vari

LEVATRICE OSTETRICA Ogni cura
Via Carlo Alberto, 21, scala entra portone n. 2-0.

OSTETRICA REGGE Mass. Ginecologa
Cure [illegible] via Po, 3 piano [illegible] Castello

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICE Cure materne
Via S. Domenico, 2. - Visita anche giorni festivi.

APPENDICE DELLA STAMPA 154

Il mistero della mano tagliata

ROMANZO

di A. SAURIN

— Buona sera, signore, — gli disse con tono spigliato, — spero non avrà a lagnarsi della mia gente o che mi sconsenta di averlo lasciato solo per tanto tempo. Ho avuto oggi una infinità di cose da fare e vado stasera ad un ballo dove troverò il signor Dorgères e... sua figlia.

— Ah! ella vedrà il signor Dorgères! — esclamò Roberto. — E conta dirgli — aggiunse con ironia — che m'ha attratto in un agguato con mezzi che un uomo di cuore arrossirebbe d'impiegare?

Il tono era aggressivo quanto le parole, e Roberto contava su una risposta irritata. Ma il colonnello disse tranquillamente:

— Ciò dipenderà dal colloquio che avremo io e lei, adesso, qua, seduto al fuoco.

— Non comprendo.

— Comprenderà subito, se vorrà ascoltarmi. Ma, innanzi tutto, la prevengo che non riuscirà ad attaccare briga con me, come sarebbe sua intenzione. Checchè ella possa dire, io non mi dipartirò dalla calma che mi sono imposta. Si tratta d'interessi troppo gravi perchè io possa, pel momento, dar retta al mio risentimento. Voglio dominarmi, e la prevengo che io posso tutto ciò che voglio. Ritorniamo ora al signor Dorgères: lo vidi oggi e fu egli che mi disse che lo troverei stasera al ballo.

— Lo vide oggi! Allora egli sa già che...

— Non sa nulla.

— Non mi farà credere che non abbiano parlato di me.

— Io gli parlai di lei e gli dissi che ella era sempre a Parigi; non gli dissi ancora tutta la verità, ma, se sarà necessario, gliela dirò tutta.

— E il signor Dorgères persiste ad accusarmi?

— Più che mai. In principio aveva ancora qualche dubbio, ma adesso non ne ha più.

Roberto fece un gesto di collera.

— Ma riprese freddamente il signor Bernet — ciò che preoccupa, pel momento, il signor Dorgères, Poco gl'importa che ella sia l'autore del furto; gl'importa unicamente che ella [illegible] ad abitare a Parigi.

— Teme forse che ritorni a sforzare la sua cassa? — domandò ironicamente il signor di Carnoël.

— No. Teme che ella comprometta sua figlia.

— Le ho già detto che le proibivo di immischiare la signorina Dorgères in quell'affare.

— Proibire! — ripetè il colonnello sorridendo sdegnosamente. — Non mi prenderò la pena di ricordarle che io solo, qui, ho il diritto di dare ordini. Mi basta che mi annulli ora alla fine. Il giorno in cui si scoprì il furto della mia cassetta e delle cinquantamila lire il signor Dorgères non credè dovermi dire per quel motivo l'aveva licenziato: me lo disse oggi.

— Che cosa le disse?

— Mi disse che ella s'era innamorata della signorina Alice, che era riuscita a farsi amare da lei e che egli, accortosi di quella inclinazione della figlia, che non gli garbava, s'era affrettato

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Infortuni sul lavoro

Nel secondo atto di *Lelio di rose sono in scena*, per mettersi a tavola, tre donne e quattro uomini. Cioè una donna di meno, o un uomo di più. «Bista» si è preoccupato di apparigliare quei sette convitati chiamando «Grazia» a completare le quattro coppie e spiega: — «Siamo in quattro uomini e tre donne». Ma nella seconda rappresentazione l'attore disse imperterrito: — «Siamo in tre uomini e quattro donne». Intervenne subito Guasti a rimediare, mentre il teatro era percosso da un fremito d'ilarità, dicendo: — «No, ti sbagli. Guarda bene. Siamo in quattro uomini e tre donne...».

La papera rientra nel genere «infortuni sul lavoro» come il pericoloso, lo svelenito tipografico, il refuso. Difficilmente troveremo il vocabolo papera in un buon dizionario della lingua italiana; più difficilmente ci troverà in un dizionario scientifico. La papera, che in francese si chiama *patagne* (nelle altre lingue non so) è la grande invidia dell'attore, grande o piccolo. Che tutti abbiano detto delle papere è certo. Chi è senza questo peccato scagli pure la prima pietra. E' una pietra che non arriverà mai a destinazione. Da alcuni scienziati questo fenomeno fu studiato e indicato col nome di *parafona*. Cioè sarebbe uno dei più strani fenomeni morbosi: per esso viene soppresso il nesso fra la vibrazione volitiva del cervello e il movimento dell'organo glossico traduttore del pensiero. Il fatto insomma scientificamente dipenderebbe da una incoordinazione fra il centro ideativo, dove si origina l'idea da rivestire di parole, e il centro motorio dove si spegiona l'impulso della parola stessa.

I lettori sono pregati di credere o non credere a questa spiegazione scientifica e magari di accettare invece la spiegazione più semplice, cioè che si tratti di una distrazione bella e buona. La papera salta fuori quando chi parla in quel momento non percepisce quel che dice o quando la sua attenzione è in quell'istante rivolta ad ottenere qualche effetto dall'azione. Neanche Eleonora Duse si è salvata; anzi pare che in tempo, interverrà dall'azione scenica, causa spasso in questo infortunio. Già grande e nota, recitando a Roma in *Divorziamo* di Sardou, giunta alla scena culminante, quando alla rivale lancia il terribile: — E con tutta quella chimica (pittura) in faccia — disse: — E con tutta quella *clinica*...

Il famoso artista drammatico inglese Brandley recitava così coscienziosamente che, non solo non improvvisava mai nulla, ma (esempio inimitato) non si permetteva di introdurre nella sua parte il più piccolo cambiamento. In una certa commedia un attore doveva domandargli: «Siete voi il padre di questa signorina?». Invece gli domandò: — Questa signorina è vostra figlia? — E Brandley (contento): — Lo sono!

Nel dramma tradotto dal greco «I sette contro Tebe» vi è il verso: «Pirro è con Pirro» completato da Alcippo il quale, balzando fuori, al vedere il pericolo dell'amico grida tra l'emozione del pubblico: «Ed è con Pirro, Alcippo!».

Orbene si racconta che l'attore Domenichini, che sosteneva la parte di Alcippo, irruppe sulla scena gridando: — Ed è con Cippo, Alcippo!

Alla risata irrefrenabile che sorse, si corresse e riprese: — Ed è con Cippo, Alcippo. Al nuovo baccano terribile che scoppiò, fece un gesto disperato e si corresse: — Ed è con Pippo, Alcippo.

Una delle più belle artiste del teatro italiano una sera si «buse» al Bologna allora teatro «Brunetti», in una patetica scena di non so qual lavoro doveva confidare: — «Ottone amai soltanto». Ed invece esclamò: — «Otto ne amai soltanto». Il pubblico credette e applaudì al buon cuore dell'artista. Marchi dicono sia stato in quei tempi un ottimo attore. Negli ultimi anni, però, della sua carriera gli accadeva di inaspettati (fa-scrabilmente, — «Questi sono — disse una sera — i miei *amici incisi*». E un'altra volta nell'*Amleto* a queste parole: — «Dio salvi il nostro buon principe Amleto» sostituì questo di carattere più confidenziale: — «Dio salvi quel caro omicio».

— Quali spropositi dirai? — chiese una volta un amico a Marchi vedendolo venire per *L'Educande di Saint Cyr*.

— Scommetto una cena che non dirò il più piccolo sfarfallone.

— Accetto. Hai però una parte lunga?

— Figurati che ho da dire queste sole parole: «Il hanno proibito di dire a chicchessia».

Non aveva ancora finito di pronunciare questa frase, che il battifuori arrivò sorridendo:

— A lei, signor Marchi, tocca a lei, presto!...

Marchi corre, arriva confuso sulla scena e dice: «Chicchessia mi ha detto di proibirlo». L'amico aveva vinto superbamente la scommessa.

In una gustosa papera cadde Cesare Dondini una sera, nella farsa il *Numero fatale*. Doveva dire: «Sono il settimo figlio che mia madre dava alla luce dopo sette anni di matrimonio e sette mesi di gravidanza», e invece disse: «Sono il settimo figlio che mia madre dava alla luce dopo sette mesi di matrimonio e sette anni di gravidanza». L'indomani sera nello stesso teatro si rappresentava *Dora*, e Irma Gramatica, salutando il barone Wunder Kraft disse: «Caro ballone». E non potè più proseguire. Talvolta però qualcuno si salva, per quanto non sempre lo spirito sia presente in un simile istante. Si dice che Leigheb, recitando in *Goldoni e le sue sedici commedie*, trovandosi solo in scena, non ricordasse più la parte. Invano il suggeritore gridava le prime parole: «E' geniò, è geniò». Leigheb capì malamente e chiamò: «Eugenio! Eugenio!». Ma subito, accortosi dell'errore, aggiunse freddamente: «Eugenio non viene; andrò io da lui». E così, lasciando pubblico e suggeritore, Anche Novelli aveva uguale presenza di spirito. E la sera dando in Cagliostro il *Parrucchiere di Montbrisson*, l'attore, che doveva annunciare il suo arrivo, s'impappinò e disse: «Ecco il signor parrucchiere». Gran singare ed ilarità, ma Novelli, rivolto al pubblico, aggiunse tranquillamente: «Nessuna sorpresa, signori. Il parrucchiere per lo più sono io».

Nella *Piazza di Tolosa*, vecchia produzione, un'attrice doveva pronunciare le parole seguenti, esprimendo un gran brivido: «Vien su un uragano, minaccia burrasca». Era sola in scena, epperciò tutta l'attenzione era a lei rivolta. Ebbene, disse colla dovuta intonazione di voce: «Vien su un organo, bunaccia murrasca!».

Non minor fonte d'ilarità fu un altro attore, che nel dramma *Industria e speculazione*, di Ferida, invece di dire: «Signor Giovanni, fermezza e coraggio!», esclamò: «Signor Fermezza, formaggio e cor...aggio!».. Colossale fu questa papera. Un artista, parlando delle vittime d'un assassino, doveva narrare: «Usciva dal gabinetto del candelliere in mano, mentre il sicario stava sulla porta colla pipa in bocca». Ma caspita le cose sanno fuori da quella bocca: «Usciva dal candelliere col gabinetto in mano, mentre il sicario stava sulla pipa colla porta in bocca».

Come... stroncata la suddetta papera fu superata dal povero Piperno. Nel dramma *Le maschere di sangue*, a un certo punto un personaggio deve dire semplicemente: «Il 30 giugno 1832, sulla piazza di Grève cadeva una testa: era quella di vostro padre!». Piperno aveva udito una volta un attore dire invece: «Il 30 giugno 1832, sulla piazza di Grève cadeva una testa; era la mia, no, era la vostra: no, era quella di nostro padre». L'episodio l'aveva fatto tante volte, che dovendo egli pure recitare quella parte stette bene in guardia, ma finì poi col dire: «Il 30 giugno 1832, sulla... testa di Grève cadde una piazza era la piazza di vostro padre».

Ma ci sono papere anche in musica. Nel terzo atto della *Boheme* di Puccini c'è il duetto fra Marcello e Rodolfo:

Marcello: — Tu sei geloso...

Rodolfo: — Un poco!

Una sera l'artista che incarnava il personaggio di Marcello cantò: — Tu sei goloso...

E il tenore, preso all'improvviso, dovette naturalmente rispondere: — Un poco!

ANDREA.

Le elezioni

Notizie infondate ed illogiche

E' stato pubblicato da qualche giornale che nell'intenzione di dare alla lista fiancheggiatrice sarebbero scoppiati dissensi, intendendo gli uni dare ad essa un colore, ed un colore d'opposizione, gli altri ministeriale. E' superfluo smentire questa notizia, che anche al meno intelligente fra gli elettori appare, come è, destituita di qualsiasi fondamento e contraria al buon senso, poichè è evidentissimo che il colore di una lista che fa capo unicamente che a Giovanni Giolitti sia dato da Giovanni Giolitti stesso, unitamente ai candidati che fanno parte della stessa lista, e non da altri.

I candidati popolari per il Piemonte

E' giunta alla Direzione del Partito popolare italiano la lista proposta dal Comitato circoscrizionale piemontese. I candidati popolari proposti sono dodici e precisamente: on. Marconcini, Fino, Stella, Novaro e avv. Piccioni per Torino; on. Bertone, Bertolino e Bianchi per Cuneo; on. Brusasca, Barucci e prof. Micaldone per Alessandria; dott. Marchisio per Novara. Il comitato proponente nella sua relazione fa rilevare alla Direzione che aveva voluto includere per Novara anche il nome dell'avv. Viola di Biella, ma questi in una lettera indirizzata al comitato stesso, pur dichiarando di approvare in pieno l'impostazione elettorale del Partito Popolare e promettendo tutto il suo appoggio, avvertiva che ragioni strettamente personali e non politiche lo costringevano a declinare l'offerta.

La Direzione esaminerà la lista martedì o mercoledì, ma è escluso che qualche nome, fra quelli che le sono stati proposti, finisca per essere sacrificato.

Fra i socialisti unitari

Per domani sera, lunedì, alle ore 21, i soci della Sezione torinese del Partito socialista unitario sono convocati in assemblea per trattare della lotta elettorale. L'avviso di convocazione aggiunge che saranno ammessi anche i simpatizzanti presentati da un socio.

Pare che la Direzione del Partito intenda modificare la lista dei candidati da presentare nella nostra circoscrizione, dove a quanto si dice — sarebbero presentati pochi nomi di larga rinomanza nel Partito. Le decisioni definitive saranno prese dalla Direzione la quale si riunirà appunto di questi giorni a Milano.

Contrasti fra operai metallurgici

nella Sezione della "Fiom,,

Hanno avuto inizio, ieri, e proseguiranno oggi, domani e martedì, le elezioni per la designazione dei membri del Consiglio direttivo della Sezione torinese della Federazione italiana operai metallurgici (Fiom). Un Comitato elettorale, nominato dalle Commissioni interne delle varie officine, ha diramato ai soci un appello, che accompagna la lista dei candidati proposti. L'appello, dopo aver dichiarato che il Comitato si è preoccupato di preparare una lista che incontrasse il favore delle diverse correnti sindacali esistenti nell'organizzazione, lamenta che «gli elementi comunisti hanno preferito obbedire ciecamente agli ordini del loro Partito piuttosto che preoccuparsi di mantenere l'unità della nostra classe, non badando, se in tale modo, sono causa della divisione e della disgregazione delle nostre file».

E quindi prosegue: «Votare la nostra lista significa approvare l'opera della «Fiom», la quale ha sempre ispirata la propria attività ai principii tradizionali del nostro movimento di classe, e nello stesso tempo vuole essere una chiara dimostrazione della volontà dei soci, che vogliono che il movimento locale si mantenga disciplinato al movimento nazionale. La Sezione e la Federazione hanno, a nostro avviso, un'azione urgente da esplicare, ed è quella di lavorare a rinsaldare la massa operaia, che rimane appartata e che desidera ardentemente che nel nostro movimento vi sia una concordia operosa, per poter dare al nostro Sindacato una struttura rispondente ai bisogni e alle aspirazioni dei lavoratori».

La lista presentata da questo Comitato è la seguente: A consiglieri: Cena, Vantino, Gallo, Manza, Mortara, Ramella, Revellino, Rossio, Serra, Vaccarino, Vivaldi; a sindaci: Arrobbio, Giuliano, Grimaldi, Losi, Rombo.

Le elezioni hanno suscitato un certo fervore tra la massa metallurgica, perchè gli inscritti che seguono le direttive comuniste nascono aspre critiche all'indirizzo del Comitato Centrale, e, per conseguenza, osteggiano la lista che, come è stato dichiarato, ha significato di approvazione all'operato dei dirigenti dell'organizzazione. I metallurgici torinesi, aderenti e simpatizzanti con la tattica comunista, considerano un po' le odierne elezioni come la loro prova generale della opposizione che intendono sferrare contro il Comitato Centrale nel prossimo Congresso nazionale della «Fiom».

I comunisti rimproverano ai dirigenti della Federazione, e lo pubblicano in un numero speciale de: «L'Operaio Metallurgico», l'indirizzo generale che ritengono «collaborazionista colla borghesia» e non sufficientemente inspirato ai concetti che guidano l'azione dell'Internazionale sindacale rossa. Inoltre, essi non perdonano al Comitato Centrale lo scioglimento della Sezione torinese avvenuto nel dicembre 1922, e su questi due argomenti intendono dare battaglia, nell'interno della Sezione ora, e più tardi, al Congresso nazionale.

***

Sono avvenute le elezioni della Commissione interna allo Stabilimento «Industrie metallurgiche». Erano in lizza due liste: quella presentata dagli aderenti alla «Fiom» e quella dei fascisti. Ecco l'esito: Inscritti 1129, votanti 955. Lista della «Fiom», voti 849, lista fascista 113.

Il trattamento dei ferrovieri e ferrovieri secondari

Il Consiglio nazionale del Sindacato fascista Comunicazioni, secondario a stato ricevuto dal presidente del Consiglio. Erano presenti l'on. Carnazza, ministro dei lavori pubblici ed il comm. Bassoni. All'on. Mussolini è stato presentato un Memoriale riguardante le condizioni economiche dei ferrovieri secondari e dei tramvieri italiani. I quali, col nuovo ratto di lavoro vengono a percepire in alcuni casi paghe irrisorie. Si è convenuto, con la piena approvazione del Presidente, un progetto per cui la ricchezza mobile sarà ridotta dal 13 % al 4 %, come attualmente avviene per tutte le altre categorie di dipendenti di aziende private. Quanto ai turni di servizio gli interessati chiederebbero un trattamento, se non del tutto identico, simile almeno a quello adottato dalle Ferrovie dello Stato, in special modo per le categorie degli operai di officina e degli impiegati di Direzione che dal 1914 lavorano rispettivamente 8 e 7 ore giornaliere.

In precedenza il Direttorio del Sindacato era stato ricevuto dal Commissario delle ferrovie e dal Ministro dei lavori pubblici dai quali ebbe assicurazioni d'interessamento.

Le iniziative teatrali

Il periodico della Scuola «Nicolò Tommaseo» ha indetto a beneficio della Colonia climatica, da istituirsi in nome della stessa scuola, un concerto che avrà luogo nell'aula V. Troya in via Principe Amedeo la sera di sabato 24. Vi prenderanno parte la signora Lia Migliardi, il tenore cav. uff. N. Fasciolo ed il baritono cav. uff. U. Varesio ed il quartetto d'archi composto dei signori avv. nob. Capponi-Trefiletti, Giovanni Malaussena, rag. Orazio Pisano e rag. Gustavo Malaussena. Al pianoforte l'avv. Achille Mosso. Le prenotazioni ai posti si fanno alla Scuola «Nicolò Tommaseo» in via del Mille.

La vertenza fra il Municipio e la Parrocchia dell'Annunziata

Il teologo don Bianchetta, parroco della Chiesa della SS. Annunziata, ci manda questi chiarimenti, che imparzialmente pubblichiamo, sulla vertenza sorta col Municipio per la costruzione della nuova chiesa. Egli dichiara:

«1.o Non ho mai chiesto per quest'opera sussidi al Municipio nè mi furono mai offerti. Del resto il sussidio che il Municipio lodevolmente dà di solito alle parrocchie di nuova fondazione non avrebbe fatto al caso presente, e d'altra parte sarebbe riuscito a impossibile materialmente la metà della centesima posta della spesa a farsi.

«2.o Conformemente a convenzione l'opera doveva e deve eseguirsi dalla parrocchia alla quale il Municipio s'è impegnato di versare L. 340.000 non per sussidio, ma come corrispettivo dell'utilità che la parrocchia deve procurargli con un provento di spesa antiguerra di circa un milione ed, al prezzi attuali, di circa sei milioni di lire. Chi è pratico di costruzioni edilizie sa che non esagero.

«3.o Ho chiesto al Municipio un aumento corrispondente all'aumento dei prezzi non in tutta la spesa a farsi, anzi neppure su tutta la somma convenuta nel 1914, ma su la residua somma ancora a versarsi di lire 340.000, perchè se la convenzione fu fatta nel 1914, i lavori sono da eseguirsi oggi, e non v'è un solo assuntore di opere non dico in Torino, ma in tutta Italia che si ritenga obbligato ad eseguire oggi opere convenute nel 1914 ai prezzi d'allora. E' intuitivo, del resto, che se la parrocchia deve provvedere agli maggiori consumi dalla guerra per le somme occorrenti a procurarsi la propria utilità, il Municipio debba a sua volta provvedere agli aumenti sulle somme convenute ed occorrenti a produrre la propria esclusiva utilità. Nè io potrei chiedere ai fedeli sotto falsa specie di oblazioni gli, un concorso pecuniario per l'esclusiva utilità del Municipio.

«Il Municipio rifiuta di dare gli equi aumenti richiesti, e pressato dalle giustificate lagnanze del pubblico, vorrebbe che si facessero sorgere di punto in bianco i portici. Ma avverrebbe che riprendendosi a breve scadenza i lavori si dovrebbero ricollocare gli stecconi e nuovamente interdettare il passaggio ai pacifici cittadini. Pare a me cosa più ovvia che il Municipio accetti per parte sua le conseguenze della guerra come le accetta la parrocchia ed ambedue gli enti provvedano agli aumenti rispettivi. A questa condizione la parrocchia è disposta a riprendere immediatamente i lavori e condurli a termine colla massima celerità. Solo con questa realistica visione delle cose si possono risolvere i problemi cittadini e soddisfare i bisogni ed i giusti desideri della cittadinanza».

Conferenze

Le origini dell'arte contemporanea

Il prof. Lionello Venturi ha tenuto ieri nella sala della Scuola di Guerra l'annunciata conferenza su «Le origini dell'arte contemporanea», in presenza d'un cospicuo numero di personalità dell'Esercito, della Magistratura e dell'Arte. Egli ha trattato con grande elevatezza l'argomento ed iniziò il discorso rilevando come durante il Rinascimento italiano due correnti artistiche si siano contese il primato. L'una aveva avuta la sua culla a Firenze, il suo battesimo dall'arte greco-romana ed era sbocciata in Roma per creare alcune fra le meraviglie del mondo: il suo verbo era la forma, e al suo verbo sacrificava ogni velleità di colore. L'altra concezione artistica aveva la sua culla a Venezia, si richiamava alla tradizione d'Oriente e ricollegava la sua realtà ai segni del Medio Evo: il suo verbo era il colore, inteso come apparenza luminosa della realtà, e ad esso subordinava ogni studio di forma. Verso la fine del Cinquecento la vittoria di Venezia su Firenze e Roma, la vittoria del colore sulla forma fu indiscutibile e completa. E fu quella vittoria la posta la sua radice tutta l'arte moderna.

Durante il Seicento, con poche eccezioni, Italia e Francia guardarono alla forma, mentre Spagna, Fiandre, Olanda guardarono al colore e alla luce, e però l'Italia e Francia non ebbero artisti così grandi come Velasquez, Rubens, Rembrandt. Nel Settecento, mentre per lenta infiltrazione di accademia formale, Spagna, Fiandre, Olanda decadevano; Venezia e Francia vantano coloristi squisiti, come Tiepolo o Guardi, Watteau o Fragonard. E anche nell'Ottocento l'unica grande scuola di pittura è quella impressionistica, che esaspera fino alle estreme conseguenze il colore e la luce. Le origini, dunque, come anche le trisecolari esperienze dell'arte moderna, ci suggeriscono di non tornare all'antico, di non formare alla forma pura, di non perderci nell'accademia, ma di cercare la ragione della nostra via sempre nell'esperienza del colore e della luce.

Il prof. Venturi, ascoltatissimo, è stato alla fine vivamente applaudito.

L'olio d'asfalto

Alla Società degli ingegneri il gr. uff. ing. Enrico Camerana ha tenuto una conferenza su l'olio d'asfalto. Premesse alcune notizie storiche sui tentativi istruttuosi fatti in passato per ricavare olio illuminante e lubrificante dai calcari asfaltiferi dell'Abruzzo, ha messo in evidenza i risultati che si ottengono ora col trattamento dei calcari asfaltiferi di Ragusa ricavando un olio denso di alto potere calorifico e suscettibile di formare lubrificanti di varia densità. Tenendo poi presenti i processi attualmente proposti per il ricavo di benzina da oli pesanti, ha dato rilievo all'importanza dell'industria italiana in quanto offre la possibilità di utilizzare l'olio di asfalto per il rifornimento di benzine e di oli lubrificanti richiesti dai servizi statali quaiora, per complicazioni internazionali, venisse interrotta o diminuita la somministrazione dall'estero.

Civiltà cristiana e italiana nel Sud-Africa

Per iniziativa dei Circoli universitari cattolici «G. Agnesi» e «G. Balbo» domani sera lunedì, nel salone della Camera di Commercio in via Cappel.ta 28, mons. Pellegrino Bellezze, prefetto apostolico dello Swaziland terrà una conferenza su «La civiltà cristiana ed italiana nel Sud-Africa». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Ingresso libero.

La tramvia del Cregno.

Mercoledì sera, alle 21, nel salone dell'istituto professionale operaio in via Rossini 18, per iniziativa del Club Alpino, il signor André Sauvage terrà una conferenza illustrata da proiezioni su «La tramvia del Cregno». Dopo la conferenza sarà proiettato un film che rievoca l'ardimentosa gesta alpinistica. I biglietti d'invito per le famiglie dei soci del C. A. si possono ritirare alla Segreteria del Club stesso.

Vincenzo Monti, fattore tragico. — Ricordiamo che stasera al Teatrino di via Rosine, N. 16, Arrigo Cajumi parlerà di Vincenzo Monti, autore tragico, illustrando il *Galeotto Manfredi*, che sarà rappresentato dai filodrammatici della Compagnia «Torino». Il questo il secondo saggio di «Teatro di altri tempi». Pei biglietti d'invito rivolgersi alla sede del Teatrino.

Il turno delle farmacie

Gerasanno, via Palazzo Città, 9 — Consolata, via Orfane, 25 — Centrale, via Roma, 3 — Ospedale S. Giovanni, via Ospedale, 36 — Riosio, via Garibaldi, 24 — Muggia, corso Francia, 1 — Biamino, corso V. E., 75 — Ginzzone, via Carmela, 14 — Sesia, via Madama Cristina, 81 — Liogetto, via Nizza, 320 — Del Corso, via Saluzzo, 7 — Olivero e Ramello, via Madama Cristina, 30 — Mioue, via Livorno, 2 — Ostizio Carlo, via Po, 31 — Augustino & Dondicheile, piazza Vitt. Veneto, 10 — Borgo Po, via Romani, 2 — Bonaccorso, corso Vittorio Em., 68 — Picco, via Sacchi, 26 — Ospedale Mauriziano, viale Stupinigi, 30 — Dutto, corso Vercelli, 30 — Deangeli, corso Brescia, 38 — Cooperativa II, piazza Emanuele Filiberto, 25 — Ruffinelli, corso S. Maurizio, 72 — Cesari, via Frejus, 26 — Bovio, via Lauzo, 114 — Garibini, via S. Paolo, 3 — Abbadia Sarra, strada Abbadia, 321 — Carretto, piazza Comunale, 1 — Madonna Pellone, corso Casale, 205.

Per la commemorazione di Carducci

I Capi degli istituti scolastici della città si sono riuniti ieri sera alla sede della Federazione provinciale fascista per stabilire le modalità della prossima commemorazione di Carducci. La riunione, convocata dal delegato fascista regionale Paolo Scaraglio, fu presieduta dal cav. Collai Rossi. Vi parteciparono il sen. Brondi, rettore della R. Università, il prof. Cian, il prof. Colonnetti, direttore del R. Politecnico, il prof. Gribaudi, direttore del R. Istituto Superiore di studi commerciali, il prof. Callino per l'Istituto superiore di Magistero del Piemonte, il prof. Finzi della Scuola di Veterinaria ed i membri del direttorio della sezione universitaria fascista. Venne concordato che la manifestazione sia fatta entro il corrente mese, in un giorno da fissare, nell'aula magna dell'Università. Essa avrà, per desiderio unanime, il carattere di massima solennità.

Il buon cuore dei nostri lettori

Nuove offerte pel piccolo mendicante ricoverato nell'Ospedaletto infantile: E. A. per grazia ricevuta L. 5; G. C., 10; A. C. per grazia ricevuta dalla Consolata, 10.

Investimento

L'operaio tredicenne Carlo Debernardi, abitante in via Pisa, N. 18, mentre in bicicletta percorreva il corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via San Secondo rimaneva investito dall'automobile privata N. 63-10362, che lo gettava a terra. Il ragazzo era trasportato al San Giovanni con la stessa automobile, ed il dottor Trabucco gli riscontrava una ferita al naso, contusioni ed abrasioni guaribili in due settimane.

Seguendo la Cronaca

Scuola di Taglio

Visitate tutti l'esposizione aperta al pubblico, giorni feriali e festivi, ed iscrivetevi agli importantissimi corsi accelerati da 1 a 3 mesi, che avranno inizio alla fine di febbraio nell'Istituto Prof.ssa Magda de' Lazzari. Corsi diurni e serali, concernenti a Pagelle, Certificati e Diplomi, nei 5 rapporti: *Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzatura*. Iscrivendosi subito le allieve ottengono delle lezioni di preparazione (*gratis*).

Vi sono 25 posti, a concorso, per impiegatesi, all'80 %, come Titolari nelle Filiali; chiedere informazioni del Corso Magistrale.

Pensionato collegiale interno a L. 9.50 al giorno. Ambiente serio e distinto. Vendita di modelli su misura. Chiedere ampio programma *gratis* alla sede dell'Istituto Casa Madre, Piazza Vittorio Veneto 21, Torino.

Un nuovo listone nazionale?

Il listone politico ministeriale non è giunto ancora a compimento che già nelle sfere se ne preconizza uno nuovo, per il quale si sono presentati (anche per questo?) troppi candidati per essere ammessi al suffragio del popolo, e da varie parti si è richiesta una severissima selezione dei designati. Il nuovo listone nazionale comprenderà tutti nominativi di merito ed indiscussa fama nel mondo industriale e commerciale, e da indiscrezioni trapelate possiamo assicurare che sono stati posti a capo lista due prodotti sovrani: l'Olio di Rabarbaro Bergia e l'Elisir Camomilla Bergia, che hanno già meritato il plauso delle maggiori personalità.

Sempre alla LIQUIDAZIONE DELBOSCO le Signore acquisteranno

scegliendo nel suo vastissimo assortimento di novità per *tailleurs* da

Soirées, Balli e Teatri

La liquidazione per trasformazione della società permette degli sconti dal 20 % al 50 % anche sugli articoli nuovissimi già ordinati sotto l'attuale amministrazione e in consegna arrivo: *mirocaine, georgette, charmeuse, meteor, foulards, crepe roumaine, crêpe de Chine, lamé, broché*. Lanerie e drapperie a prezzi della massima riduzione.

Liquidazione Delbosco - via Roma 16-12.

Nei gastrerie, nell'allattamento la BIOEPATINA (Meriuzzina)

dà dei risultati meravigliosi. Essa è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, con tutte le sue insuperate qualità di ricostituente, ma senza i suoi difetti: l'odore e il sapore disgustosi e la difficile tollerabilità. Future mamme, recenti mamme, la *Bioepatina (Meriuzzina)* è indispensabile per voi. Si prende a goccie, non ingombra lo stomaco e la cura è breve. Nei casi normali quattro flaconi bastano. Tutte le buone Farmacie sono provviste di *Bioepatina* e la consigliano.

Una famiglia giapponese emigrata dopo il terremoto

ha portato in Italia due antichi vasi Satsuhuma, di grandissimo valore. Essi saranno posti in vendita alla grande asta di oggetti d'arte che avrà luogo a giorni alla *Galleria d'Arte C. Codebò e C.* (via Po, 4, piano nobile), sotto la direzione dell'esperto A. Vitelli, di Genova. Visitate la tradizionale esposizione prima della vendita. Cataloghi gratis.

LUIGI APRA'

esclusivo proprietario del Grand Hôtel Terme, Chatillon, Saint Vincent, e del Ristorante Grande Vittoria di Torino, in via Garibaldi, 33, comunica alla sua clientela che nel Ristorante di Torino sono tuttora in vigore i grandi *réclame* a lire 5, gran pranzo lire 8. Pensioni mensili a lire 200.

MEMORANDUM per le SIGNORE

La ditta *Sion, A. Bernaiche, Piazza Castello e Porta Palazzo*, fa la *réclame* per risparmiare tempo alle signore e ricordar loro che nei suoi Magazzini si trova qualunque articolo, in qualsiasi tinta, per abbigliamento.

L'INFLUENZA

la polmonite, la malattia in genere dell'apparato respiratorio sono, spesso, conseguenza di un *raffreddore trascurato*.

Evitarele la malattia sopprimendone le cause. Sopprimerete il raffreddore con le *Compresse Ref.* Nelle buone Farmacie L. 2.

BOCCARDO e MANCARDI

via Carlo Alberto, 23, TORINO - Telef. 41-563

(*Palace Grand Hôtel S. I. T. E. S.*)

Assortimento seterie e velluti; ingrosso e dettaglio. Prezzi di concorrenza.

Le Seterie per Toilettes da sera, per balli e veglioni

nel più esteso assortimento di alle novità ed a prezzi minimissimi, si trovano da Accame, via Ospedale, 3, Torino.

Il Colonnello Eugenio Pastore

Via Cavour, 50, Torino, offre, a chi gli farà ritrovare i gioielli rubati in casa sua nella sera dell'8 febbraio, un premio del 10 % sul valore degli oggetti ricuperati.

CHIABOTTO L.

Via Principe Tommaso 1

Per ritiro commercio, liquidansi seterie, lanerie, sotto costo. Cedesi mobilio e locale.

Il Paese dei Campanelli

del Rauzato, l'Operetta di gran successo, si può sentirla nella interpretazione di Nella Regini, Sov. Mazzelli, Ten. Ferrini, solamente al *Pathefano*, Piazza Castello 29.

M. TREVES - Mobili

Via Mercanti 17 - ang. via Bariola

Camere complete e mobili di stile e comuni, a prezzi di vera occasione. Approfittare.

Primaria Scuola di Taglio

Abiti e biancheria per signora, via Juvara, 18, diretta dalla Prof. *Margherita Sappa*. Metodo pratico e semplice. Modelli su misura.

Una Conferenza interessante l'economia domestica

"LA CUCINA MODERNA A GAS,,

Per iniziativa della Società del Gas, Italiana e Consumatori, e sotto gli auspici dell'Università Popolare, il Prof. Parenti di Firenze terrà oggi, domenica, alle ore 16,15 nel salone dell'Istituto Professionale Operaio, via Rossini 18, un'interessantissima conferenza sul modo migliore per la utilizzazione ed economia del gas nell'uso domestico. La conferenza sarà teorico-pratica e dimostrativa provvedendo il conferenziere a preparare nella sala stessa un pranzo completo per famiglia con un minimo di consumo di gas (con dolce e frutta), pranzo che potrà essere degustato dai presenti.

La conferenza ha suscitato già in parecchie importanti città d'Italia il più vivo interesse. L'ingresso è libero.

Signore e Signorine...

Avete i capelli che tendono ad imbiancare troppo presto? Ricorrete nel negozio di profumeria, via Gioberti 64 dalla Lucia Baravalle, che è specializzata per qualsiasi applicazione di tintura, Shampoing e Ondulation Marcel, con deposito di tinture e profumerie delle migliori marche.

I Divertimenti

Nel cuore dell'Africa selvaggia

che l'*Ambrosio* presenta per la prima volta a Torino, è la sintesi mirabile di quanto di meglio e di più fantasioso racchiudono le impenetrabili foreste dell'Africa. Drammatiche scene di caccia e gustosi episodi colti fra le feroci barbare fanno di quest'opera coloniale un autentico documento scientifico e culturale d'immenso valore.

"LA PAME DE CHEZ MAXIM,,

è una commedia brioissima, satira di comicità, deve emergono brillantemente le ottime qualità artistiche di

PINA MENICHELLI

la quale compone suggestivamente una graziosissima figura di mondana: *Môme Crevette*. L'indiavolata figliola riesce, a traverso una gustosissima serie di equivoci, a combinarne di tutti i colori. *Tira via, non c'è pericolo...* è il suo motto favorito e per esso tutta una società provinciale dimostra l'abituale gravità, per seguire *Môme Crevette* che ha portato nella scialba atmosfera della Turenga un frizzante soffio di gaiezza parigina.

La Première all'AMBROSIO

è fissata per domani, lunedì.

Intanto *Robin Hood* chiude stasera e comincia per giostrare prossimamente.

MADRE.....

nome purissimo della creatura che dovrebbe restarci eternamente al fianco, come la gioia ed il dolore nella vita. Ma la madre di Bijou, che non assomiglia il vero fascino della maternità, è divenuta

.....FOLLE

e si trascina infelicissima nella sua miseria spaventosa fino al vizio, spasimando lentamente, ma con duplice strazio, alla ricerca della figlia una che — derelitta nel mondo — non la invoca invano, per ricongiungersi a lei nel pasto della morte.

Umana e tragica vicenda questa che

SOAVA GALLONE

l'attrice dalle cento sembianze, rivivrà ancora oggi sullo schermo del

POLITEAMA CHIARELLA

Chi amasse non ammirò l'opera d'arte compiuta dalla soavissima signora Gallone, dal Fumagalli, dal Manetti, da Nella Montagna, dal Pierozzi, sotto la magistrale direzione di

CARMINE GALLONE

con il film «Madre folle» ha perduto la visione di una *gemma d'arte italiana*, purissima e luminosa.

Intanto al POLITEAMA CHIARELLA

si sta apparecchiando per lunedì 18. 10

Spettacolissimo

quanto a dire un complesso di attrazioni fuori del comune che potrebbero anche isolatamente animare tutto un programma.

Nullo "Spettacolissimo,,

l'impresa del *Chiarella* offrirà al suo pubblico sempre tanto numeroso e affezionato

due films eccezionali "Il Granduca degli elefanti,,

la più paradossale e ricca pellicola e

La Corrida Reale di Madrid

che si svolge alla presenza dei *Reali di Spagna*, in costumi medioevali e moderni, e che mostra al vero

l'uccisione del toro

Questo lavoro è nuovissimo per Torino, come nuovissimi ed importantissimi sono anche i cinque numeri di varietà (danze, acrobazia, canto, comicità) dello

Spettacolissimo di domani, lunedì 18.

"S. A. R. il Principe Rosso,, è il romanzo d'amore e di morte dell'Arciduca Giovanni Orth

La grandiosa e spettacolosa film rievoca la mortale avventura fino a poco tempo fa insondata, di chi avrebbe dovuto salire al trono degli Absburgo. L'amore violento e irrefrenabile del Principe Rosso per una ballerina, l'opposizione inesorabile della Corte, il distacco dei due amanti, la rinuncia ad ogni titolo e ad ogni grado, la fuga sul mare e la terribile delusione finale, tutto narra la film in un crescendo di interesse continuo e in una cornice scenica maestosa, in parte eseguita negli stessi storici posti dove le prime fasi della drammatica avventura si svolsero.

A. CAPOZZI

è il protagonista di questa rievocazione storica messa in scena dalla *Sascha Film* e ricca di buoni interpreti e di pittoreschi movimenti di massa. *S. A. R. il Principe Rosso* andrà in programma domani lunedì 19

al CINEMA TEATRO VITTORIA

e lo spettacolo sarà completato da

"Fatty al Garage,,

brillantissima comica in due atti.

Oggi ultime repliche di *Fidelinette* e dei brillanti numeri di varietà: *Filippo* con i suoi cani e *William* giocolieri.

— Imminente: *Il cavaliere della Pampas*, protagonista Luciano Albertini (Sansonia).

— Quando prima: *Coco-boy alla D'Artagnan*.

FRIDOLEN meccanico
FILOMENA al bazar
Il duello di MAX

sono le tre films comicissime che andranno in programma domani, lunedì 18

al CINEMA ITALA

Uno spettacolo che sarà tutto una sola risata! Oggi ultime repliche del dramma africano *Sabbie mobili* con Peggy Hyland.

"Il fabbro del convento,,

Sono imminenti le rappresentazioni di questa drammatica e pittoresca film, che tanta emozione ha suscitato in milioni di cuori attraverso la lettura di quelle che sono la pagine più famose di Ponson du Terrail.

OSSI OSVALDA

che tutti ancora ricordano quale indiavolata protagonista de *La principessa delle ostriche*, interpreterà, da domani, al *Cinema Borgo*, una nuova originalissima film:

"Una signorina quasi miliardaria,,

destinata a un grande successo artistico e di curiosità. Oggi ultime repliche di *Tosca*, protagonista Francesca Bertini.

CINEMA ROYAL

"Vendetta indiana,,

grandiosa film di avventure, protagonista Harry Liedtke, andrà in programma domani, lunedì 19. Oggi ultimo del *Prigioniero di Zenda* (il romanzo di un re) protagonisti Alice Terry, Lewis S. Stone e Ramon Navarro.

L

ULTIME NOTIZIE

La fuga dei separatisti dal Palatinato

Verso un Governo provvisorio

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 16, notte.

Le notizie che i giornali recano dal Palatinato proseguono quasi tutte dalla Francia e descrivono la fuga in massa di numerosi separatisti verso i confini francesi. Notizie da Francoforte segnalano che il Governo autonomo è ormai definitivamente morto e sepolto. Tutti gli impiegati governativi, fatti prigionieri dai separatisti, sono stati rilasciati. Le truppe dei volontari separatisti fanno febbrili preparativi di partenza. Si è notato che già una parte del loro capi ha abbandonato di notte segretamente la città.

I rappresentanti della Commissione interalleata del Reno stanno trattando a Spira coi rappresentanti del Governo centrale bavarese per la formazione di un Governo provvisorio, che si assuma la responsabilità di cercare una soluzione provvisoria. Bisognerà attendere, infatti, per una definitiva sistemazione, l'esito delle trattative che sono iniziate tra Londra e Parigi. A questo scopo, intanto, provvisoriamente si vorrebbe formare un direttorio composto del Consiglio provinciale bavarese del Palatinato e dai rappresentanti del Governo centrale di Monaco. Non appena costituito, il Governo provvisorio emanerà un appello alla popolazione.

Si può dire, ad ogni modo, che qualsiasi appoggio dei francesi ai separatisti è ormai definitivamente abbandonato. I francesi hanno ordinato l'arresto in massa di parecchie persone accusate di strumento nei recenti sanguinosi avvenimenti di Pirmasens e di Kaiserlautern. Secondo notizie dirette da Spira al Berliner Tageblatt, la Commissione speciale d'inchiesta, inviata dalla Commissione interalleata del Reno si è pronunciata contro una qualsiasi separazione geografica o amministrativa del Palatinato dalla Baviera.

P. M.

La situazione vista da Londra

Come le autorità francesi avevano protetto il movimento

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 16, notte.

L'inevitabile inviato speciale del *Times* nel Palatinato trasmette oggi notizie che in certo modo sembrano piuttosto deludenti nei riguardi delle intenzioni attribuite alla Francia di lasciar cadere del tutto il movimento separatista. Il corrispondente fa pensare che, ad onta di tutto, qua e là, le autorità francesi rimangono decise a tenere in piedi almeno una larva del movimento, forse per eventuali usi futuri. Qui a Londra tuttavia si ripete ufficiosamente che il separatismo palatino è praticamente già morto e sepolto e che un accordo definitivo per i suoi funerali perpetui è questione di giorni.

E' curioso come da fonte francese sia stata fatta circolare ultimamente la voce che Poincaré, in realtà, non ha mai favorito il separatismo, ma, secondo le sue abitudini, ha lasciato libere le autorità francesi di svolgere l'azione che loro sembrasse migliore. Disgraziatamente l'autorevolissimo *Spectator* pubblica oggi, sotto la firma di un collaboratore, di cui garantisce la serietà e l'assoluta attendibilità, una rassegna sui fatti del Palatinato nella quale lo scrittore dichiara che il generale De Metz nel dicembre scorso, parlando ad un industriale locale, disse: «Io ho i miei ordini da Parigi di mantenere la politica attuale. Tutti i diavoli del mondo saranno forse scatenati in questa provincia finchè il popolo del Palatinato non sia disposto a pensare quello che penso io». Il comandante francese della zona dunque affermava in dicembre che egli promuoveva il separatismo, dietro ordini precisi del suo Governo.

Questa rivelazione induce il laburista *Daily Herald*, il quale finora si era tenuto piuttosto silenzioso sulla controversia palatina, a indirizzare al Governo francese qualche quesito d'occasione.

«Accetta o non accetta il signor Poincaré la responsabilità per quello che ha fatto il generale De Metz? Desidera o non desidera egli che i suoi ufficiali usino un linguaggio simile a quello adoperato l'altro giorno dal comandante francese di Pirmasens parlando con l'inviato del *Times*? L'atteggiamento di Parigi per questo rispetto, costituirà un saggio di prova».

Incidentalmente lo scrittore dello *Spectator* testifica che i così detti separatisti cominciarono ad affluire nel Palatinato il 6 di novembre arrivando in una banda di 80 nel centro di Neustadt. Nel pomeriggio seguente le autorità francesi armarono questi individui di carabine e di rivoltelle, cavate dai depositi delle armi che erano state confiscate all'inizio della occupazione. Gli 80 intrusi tennero subito di occupazione gli edifici governativi, ma la popolazione infuriata li respinse. Senonchè, immediatamente, le autorità francesi fecero sospendere tutto il traffico per le vie, fra le sette di sera e le sei del mattino, stabilendo un severissimo coprifuoco. Quindi durante la notte i separatisti poterono, in piena libertà, occupare gli edifici statali e insediarvisi in permanenza. Frattanto i quattro gendarmi tedeschi che erano rimasti di sentinella agli edifici statali erano stati disarmati dai francesi. Il giorno seguente la popolazione tentò di sloggiare gli invasori, ma c'era pronta una compagnia di truppe marocchine, la quale disperse la folla con spari a salve. I separatisti così rimasero padroni della situazione. L'informatore di *Spectator* aggiunge che l'insediamento dei separatisti si svolse da per tutto con la procedura suddetta.

L'organizzazione dei consolati italiani in Russia

Roma, 16, sera.

Nonostante quanto è stato pubblicato da qualche giornale, negli ambienti diplomatici si afferma che fino a questo momento nulla di definitivo risulta circa la nomina del titolare dell'ambasciata del Governo dei Soviet alla Corte d'Italia.

Quanto alla Regia Ambasciata a Mosca, diretta dal conte Manzoni, essa avrà al più presto il suo organico completo e da assicurare il normale funzionamento. Con il conte Manzoni sono infatti il comm. Innocenzo Galanti, al quale sarà affidato il compito di organizzare i consolati italiani nel territorio russo, e il dott. Erminio Mariani, regio uditore commerciale dell'ambasciata. E' imminente altresì la nomina del consigliere e quella del Segretario dell'ambasciata stessa, che dovranno raggiungere al più presto Mosca. Per quanto le decisioni in proposito non siano ancora definitive, si prevede che a tale ufficio sarà destinato il primo segretario comm. Leone Weill Schott e il secondo segretario comm. Sidney Magnani Ricotti. Quanto al funzionamento dei consolati nelle maggiori città della Russia, si prevede che ciò potrà essere fra breve tempo un fatto compiuto.

Tragico scoppio in una galleria a Genova

2 operai moribondi

Genova, 16, notte.

Nella costruenda galleria del Portello, questa sera lavoravano, come al solito, molti operai, circa 25. Erano state preparate 12 mine per il brillamento. Il segnale però, a quanto si dice, fu tardivo e gli operai intenti al lavoro non fecero in tempo a ritirarsi. Nel terribile scoppio due operai rimasero feriti gravemente e furono ricoverati al nostro ospedale in fin di vita. I due moribondi sono gli operai Pietro Salvatori di Reggio Emilia e Malvolti Francesco di Maggiano Firenze. Il fatto ha stranamente impressionato la cittadinanza.

Pel riconoscimento di una vittima del "Dixmude"

Palermo, 16, notte.

Un paio di calze ed un paio di mutande costituivano l'unico rivestimento del cadavere rinvenuto nelle acque di Porto Empedocle; le iniziali dell'indumento recano le iniziali «A. M.», ma sono insufficienti però alla identificazione. Giacchè, sempre addietro, nelle acque di Sciacca furono rinvenuti un lembo di camicia, sembra contrassegnata l'ipotesi che essi appartengono al cadavere pescato e che si tratta d'una vittima del «Dixmude». Le autorità hanno telegrafato al ministero della Marina ed al console francese, attendendo disposizioni.

I membri della riunione navale ricevuti da Mussolini

Roma, 16, notte.

Stamane a palazzo Chigi, nella sala della Vittoria, S. E. Mussolini ha ricevuto i membri della riunione navale della Società delle nazioni per l'estensione del trattato di Washington del 1922 a tutti gli Stati non firmatari. Erano presenti i delegati dei seguenti Stati: Belgio, Brasile, Spagna, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, Svezia, Uruguay, Cecoslovacchia, Argentina, Cile, Danimarca, Grecia, Norvegia, Paesi Bassi, Russia. Erano pure presenti i funzionari della Società delle nazioni. Dopo le presentazioni d'uso fatte dall'ammiraglio barone Acton, rappresentante dell'Italia alla riunione, il presidente di Libes ha rivolto a S. E. Mussolini le seguenti parole: «A nome di tutti i miei colleghi delegati alla sottocommissione navale della Società delle nazioni e degli esperti che sono stati chiamati ad unirsi a noi per i lavori di questa riunione di Roma, ho l'onore di presentare a V. E. i nostri omaggi. Siamo particolarmente lieti di trovarci in questo paese e sotto la guida di V. E. che con rinnovata energia marcia verso la sua ricostruzione. Siamo molto impressionati dell'interesse che V. E. dimostra per i nostri lavori e siamo sicuri che il desiderio di tutti i miei colleghi è quello di arrivare ad un buon risultato e contribuirà a mantenere la pace del mondo. Sono lietissimo di potere esprimere a V. E. i nostri più vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza e la grande ospitalità che ci è stata offerta e per le testimonianze di simpatia alle quali siamo tutti estremamente sensibili».

Il presidente del Consiglio ha risposto: «Vi ringrazio dell'omaggio che avete avuta l'amabilità di porgermi. Il Governo, col darvi tutta la sua cordiale ospitalità, non ha fatto che il suo dovere. Esso comprende perfettamente tutta l'importanza dei vostri lavori, i quali avranno, come credo, conclusioni rapide e felici. Il mondo considererà allora questa riunione di Roma come una delle più importanti e significative».

Il cavallo fedele che fece denunziare il padrone

Alessandria, 16, notte.

E' comparso davanti la I sezione del Tribunale certo Ferrofino Medardo, imputato di correità in un ingente furto ai danni della Amministrazione ferroviaria. La denuncia contro il Ferrofino venne originata da un curioso episodio. I carabinieri avevano rintracciato il carretto e il cavallo, che portavano la refurtiva, in aperta campagna. Il cavallo, seguito dai carabinieri, raggiungeva quindi la casa del Ferrofino, suo padrone.

Ma, nel dibattimento, l'imputato è riuscito a dimostrare che egli tre giorni prima del furto aveva venduto carro e cavallo ad alcuni sconosciuti. I giudici lo assolvevano per non aver commesso il fatto addebitatogli. Presidente era Riccardo Ottieri avv. Sacchi.

Nuovo falò di giornali a Firenze

Un treno arrestato in piena campagna

Firenze, 16 notte.

Anche oggi, gruppi di fascisti hanno intercettato numerosi pacchi di giornali milanesi, che dovevano giungere a Firenze coi diretti 21, alle ore 13.5. Mentre i pacchi delle spedizioni del «Corriere della Sera», della «Giustizia» e dell'«Avanti!» sono stati regolarmente sequestrati alle Stazioni di Pistoia e di Prato, nella Stazione di Sesto alcuni gruppi di giovani hanno preso posto sul convoglio e quando questo si è messo in moto si sono introdotti nel bagagliaio. Sciolti i pacchi dei giornali, hanno cominciato a distruggerne molte copie, gettandole dal finestrino. Ma i pacchi erano numerosi e il treno sarebbe giunto a Firenze prima che essi avessero potuto distruggere tutte le copie. Perciò gli incendiari hanno adottato un sistema molto spiccio. Hanno messo in azione il segnale di arresto, ciò che ha provocato la fermata immediata del treno in aperta campagna. I pacchi dei giornali sono stati allora gettati in un campo e poco dopo cosparsi di benzina e incendiati. Dopo di che il convoglio ha potuto riprendere la corsa per Firenze, dove è giunto con qualche ritardo.

L'atteggiamento dei demo-sociali cremonesi e le voci circa una candidatura

Cremona, 16.

Alcuni giornali hanno dato ieri notizia che il comm. ing. Remo Lanfranchi di Cremona esponente massimo dopo Don Sarchi della democrazia sociale cremonese, il quale nel 1921 fu uno dei cinque candidati del blocco insieme coll'on. Bonomi, Farinacci, Sacchi e Giordani — ora sia incluso nella lista dei democratici autonomi, di cui è capo l'on. Bonomi. Tale notizia ha provocato negli ambienti cittadini una infinità di chiacchiere e di supposizioni, alcune, per avere informazioni esatte intorno alla notizia accennata, ci siamo recati dal più vicino amico del comm. Lanfranchi, il quale a nostra precisa domanda ci ha dichiarato che il comm. Lanfranchi non ha partecipato al convegno di Milano di domenica, essendo egli da sabato scorso a Genova per impegni personali. Ci ha detto poi che effettivamente il comm. Lanfranchi ha avuto diversi avvisi dai democratici delle regioni lombarde, per accettare la candidatura, ma egli, da seguace fedelissimo dell'on. Sacchi, declinò sempre ogni offerta. Quando poi ebbe la prima notizia che il Sacchi sarebbe stato fatto senatore, ad alcuni amici espresse il proprio pensiero astensionista, non sentendosi egli per i suoi principii di poter votare e tanto meno di capeggiare una lista di opposizione al Governo, pur dissentendo profondamente da molti esponenti del Partito fascista. L'interlocutore ha aggiunto che il comm. Lanfranchi e con lui quasi tutti i democratici cremonesi dissentono attualmente dalle direttive dello democrazia sociale e si avvicinano invece a quelle della democrazia autonoma, ma però nessuno di essi — sebbene qualcuno abbia partecipato al convegno di Milano — ha aderito ad essa». Certamente — ha concluso il nostro interlocutore — noi vedremmo di buon occhio che il Lanfranchi, così altamente apprezzato ovunque dai compagni di fede, si facesse rappresentante dei democratici. Ma credo che ciò sia quasi impossibile, anche perchè l'accordo che speravamo di raggiungere coi liberali di qui non è stato ancora concluso. Comunque specifica pure nel modo più assoluto che il comm. Lanfranchi abbia dato il proprio nome alla lista di Bonomi. La notizia, pubblicata dai giornali, è nata forse dal fatto che effettivamente al convegno di Milano — pure rendendosi tutti ragione dell'impossibilità o quasi d'impegnare a Cremona una battaglia elettorale non avendo noi giornali nè organizzazione, nè circoli — si è fatto a grande maggioranza il nome del Lanfranchi come quello su cui si sarebbe potuta ottenere una buona affermazione. Tutto ciò è stato fatto all'insaputa del Lanfranchi, il quale avrà appreso la notizia dalla sua inesistente candidatura dai giornali».

Un altro democratico cremonese da noi avvicinato ci ha detto che, pur non essendo vera la notizia che il Lanfranchi sia già da considerarsi come candidato nella lista Bonomi, non è da escludere che le conversazioni che ancora continuano fra i democratici lombardi e quelli di Cremona, possano concludersi nel senso di indurre il Lanfranchi ad accettare il posto di battaglia.

Non esistono trattative tra la Russia e la Francia

Mosca, 16 notte.

Il Commissariato per gli affari esteri smentisce assolutamente che il Governo francese abbia cercato di entrare in trattative dirette con l'Unione. D'altra parte il Governo della Unione ha dichiarato recentemente di essere pronto ad intavolare delle conversazioni con la Francia senza intermediari, ma non ha ricevuto nessuna risposta.

Un gruppo di agricoltori italiani è stato autorizzato a stabilirsi nella regione di Kuban con la condizione di organizzare uno sfruttamento più perfetto del suolo.

E' stato emesso un prestito nazionale di cento milioni rubli d'oro con l'8 per cento di interesse e con un piano di ammortamento della durata di sei anni.

Allarme in Ungheria per il cambio della corona

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 16, notte.

Nel corridoi della Camera ungherese si è verificata ieri una grande agitazione, correndo voce che la corona ungherese segnasse a Vienna ormai un cambio inferiore a quello della corona austriaca. Il ministro delle Finanze Kalley ha rassicurato, in seguito ad un'interpellanza mosagli dal deputato Drosoy, che l'autorità finanziaria veglierà con la vendita a Budapest dei rappresentanti della Lega delle nazioni i crediti esteri inoltre opporranno la stabilizzazione.

Diluce inoltre al *Foglietti* notizia che il capo dell'Associazione «migliorezi rinascenti» Ivan Hellas, cui si attribuiscono innumerevoli arrestiti, ha deciso di recarsi in Isvizzera. Si mette in relazione tale viaggio con la imminente luna del Governo ungherese a Londra, durante le trattative per i prestiti, di protestare contro gli elementi estremisti. Si ritiene che l'esilio gli sia stato imposto.

Eclissi totale di luna

11 20 febbraio

Roma, 16, notte.

Il R. Osservatorio meteorologico ed astronomico di Roma (Campidoglio) comunica: La sera del 20 febbraio avrà luogo un'eclissi totale di luna che però a Roma sarà visibile soltanto in parte, perchè la luna nella sera suddetta sorgerà a Roma alle ore 17.36, mentre la fase massima dell'eclissi si avrà alle 17.8, cioè quando il pianeta è ancora sotto l'orizzonte. Preso il diametro della luna uguale ad uno, la fase massima sarà di 1.005, cioè, in linguaggio comune, il cerchio di ombra entro cui la luna verrà a trovarsi avrà un diametro che sarà una volta e mezzo il diametro della luna stessa. La luna entrerà nella penombra alle 14.5, nell'ombra alle 15.18. L'inizio dell'eclissi avrà luogo alle 16.16 colla fase massima alle 17.8 e finirà alle 17.57. La luna uscirà dall'ombra alle 18.58 e dalla penombra alle 20 circa.

Due vittime della tormenta al passo della Forcola

Sondrio, 16 notte.

Da Chiavenna giunge ora notizia di una grave duplice disgrazia avvenuta sulla montagna. Giorni fa, due giovani di Gordona, di cui si ignorano i nomi, valicato il Passo della Forcola, si erano recati nella Svizzera. Dopo essersi intrattenuti colà due giorni, essi per lo stesso valico pensarono di far ritorno a Gordona, ma assaliti dalla tormenta, smarrirono il sentiero. I malcapitati dovettero soccombere per assideramento. Essi sono stati trovati orribilmente martoriati dalla tormenta a distanza l'uno dall'altro. Ciò fa supporre che i due disgraziati abbiano cercato di difendersi e di aiutarsi reciprocamente, ma che ad un certo punto uno abbia dovuto soccombere solo gli occhi del compagno, il quale, visto frustrato ogni sforzo, ha proseguito da solo in cerca di salvezza, finchè anche egli dovette soccombere.

Il congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale

Parigi, 16 notte.

L'Unione Ciclistica Internazionale ha tenuto oggi il suo 30.o Congresso annuale. Parecchie discussioni burrascose ebbero luogo, tra l'altro, sulla questione del dilettanti e dei professionisti. Venne finalmente deciso che, a partire dal 31 giugno prossimo, gli incontri tra dilettanti e professionisti saranno proibiti. I due delegati tedeschi, che assistevano al Congresso, non parteciparono alla votazione, in segno di protesta per la mancata loro ammissione ai giuochi olimpionici. Il Campionato del mondo nel 1925 si svolgerà in Olanda e quello del 1926 in Italia. Quello di quest'anno verrà disputato, come già si sa, a Parigi. Finalmente il Congresso ha ammesso a far parte dell'Unione l'Irlanda e la Romania.

Il torneo "triangolare" di foot-ball

La Francia battuta dall'Inghilterra

Parigi, 16, notte.

Nel pomeriggio allo stadio di Suffolk ha avuto luogo il primo match del combattuto torneo triangolare che pone alle prese ogni anno le squadre rappresentative degli eserciti inglese, francese e belga. Gli incontri hanno luogo successivamente nelle capitali dei tre paesi interessati. Creato nel 1919 questo torneo non è mai stato vinto dai francesi. La squadra di Francia è rimasta ogni volta soccombente. Una folla numerosa assisteva al match. La squadra britannica ha dominato i francesi per la sua maestria tecnica e per il valore della sua tattica. Nel primo tempo gli inglesi passano segnando due goals mentre i francesi non riescono a marcare. Nella ripresa i francesi segnano un goal per rimanere così in fine della partita vinti gli inglesi vincitori per tre goals ad uno.

Nost Venturi alla presidenza della "Combattenti,,

Un comunicato esplicativo

Roma, 16, notte.

Il capitano Host Venturi ha da Mumo diramato il seguente comunicato:

«La notizia pubblicata dai giornali di cambiamenti avvenuti in seno al Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti non risponde a verità. Non esiste alcuna menomazione, nè è stato deliberato lo scioglimento della giunta esecutiva, di cui fanno parte oltre me Arangio Ruiz, Biagi, Bianchi, Parisi e Host Venturi. Vero è che in seguito al desiderio espresso dal presidente Arangio Ruiz, di aver bisogno di un periodo di riposo, per puro sentimento di lealtà e delicatezza, tutti i componenti della giunta hanno messo a disposizione del Comitato centrale il loro mandato. In seguito a ciò il Comitato nazionale ha invitato il capitano Host Venturi, nella sua qualità di primo vicepresidente, ad assumere la direzione dell'Associazione. Nell'accettare questo gravoso incarico, dopo aver espresso sopra la riconoscenza che i combattenti devono ad Arangio Ruiz, per la sua opera esplicata in favore dell'Associazione, il capitano Host Venturi ha invitato i colleghi della giunta a voler considerare le fatiche della direzione dell'Associazione, nel breve periodo di assenza del presidente e li ha confermati in carica».

NOTE SPICCIOLE

Gamillo Libreria democratico dir III Mandamento. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 18 corrente, alle ore 21, con all'ordine del giorno: le dimissioni del presidente e deliberazioni relative.

Circolo laicista Madonna di Campagna (via Nicolò Barberis, 29. — Oggi alle ore 15 Domenico Magnano parlerà su: «La conquista operaia della Patria». Nei locali del Circolo sono ammessi, per la conferenza aperta i non iscritti al Fascio. Il Direttorio accetterà i contraddittori.

Associazione famiglie martiri fascisti. — Tutte le famiglie dei martiri fascisti sono invitate a trovarsi lunedì alle 21 al Fascio.

Associazione di coltura tecnica. — Con sede in via S. Francesco da Paola, 38, è stata costituita un'Associazione di coltura tecnica.

Operai chimici. — Stamattina alle 8.30 di fronte allo Stabilimento Bergougnan e Tedeschi avrà luogo un comizio sindacale degli chimici.

Associazione nazionale ferrovieri. — Domani sera alle ore tutti i capi gruppo in via del Carmine, 14.

A proposito di un arresto

A proposito dell'arresto di Giovanni Violino sotto l'accusa di aver rubato una bicicletta in corridoio Grenoble, lo stesso Grenoble ci informa che il Violino acquistò da lui la bicicletta pagandogliela regolarmente, e che quindi la notizia deve aver avuto origine da un equivoco.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 12, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, si spegneva improvvisamente all'età di anni 61, la nobile esistenza di

Bonino Augusto

Impresario costruttore

Affranti dal dolore partecipano la immatura perdita i figli PIERINO, ALBERTO e MIMMO, il fratello EMILIO, la sorella MARGHERITA, gli suoceri MAGNANI LORENZO fu G. B. ed ELISABETTA, il cognato LONGO GIOVANNI, i cugini, nipoti e parenti tutti, ringraziando fin d'ora quanti prenderanno parte al loro immenso cordoglio.

I funerali avranno luogo a Carpiglia Cervo lunedì 18 corr., alle ore 10.

Torino, 17 febbraio 1924 - V. Superga N. 3.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

L'impresa ASTRUA e GARZENA partecipa con vivo cordoglio di tristezza del signor

Bonino Augusto

padre del loro caro collaboratore Geometra Pierino, avvenuta ieri alle ore 14.

Torino, 17 febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Lavorare serenamente è *Aphrato*

Alfredo Moda

Angosciati ne danno il triste annunzio: i fratelli: Colonnello Ing. LUIGI, Tenente-Colonnello Avvocato NESTORE; le sorelle: ELENA, GIUSEPPINA, CESARINA col marito Avvocato GUIDO GERARDI e bimbi ALFREDO, ANNA MARIA, MARIA LUISA, e i parenti tutti.

I funerali si faranno in Genova, il mattino del 17 corrente, alle ore 10, partendo da via Brignole Deferrari, 3.

La Salma proseguirà per Giaveno, ove avrà luogo l'accompagnamento al Cimitero, lunedì mattina, 18 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Si prega di non inviare fiori.

Genova, 15 Febbraio 1924. c 2319

La SOC. AN. JUTIFICIO DI SPEZIA partecipa la dolorosa perdita del suo Amministratore-Direttore

Alfredo Moda

avvenuta oggi.

Genova, 15 Febbraio 1924.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

BALBO DOMENICO

Pensionato F. S.

Partecipano la dolorosa perdita le figlie MARIA col marito GIOVANNI REBUTTATI; ANSELMA; il fratello GIOVANNI; il genero LUIGI STURA; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 corr., alle 8, partendo dal R. Ospizio di Carità (Corso Stupinigi). Si prega di non inviare fiori.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Mentre dei Conforti Religiosi, serenamente spirava stamani alle ore 10 il

Cav. GEROLAMO SASSO

Danno il triste annuncio la sorella ELENA Ved. CAVALLERONI, i nipoti SCANDILLA, COSTA-ROCHIS, MARCHELLI, CALCAGNO, BODERO, CHIAPPARA, STRAZZA, ASTENGO, FILIPO, CAVALLERONI e congiunti tutti.

Il trasporto della cara Salma si farà lunedì 18 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione Corso Principe Amedeo per la Chiesa dell'Immacolata Concezione, Via Assarotti, dove saranno celebrate le esequie, indi nel Camposanto.

Si prega di non inviare fiori.

Genova, 16 Febbraio 1924. 000

La Famiglia del compianto

Melano Giovanni

vivamente commossa per l'imponente plebiscito di stima tributato al suo caro Estinto ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al suo dolore inviando fiori, scritti e partecipando al mesto accompagnamento.

Castellano - Telef. N. 2 - Pr. Imp. Pompe Funebri

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione di Sua Santità, spirava santamente la Signora

Mary Nicolay vedova Goggia

Modello di madre e di cristiana

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio:

il figlio Dottor LUIGI GOGGIA, Regio Notaio, colla consorte TERESA BRUSASCO;

la figlia RICE;

il cognato Comm. Avv. GUALTIERO GABETTI e figli;

la cognata TERESA GOGGIA Ved. NOTA e figlia;

ERNESTA BENEDICTI Ved. NICOLAY e figli;

i nipoti e parenti tutti.

Torino, 16 Febbraio 1924.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 9, partendo da Via Umberto 37 (Casa Avv. Magliola).

La sepoltura avrà luogo Domenica 17 corr., alle ore 15 in Selve Marcone Biellese.

Non si gradiscono partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

LA DITTA PIETRO MERCANDINO annuncia con profondo dolore la perdita del suo benamato Procuratore

STELLIO cav. DOMENICO

Tenente Colonnello RR. CC. di riserva

avvenuta stamane dopo breve malattia.

Biella, 15 Febbraio 1924. U. 969 T.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente l'anima buona di

Contardini Lucia vedova Chiesa

d'anni 63

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli ENRICO colla consorte MARTANO DOMENICA e bimba NINI, CLOTILDE col marito GIUSEPPE CARENA, GIUSEPPE, il fratello, la sorella, i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla sepoltura lunedì 18 corr. alle ore 10 partendo da via Le Chiuse ang. via Tenivelli.

Torino, via Massena 5, 16 Febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il giorno 15 febbraio 1924 decedeva in Torino, nella sua abitazione di corso Francia, 14 e 16, il

Cav. Angelo Carlo Arditi

Ne dà solamente oggi, cioè a sepoltura effettuata e per espressa volontà dell'Estinto, il doloroso annunzio la sconsolata famiglia.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni speciali.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La Ditta CARPANO GIUSEPPE E NO con profondo dolore partecipa la morte, avvenuta il 15 corrente, del Signor

Cav. Angelo Carlo Arditi

da oltre un trentennio suo fedele, affezionato e devoto collaboratore, nobile esempio di ogni migliore attività, di scrupolosa onestà e preclara rettitudine.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il Direttore e gli Impiegati della Ditta CARPANO GIUSEPPE E NO con sommo dolore partecipano la morte, avvenuta il 15 corrente, del Signor

Cav. Angelo Carlo Arditi

loro amato collega.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Martedì 19 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara verrà celebrata la messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

ATTILIO MILETTI

La famiglia sarà riconoscente ai buoni che si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Montano ved. Perotti

Partecipano la dolorosa perdita le figlie CAROLINA, COSTANZA, DELFINA, VITTORIA; il fratello CARLO; i generi, nipoti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 corr., alle ore 8, partendo da strada Mongreno, 210.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La Famiglia GARBACCIO GILI, profondamente commossa per la imponente dimostrazione di affetto e di stima, data al suo diletto

VITALINO

nella impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia tutti i buoni, che di presenza, con scritti, con fiori, vollero prender parte al suo straziante dolore.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

†

In giovane età, dopo brevi malattie, sopraggiunti ieri, 15 corr., in Frascati, la cristiana esistenza di sposa e di madre, della

N. D.

MARIA DE CESARE nata SCOTTI

orbando del Suo affetto i teneri bimbi.

Il marito Avv. ANTONIO DE CESARE; la madre N. D. LUISA SCOTTI CAUTIERI; i fratelli Avv. ENZO, GIANNI e GIUSEPPE; la sorella N. D. LISA CAZZANI; i cognati Avv. GIULIO DE CESARE e Avv. NINO CAZZANI, i parenti tutti, danno il tristissimo annunzio.

I funerali ebbero luogo in Frascati il giorno 16 corrente. U 954 T.

Dopo brevissima e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava stanotte, ad ore 3.30,

LUIGI RICHARD

Cav. Uff. della Corona d'Italia e del S. S. Maurizio e Lazzaro - Colonnello di fanteria nella riserva - Reduce dalle Campagne 1915-1918.

Il figlio Ing. CAMILLO; la signora TERESA ved. ADAMI; le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti ed i parenti tutti, desolati, ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo lunedì, 18 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nizza, 50, per la chiesa del S. Cuore di Gesù, dove verrà celebrata la difesa presente cadavere.

Si ringraziano le persone che vorranno partecipare ai funerali e si dispensa dalle visite.

Torino, 16 febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, stamane quasi improvvisamente, se ritornava al Cielo l'

Avv. Zaverio Cairola

Ne danno il doloroso e crudele annunzio la moglie ANNA TROSSI, il figlio ANTONIO con la consorte RICE RASELLI e figli ZAVERIO e GIOVANNI, il fratello ETTORE e famiglia, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 8.45, partendo da corso Oporto N. 2. La Salma verrà quindi trasportata a Vigone.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 16 Febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

L'impiegata d'ufficio LINA BATTAGLIERI ha il dolore di annunciare la morte, avvenuta stamane, del suo Principale

Avv. Zaverio Cairola

che amava e venerava quale Padre.

Torino, 16 Febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo breve malattia, munito dei conforti di N. S. Religione e della speciale benedizione papale, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Barone

Oscar Roissard di Bellet

Ne danno il triste annunzio la cognata Baronessa GABRIELLA ROISSARD DE BELLET-FANTONI, i nipoti ing. CAMILLO ROISSARD DI BELLET colla consorte e figli, contessa MARIA GARRETTI DI FERRERE col consorte e figlio, maggiore cav. VITTORIO ROISSARD DI BELLET e consorte, MICHELINA PARNISARI col consorte e figli, LUISA MOSCA col consorte e figli.

Valga la presente come partecipazione e ringraziamento alle gentili persone che interverranno all'accompagnamento funebre che avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 9, partendo dal Via Montemagno, 28.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La Ditta LUIGI TROSSARELLO partecipa con strazio la morte del suo Procuratore

Giovanni Battista Trossarello

padre del suo titolare rag. LUIGI.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 9, partendo da via Clemente, 8.

Torino, 16 febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La Società Anonima «LA FONOGGRAFICA» ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Giovanni Battista Trossarello

padre del suo Amministratore delegato ragioniere cav. LUIGI.

Torino, 16 Febbraio 1924.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La sepoltura avrà luogo domani, 17 corr., alle ore 15, partendo da via del Mille, 13.

Pinerolo, 16 Febbraio 1924. 0000

Il personale della Ditta LUIGI TROSSARELLO, Sede di Torino e Filiali, con angoscia partecipa l'improvvisa perdita del suo amatissimo Signor 12380

Giovanni Trossarello

Procuratore della Ditta e padre del titolare.

Dopo breve malattia spirava ieri

Kolbjörn Dehli

Procuratore della Ditta O. Mustad & Figlio

La vedova coi bambini ed i congiunti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 corr., alle ore 15, partendo da via del Mille, 13.

Pinerolo, 16 Febbraio 1924. 0000

La Ditta O. MUSTAD & FIGLIO annuncia con profondo dolore la perdita del suo Procuratore

Kolbjörn Dehli

avvenuta ieri, dopo breve malattia.

La sepoltura avrà luogo domani, 17 corr., alle ore 15, partendo da via del Mille, 13.

Pinerolo, 16 Febbraio 1924. 0000

TORINO 1924 — TIP. FRASSATI & C.

MAGAZZINI CALZATURE
THE AMERICAN SHOE
A. BALDI
Angolo Piazza Castello
VIA PO, N. 1

Questa Ditta, la prima nel genere, avverte la Spettabile Clientela che è fornita dagli ultimi arrivi delle più perfette ed eleganti calzature da Sport - Passeggio e Soirée per Uomo - Signora - Bambini.

Il prezzo si dimentica, la qualità no

Utile a sapersi!
LA TINTURA
Rabarbaro - Genzianella - Noce vomica
specialità ben preparata dalla
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
Galleria Umberto I, Torino (14)
non è una semplice mistura delle tre tinture, ma contiene diverse altre sostanze di alto potenzialità digestiva, da renderla indispensabile nelle
Cattive digestioni
Dolori di stomaco
Inappetenza
Bocca cattiva
Stitichezza
Infiammazione gastrica
Trovasi nelle Principali Farmacie.
N.B. - Pretendere la vera, che si trova in bocce chiuse con capsula con il bollo ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO TORINO, rigorosità pure sull'etichetta.

UFFICI
bellissimi in VIA XX SETTEMBRE, GENOVA, adatti per Istituto bancario e di assicurazione od Istituti consimili, occorrendo con negozio piani Banchi, adatto per ufficio, cadauni ammobigliati. — Scrivere avviso 1018 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. U 947 T

VILLA e TERRENO - Lanzo Torinese
Incanto fallimentare 6 marzo, ore 9, Tribunale Torino, Sezione I.a. — Curatore avvocato GIULIO ODIARD, corso Siccardi, 7 (studio avv. Crosetti. Telefono 41-861. 19228

ROSAI
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO Granducato N.° 306 *Le più importante Casa di rosai del Mondo. 20 Rosai nani 1.a Scelta franco per Lire 25.00 Cataloghi e consigli pratici gratis e franco*

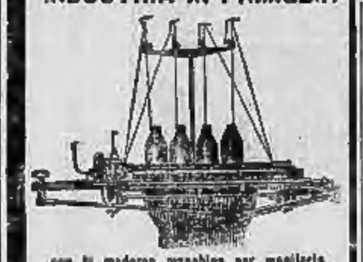
IL "BURROTIP"
SOSTITUISCE
TORINO (16) IL BURRO Telef. 47-694
MARIO MARCANTI corso Raffaello 16

MOTOCICLISTI!!
Attenzione al nuovo regolamento di circolazione!!
Tutte le motociclette DEVONO essere collaudate con fanalaria di due luci anteriori ed una luce rossa posteriore.
La motocicletta **Triumph** è messa in commercio a L. 6500, L. 8300, L. 9000, fornita di tutti gli accessori NECESSARI, impianto elettrico regolamentare, della Casa Lucas e Sons.
Questo apparecchio si trova in vendita a L. 1400 completo di fari ant. e fanalino posteriore dinamo ed accumulatore.
Nessuno può disconoscere i vantaggi dell'illuminazione elettrica.
Comperate una **Triumph** in completo ordine di marcia e a volontà una brillante e lutsinga luce sarà immediatamente disponibile senza tremolio, sempre ed inesauribile perchè la carica avviene automaticamente mentre si viaggia.
Premiate una **TRIUMPH** dall'Agente diretto:
OPESSI FRANCESCO
Via Golto, 7 - TORINO - Telef. 44-640
Visibile il campionario di vendita MICRO. — Cataloghi e schiarimenti a richiesta. U 150 T

SUNBEAM B.S.A.
J.A.P. GARANZINI
Tutti i tipi: dalla velocissima vivole in linea alle regolari macchine da turismo; dai 350 ai 1000 cmc., coi sidecar e ruote intercambiabili.
— Visitate prima di fare acquisti; onde avrete prova e schiarimenti gratis.
Rappr. SALETTA, Via Nagliano, 1 - TORINO

GOODYEAR Pneu p. Auto e Moto
V. BORGARELLO - Via Cassinelro, 2

AUTOMOBILI
Occasioni - Cambio - Vendita. — Soc. An. Tra proprietari Automobili **O. A. P.**, Cooperativa Automobilisti, corso Castelfidardo, Stallum, Torino.

INDUSTRIA IN FAMIGLIA

con la moderna macchina per maglieria
"NUTZBAR,,
PREMIATA SCUOLA MAGLIERIA
EMILIO CAVALLO
Via Santa Teresa, 2 - TORINO

STUFE
a petrolio — a segatura — legna e carbone
STUFE AMERICANE a fiocco continuo
STUFE per serre e stabilimenti
CUCINE ECONOMICHE estere e nazionali
GREGORIO ROSSIO - Via Palazzo Città, 13 - TORINO

ALBOFENE CASANOVA
Insuperabile per prevenire e curare le
MALATTIE del POLLAME
Preparatore - V. CASANOVA - Piacenza
Disponibile in tutte le FARMACIE - Cura di 25 capi L. 3

Grandioso assortimento di articoli per
CASA e CUCINA
REGALI e BANCHI di BENEFICENZA a prezzi minimi
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
Via Viotti, 4 - TORINO

PREMIATA FABBRICA
CASSE-FORTI
incombustibili, intrapassabili
G. PUGSIO & C.
Via Arcivescovado, 6 - Torino. Tel. 47-425

AFFITTANSI
Offre sconto giornale con macchina, prossimo San Martino.
TENUTA SAFFARONE - Lucento Torinese.

RITRATTO (Tessere) Ingrandimenti subito. - Fotografia PORRATI, Piazza Emanuele Filiberto, tredici (Porta Palazzo), quasi angolo via Cottolengo. 12223

CLINICA UROLOGICA
per la cura delle malattie
dell'Uretra - Prostata - Vescica - Reni
Direttore Dr. G. BORGARINO
Corso Peschiera, 189 - Telef. 43-735 — Visite in Clinica ore 2-4; in Studio (Corso Botanico, 35) ore 11-12 e 15-16. Festivi 11-12 U 698 T

COMPERA vendo piastre pressione Oreficerie, argenterie
TERRACINI, via Mazzini, 2.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. Bateurs. Rivenditori, laterie, pasticcherie, colonie, tessuti di bisco — Alla Babilonia, Porta Palazzo, 13. 11041

ACQUISTO divano letto occasione. — Scrivere, indicando prezzo, avviso 1451 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73377

ACQUISTO occasione lancia, stanchi, tubi inalmanio, 2-30 metri — Buscaglia, San Tommaso, 35.

APPLICATRICE infrenabile, buona condizioni; con platinaux elettrosaldante e stampo. — Lavini Camillo, Corso Umberto, 25. 43567

AI negozianti macchine scrivere ai primi di provincie ancora libere, può interessare ancora concessione vendita nuova macchina scrivere italiana - Vittoria n. — Ditta Fratelli Bertarelli, via Broletto, tredici, Milano. 73076

ANTICIPO sonno cappellaiuole qualsiasi merce. — Scrivere Morsi, Barbaroux, 27. 73516

A rate mensili Vendiamo macchine cucire, smerigliatrici Assicurazione gratuita, rappresentanti Torino e provincia. — Frencix, 143. 70035

ARTICOLI Carnevale, Coriandoli, stelle filanti, mascherine, dettaglio, — Cartoleria Gay, Corso Lanzo, 14.

ATTREZZATURE lavorazione lamiera, stampi, tracciato eseguisce Officina via Cumiana, 47. 43630

AUTOMOBILISTICI articoli assumerebbe vendita importante Ditta torinese con viaggiatore tutta Italia. Cestinanni anonimi. — Scrivere avviso 1075, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43604

BOTTIGLIE, pezzi, altezzi cantina liquido causa sgombro. — Gambella, Rocca, 16. 44160

CALZATURE pala duemila vendo qualunque prezzo; cambio con qualsiasi merce. — Morti, Barbaroux, 37.

CARROZZELLA bambino, culla, eleganti, come nuove, vendonsi. — Portinaio, Cibrario, 88. 73386

CASSAFORTE con chiodi, 0,50x0,90x1,40, verniciata per orefici diverse dimensioni vendo. — Ditta Milano, via Milano, 1. 73040

CEMENTO. Presso idrauliche, bilancieri, stampe pianelle, forme tubi. Prezzi modicissimi, — Donato, via Foscolo, 5, Torino. 73375

CERCO partita ferro omogeneo cementazione millimetri 28, anche barre piccole. — Offerte dettagliate avviso 93 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72170

CERCO supporti ferro forgiato o ghisa massicci mm. 100 pietro metro cubo ed oltre; berta asse mezza Kg. 270, corsa centimetri 240; berta asse mezza Kg. 130, corsa centimetri 150; incudini usate. — Scrivere: Banesso, carradore, Crescentino.

CINEMATOGRAFI, forniture complete, impianti garantiti, accessori, carboni, lampadine, proiezioni, poltroncine. Catalogo preventivi gratis. — Guerra-Bezzanca, Settembre, quindici. 73042

COLLINE Astigiane dispongo vino moscato bianco, Asti spumante, grignolino, barbera fino, qualità, serie referenze. — Scrivere avviso 140 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73060

COMPRO piccola macchina lavorazione legno, anche combinata motore due cavalli. — Sterpone, Nizza, 94. 12124

DISPONENDO camion, trattori con Ditta smerciare sui mercati articoli casalinghi, smalto, alluminio. — Montecarati, Volpiano, 93. 73093

DUBIED doppio rigatore, perfetta, vendo Duemiladuecento. — Rossi, Saluzzo, 48. 73718

DUBIED 8-30, 7-30, 1265 vendonsi. — Magliolo, Stefanini, 15. 12134

FABBRICA e negozio mobili, causa di assoluta concorrenza e mobili diversi. — Dambino, corso Maurizio, 69, gerbici. 72578

FRUTTA candita, ciliegie rosse, amarene, albicocche, cedro, cotignì marmellata, prezzi concorrenziali. — Pistoch, Saccni, 50. 73050

LIQUIDO segalteraativa, platil spessore. A litro, temple, marmoratrice, seghe a nastro. — Alfieri, via Villafranca, 38. 73101

LITOGRAFICA 80 x 100, Torchio 60 x 110, Torchi 45 x 66, Bronzatrice cm. 80, Pantografo, Istituzione 2700 Piastre, vendesi 75.000. — Scrivere Rudoni, Madama Cristina, 69, Torino. 43560

MACCHINARIO, attrezzi per grande fonderia, macchinario lavorazione tubi, gomiti per stufe, macchinario fabbricazione tubi, pagliericci, vendonsi. — Corso Verona, 8. 13164

MACCHINE a millimetrare per legno, manuali, usuali e precisione, cercansi. — Scrivere Calders, Principe Tommaso, 30, Torino. 10123

MACCHINE cucire, maglieria, scuola, aghi, accessori. — Corso San Martino, 1. 73040

MACCHINE maglieria 6/30-60-80 prese. — Cavallo, Santa Teresa, 2. 72706

MACCHINE Panifici, Pastifici, cilindri, taglierine, macinapane, impastatrici. — Pelticci, Ricasoli, 5.

MADINAZIONE moderna ogni genere, prezzi concorrenza assume Gerbitel, corso Francia, 9.

MAGLIERISTE. Vendonsi occasione macchine rettilinee con insegnamento. — San Massimo, 36.

MANOMETRI ogni uso, riparazioni. Prezzi fabbrica. — Joanna, Urbaneimo, 28, Torino. 43000

MEDIATORE acquisti, ricevimenti legname jugoslavi. — Ernesto Walter, Fiumara Buonarroti, 5.

MOTOCOMPRESSORI Diadio come nuovi 4000, compressore ingrassi. — Giangse, Sacchi, 2. 73021

MOTORI Marelli nuovi, uno 2 HP, uno 3 HP, uno 5 HP, uno 20 HP, tutti trifase 500/50 vendonsi. — Scrivere avviso 22 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73022

OCCASIONE pianoforte marca Pleyel vendo. — Corso Valentino, 11. 73200

OCCASIONE. Vendesi presso media, potenza, Cesoia circolare, Macchinario vario d'officina. — Via Montalenghe, 200, Regio Parco. 43564

OFFICINA meccanica cuentrice diversi lavori genere automobilistico, già impegnata forte lavorazione, cerca corrispondenza scopo maggiore sviluppo Azienda. Scrivere avviso 89 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43595

PALI tubolari acciaio, tipo F. S., per impianti illuminazione, insegna luminose, ecc. — Deposito Torino, via Carmagnola, 10. 43446

PRESSA grande, speciale, vendesi lira 5000. — Via Foscolo, 27. Visibile dalle 17 alle 19. 73123

PRESTO denaro contro pegno garanzie, automobili, beni stabili. — Arsenale, 12. 43560

SAPONE lire centolanta quintale. Chiedere listino. Accordasi rappresentanti. — Saponificio Villafranca d'Asti. (1365

SEDIE Lire 36, tipo Vienna, astolfi, umbri. — Avil, Garibaldi, 29. 43708

SI fanno prosciutti su ordine, merci, o solide garanzie. — Scrivere Cornetta, Lagrange, 30. 73708

THERMOS completi, vetri ricambio, riparazioni collezioni. — Portici Pietro Micca 26. 72297

UOVA freschissime di allevamento razionale consegna domiciliu se almeno tre dozzine assortimenti. — Scrivere Jarach e C., avicoltori, strada Cavorito, 12. 43393

VENDESI banco noce per negozio, occasione. — Via Sibilla Ica, Galleria Nazionale, Ingresso F. 43702

VENDESI blocco motore Da Luse, nuovo completo, magneto Bosch, cambio velocità, ruote, accessori diversi. — Pellegrino, Grupello, 4. 73455

VENDESI pianoforte Pleyel occasione. — Solletti, corso Francia, 12. Urge comunicare prima 29 corrente. 12180

VENDO vernio, bilanciari, frasa verticale, trapano. — Via Sant'Ambrogio, 25. 11307

Offerte d'impiego 1
Lire 1.50 per parola — Minima L. 15.

ABBIGLIANO abili stiratrici camicie uomo. — Via Cantiral Maurizio, 28, Vergnano. 43571

ABILI operai rhanlati, fervitori a lingueriori per carrozzerie, automobili, cercansi. — Indirizzare offerte avviso 1071 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U 940 T

ABILISSIMA inverniciatore fantasia cercasi. — Scrivere avviso 1071 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73746

ABILISSIMA orlatrice cercasi. — Calzoleria via San Massimo, 4. 43127

ABILISSIMO aggiustatore per tornio revolver, cercasi. — Via Ormea, 51. 11206

AIUTANTI, orlatrici cercansi dal Calzaturificio Gilli, corso Cosale, 66, Torino. 12139

ASSICURAZIONE rica. Primaria Compagnia cerca produttori, ispettori, ottime condizioni. — Scrivere avviso 29 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 952

CERCANSI abili aiutanti sarta. — Gambino, via San Secondo, 31. 43585

CERCANSI abili conferenziere uomo. — Presentarsi lunedì mattina via Reggio, 41. 73765

CERCANSI abili lavoranti serie da uomo interne e gilettaio esterno. — Presentarsi col libretto di lavoro Compagnia Inglese Confezioni, Galleria Umberto I. 11146

CERCANSI abile ed energica direttrice per reparto confezionamento caramelle, una pittrice ed una decoratrice per confetture. — Soc. An. Idea, via Bardonecchia, 25. 43781

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti modista. — Scrivere avviso 126 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73819

CERCANSI apprendisti giovani meccanico fine, aggiustatori. — Presentarsi corso Orbassano, 98, Torino, Doglio Ilari. 42812

CERCANSI apprendisti meccanici. — Officina Genio via Bidone, N. 1, S. Paolo. 73767

CERCANSI cameriera fino a cinque dalla. Esigonsi ottimo referenze. — Montevecchio, 50, dalle 1 alle 4. 43576

CERCASI abile affilatore lame seghe nastro, orizzontale, circolare, per segheria provincia. Ingaggiamenti. — Scrivere avviso 31 B Unione Pubblicità Italiana. Torino. 13222

CERCASI abile ricamatrice per macchina Cornely. — Via Villalranca, 70, Torino. 12274

CERCASI giovane impiegato, bella calligrafia, per aiuto contabile persona Ditta commerciale. — Offerte con pretese e referenze avviso 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12259

CERCASI operaio soldatore tubazioni rame, ottimo referenze. — Tessitori, corso Vercelli, 73. 73031

CERCASI provetta sicnografia, possibilmente su macchina «Underwood». — Presentarsi Rebora-Beuf, Cavour, 4. 73009

CERCASI ragazzo fattorino. — Rivolgersi dalle 12 alle 14 portinaio via Bamiva, 4. 43570

CERCASI ragazzo orfano, pratico uso bicicletta. — Portanova via Garibaldi, 30. 12122

CERCASI ragazzo pratico bicicletta, commissioni. — Rivolgersi Ajosio, 18, Barbaroux, Torino. 73137

CERCO abile falegname quadrettatura. — Marchisio, via Cotti, 70. 12210

CERCO calligrafo stenografo dattilografo. — Scrivere avviso 1461, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73800

CERCO cafarissima aiutante sarta. — Arpiano, via Arsenale, 7. 43008

CERCO giovane, istruita, sola, voglia dedicarsi in casa piccola contabilità. — Negoziante, viaggiatore Pinino, Garibaldi, uno. 73818

CERCO giovane 16-18 anni per carrozzo. — Scrivere avviso 1001, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO viaggiatore per tessuti, cotonate, magazzinieri, cambiavia. — Scrivere avviso 22 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12178

CHAUFFEUR disoccupato perfetta cerca stabile industriale solo. — Scrivere avviso 131 L, Unione Pubblicità Industriale Italiana, Torino. 73800

CONCERIA Meridionale, Salerno, cerca abile specialista, esibisca ogni referenze. 12254

CUCENDE lavoro in casa; abile ricamatrice in bianco macchina Singer Delfino, Varrano, 4.

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese cercasi da Ufficio rappresentanze; occorrono ottimi referenze. — Scrivere con pretese avviso 104 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43551

DISEGNATORE artistico, conoscenza prospettiva, capace interpretare disegno meccanico, per illustrazione tariffe pezzi di ricambio, troverebbe impiego presso fabbrica d'automobili. — Scrivere avviso 1025 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORE pratico impianti e sistemazioni officina ricercasi da importante Stabilimento automobilistico torinese. — Scrivere dettagliatamente, indicando posti occupati e pretese, avviso 85 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43573

FOTOGRAFIA. — Ritoccatore ingranditori, pratico, stabile, referenze. — Scrivere dettagliatamente: Fotografia Fischer, via Cairoli, Genova. 12209

GIOVANI seri, disinvolti, pratica, parola facile, volenterosi disposti viaggiare per importante Casa Editrice italiana, 700 mensili, contratto biennale. — Presentarsi: Della Rocca, 19. 73231

GROSSISTA tessuti cerca provetto commesso ed apprendista; quinquennio licenza tecnica. — Scrivere con referenze avviso 83 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca disegnatore progetto per installazioni elettriche su vetture automobili. — Scrivere avviso 1025 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 909

MODELLATORE in legno, abile direzione primario laboratorio, cercasi. — Scrivere avviso 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12296

PASTICCIERE cameriere, volonteroso, troverebbe ottimo posto. Massima referenze precedenti occupazioni. — Rossignoli, Sestri Levante. 12195

RIGAMATRICI cercansi a macchina per Manifatture cercansi importante Stabilimento. — Scrivere avviso 66 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43564

SIGNORINA, corrispondenza tedesco anche sè ora, subito richiesta. — Ghiglione, corso Francia, 1.

SIGNORINA visitare Norcerio, Magliaria Torino, provincia cercasi, preferibilmente introdotta clientela; referenze, cauzione. — Scrivere avviso 101 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73751

SIGNORINA aiuto contabile, preferite conoscenza francese, nozioni inglese, cercansi; indicare pretese. — Scrivere avviso 111 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43577

STABILIMENTO Succ. Chiabotti, strada Moncalieri, 420, cerca operaie. 43730

STUCCATORE abili interno cercansi subito; accettanti apprendisti. — Martini, via Carmine, 20.

UOMO solo cerca abile domestico, possibilmente palestra chauffeur, scapolo, discreto viaggiare, più che ordinari serie referenze. — Presentarsi dalle quindici alle sedici Maranzanni, corso Galileo Ferraris 56, piano.

UNGE abilissima lavorante al sicuro lavoro, piccolo laboratorio. — Floriano, via Silvio Pellico, 28, città. 10310

UNGE fattorino pratico polizia ufficio, commissioni. — Rivolgersi Bauer, Galleria Nazionale.

UNGE giovane ragazza tutto servizio. Ottimo referenze. — Via Stupenga, 70. 43606

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA commessa panetteria, pasticcio, generi alimentari cerca occuparsi. — Mossa, via Perrone, 9. 12201

ABILISSIMA pratiche carta cerca posto anche piccolo laboratorio. — Libretto postale 347070, fermo posta, Torino. 43671

ABILISSIMA sarta, confezionista, offresi come commessa. — Carrera, Bernardino Galliari, 14. 73010

AD ore anche impiegherebbesi contabilità, corrispondenza italiana, francese, eventualmente inglese, persona seria, fidata, dattilografia, macchina propria. — Scrivere avviso 121 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43566

A. Maestra dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito presso seria Ditta. — Istituto Commerciale, via Juvara, 19 bis. 43617

ANZIANO pratico ufficio cerca occupazione qualsiasi; molti pratiche, referenze, certificati. — Rivolgersi Mengino, Villafranca, 99. 73698

APPRENDISTA pasticciere, confettiere, offresi. — Scrivere avviso 120 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43719

AUTONOMISTA macchina lavorerebbe per ditta e pubblicità. — San Secondo, 12 12116

CHAUFFEUR meccanico, lunga referenze, impiegherebbesi. — Scrivere avviso 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73720

CHAUFFEUR meccanico cerca posto preferibile campagna. — Scrivere avviso 130 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43710

CHAUFFEUR meccanico venticinque, ammogliato, qualsiasi luogo, qualsiasi prova; mill pretese. — Lepore, San Paolo, 22. 73780

COMMESSO referenze, lunga pratica, offresi — Carrera, Bernardino Galliari, 14. 73003

CONIUGI senza prole cercano portiere, uscire occupazione sola moglie. — Varesio, Porta Palatina, 2.

CONTABILE, lunga pratica bancaria, parlia doppia, cerca impiego, anche solo mezza giornata. — Scrivere avviso 107 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43650

CONTABILE, lunga pratica commerciale impiegherebbesi. — Scrivere avviso 90 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73931

COSTRUTTORI, Tecnico lavori idraulici, stradali, cementi armati, cantiere, ufficio. — Offerte lasciare 12245, Almeria. 43580

COTONIFICIO, Capo-meccanico, esperissimo macchinario filatura, tessitura, diploma cahiale, eventualmente cerca posto ovunque. — Scrivere avviso 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43722

DISTINTA signora, cauzione vincolata a Banca 50.000, occuperebbesi come cassiera, magazziniera o commessa. — Scrivere avviso 92 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73707

DISTINTO, serio trentenne, lunga pratica contabile amministrativa, dattilografo, corrispondente, occuperebbesi subito disposto recarsi qualunque località. — Scrivere avviso 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73860

EX PROCURATORE Banca, rassicurare, assume amministrazioni, incarichi contabili. — Scrivere avviso 5 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GEOMETRA giovane, assistenta lavori, pratica, referenze, recasi ovunque. — Scrivere tessera ferroviaria N. 472751, posta restante, Torino. 12107

GIARDINIERE potatore, con genitori, cerca posto privato. — Scrivere Lasagno, Valsalice, 50, Torino.

GIARDINIERE frutticoltore, quarantenne, con moglie, buone referenze, mill pretese, cerca impiego. — Scrivere avviso 120 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE quarantenne, di civile famiglia, bella presenza, discreta cultura studi, desiderebbe prendere pratica commerciale presso seria Casa, offresi. — Scrivere avviso 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73709

GIOVANE taglialegne attivissimo, volonteroso, due anni pratica Banca, uno Azienda commerciale, cerca impiego ovunque, conunque, purchè decoroso. Lirgono 10-15 mila. — Scrivere avviso 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43600

GIOVANE volonteroso offresi magazziniere, serio, Ditta. — Scrivere avviso 130 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43737

MARESCIALLO Carabinieri pensionato percorrebbe subito diserta portineria, custodia Stabilimento, o villa. — Scrivere avviso 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73828

MODELLISTA ingegnere calzature, creatore modelli, praticissimo lavoro misura, eccezionalmente. — Scrivere avviso 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10031

PORTINERIA cercano coniugi con due bambini, fedina, molti pratico, marito impiegato stabile. — Scrivere avviso 89 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73504

RAGIONIERA, lunga e buona pratica commerciale, abile corrispondente, ottime referenze, offresi. — Scrivere avviso 160 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43565

RAGIONIERE, disponente ore giornaliere, serali, lezione contabilità. — Scrivere avviso 155 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73905

RAGIONIERA giovane, seria, attiva, cerca buon impiego. — Scrivere: Sapino, Crissolo, 5, Torino.

RAGIONIERE, studi superiori, ore libere, assume contabilità, impianti, riordinamenti. — Scrivere avviso 127 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43773

SARTA per signora disponibile, tailleur, fantasia e riparazioni; mill pretese. — Scrivere avviso 120 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73402

SEDICENNE, licenza tecnica, volenterosa, ottime referenze, offresi segretaria ufficio, oppure commesso. — Scrivere avviso 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43773

SERIA signorina ventenne, licenza tecnica, dattilografia, pratica contabilità, offresi a seria Ditta o studio professionista. — Scrivere Maggini, via della Rocca, 4. 43786

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata vice madre assistenza annualità, alete casa, cucitura, ecc. — Scrivere avviso 130 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43778

SIGNORA pratica contabilità, lavori ufficio, offresi seria Ditta. — Scrivere avviso 122 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73807

SIGNORINA accetta lavori dattilografia a casa. — Casavecchia, San Quintino, 36. 73681

SIGNORINA bella presenza, pratica cassiera, occuperebbesi. — Bassi, Maria Vittoria, 1. 43616

SIGNORINA [illegible] presenza, robusta, di [illegible] famiglia, abituata lavori di casa, occuperebbesi come cameriera o governante. — Scrivere avviso 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73708

SIGNORINA buona referenze occuperebbesi subito commessa qualsiasi articolo. — Scrivere Perroni, via Saluzzo, 47. 73628

SIGNORINA corrispondente concetto italiano, francese, inglese, spagnuolo, conoscenza tedesco stenodattilografia, offresi primo aprile. — Scrivere avviso 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA dattilografa, veloce, contabile, conoscenza partita doppia, impiegherebbesi, mill pretese. — Scrivere avviso 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73827

SIGNORINA dicitottenne, licenza tecnica, dattilografa, contabile, cerca posto; mill pretese. — Franceschini, Cocconato, 15. 73580

SIGNORINA distinta, serissima, cerca qualsiasi impiego decoroso, pratica contabilità e [illegible] ottime referenze, mill pretese. — Scrivere avviso 90 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43599

SIGNORINA distinta, toscana, buona pianista, occuperebbesi come istitutrice o dama compagnia. — Scrivere Guarducci, via Nazionale, 17, Firenze.

SIGNORINA giovanissima occuperebbesi come commessa pasticceria o [illegible], conunque. — Scrivere avviso 123 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, maestra, pratica ufficio, dattilografa, impiegherebbesi. — Scrivere avviso 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73699

SIGNORINA frequenza secondo istituto tecnico impiegherebbesi qualunque posto anche per poche ore. — Scrivere avviso 120 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43773

SIGNORINA, maestra, massima serietà, cerca decoroso impiego. — Scrivere Lina Regis, Mercatorio (Novara).

SIGNORINA, pratica contabilità, disponendo cauzione impiegherebbesi, massimi fiducia — Scrivere avviso 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica operat, offresi. — Scrivere avviso 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73004

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, contabilità, disponendo ore libere, offresi. — Toppati, Valpegli, 18. 43012

STUDENTE ingegneria offresi, qualunque impiego, subito. — Scrivere avviso 74 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43440

TRENTACINQUENNE, discreta coltura, cerca occupazione qualsiasi; referenze, cauzione; pretese minime. — Scrivere Giarana, Barbaroux, 29.

TRENTASEIENNE, pratica commerciale, contabilità, cerca posto fiducia, disposto qualunque cauzione. — Scrivere avviso 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43641

TRENTENNE, abile capo ritoccatore, lingua Roscoe, spole, occuperebbesi ovunque, anche in prova. — Scrivere avviso 111 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43694

TRENTENNE carta impiego commessa, cassiere, anche cauzione. — Schierano, Bar Centrale, Piazza Carlo Felice. 73850

UFFICIALE superiore riposo, buona età, capacità, cerca occupazione decorosa in Torino; mill pretese. — Scrivere avviso 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73858

VENDEUSE bella presenza, praticissima confezioni signora, offresi; serie referenze. — Scrivere avviso 95 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTISEIENNE, bella presenza, licenza tecnica, offresi magazziniere, aiuto contabile. — Mia, Cavalle, 30. 43578

Vendo bella presenza occuperebbesi commesso negozio, ufficio, — Scrivere avviso 96 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43625

Vendo distinta occuperebbesi come cameriera, — Campagnoli 2, corso Oporto 46. 73170

Vendo, bella presenza, volonteroso, solo, sapiliamo referenze, occuperebbesi custodia o guardia piccolo Stabilimento; mill pretese. — Scrivere avviso 100 H, Unione Pubblicità Torino. 43561

200 aumentabili regalo proporzionali impiego decoroso fiducia, fattorino, custode, magazziniere, ecc.; referenze, cauzione. — Place, Galliari, 12.

Società, capitali ed affari e cessioni d'azienda 3
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. Accenda centralissima, 2500 giornaliero, scioglimento società, 25.000. — Star, Maria Cristina, 2.

A. A. A. A. Affarone. Accenda titolare vile, affare, colossi 75.000 — Propo, Settembre, 15. 43717

A. A. A. A. Affarone! Avviata rivendita pane, latticoceria, 250 giornaliere, cedesi. — Propo, Settembre, 15. 43718

A. A. A. A. Affarissimo! Avviatissimo negozio vini all'ingrosso, aggiustamento, esportazi, centralissimo, tenuta 1000 bruciatori, alloggio, forte coppa, cedesi prezzo tenuente 35.000 — Propo, Settembre, 15. 43719

A. A. A. A. Avviatissimo, grandioso Magazzino vini ingrosso, molta attrezzature, alloggio, capitolazione, cedesi 90.000, parte mora. — Propo, Venti Settembre, 15. 43565

A. Affarone, Alimentarie, forte lavoro, causa urgente partenza, 18.000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4. 43646

A. Avviatissima Bottiglieria, Biliardo, giuochi bocce, fortissimo lavoro, 25.000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4.

A. Avviatissima Latteria, centro commercialissimo, siracceassione, 12.000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4. 43645

A. Avviato Commestibili, alloggio, orge, 9000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4. 43640

A. Caffè Bottiglieria centralissimo, coppa garantita 300, occasionalissima, 60.000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4. 43639

ACCREDITATO deposito carboni, lunga, unico locale, ottima ubicazione, cedesi, merce, attrezzi, valore costo, ad offerente ribassa indennizzo. Acceltansi combinazioni, contanzai anonimi. — Scrivere avviso 40 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12204

A. Fabbrica sapone, lavanderia, adatta associerebbesi chimico. — Ugiero, via Nazionale, 8, Firenze.

AFFARONE. Elegante Ombreileria centrale, alloggio, anche senza merce. — Ascoa, Barbaroux, 15.

AFFARONE. 6000, negozio bar arredato, alloggio. — Schiarimenti Cortassa, Berthollat, 17. 43622

AFFARONE, 8000 cedo, causa partenza, negozio profumerie, profumeria. — Bonafous, 3 43709

AGENTE cambio, bancheire, disponga capitali, offre ottima combinazione, organizzando parte bancaria, importantissima azienda internazionale. — Scrivere Avviso 47 H, Unione Pubblicità, Italiana, Torino. 43619

A giovane amministratore, contabile, provetto in commercio, desidereso sicuro avvenire, offresi combinazione sociale in Azienda seria, commercialissima. Capitale 100.000. — Scrivere immediato Avviso 103 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43753

ALBERGO centrale, buon affare, riservesi. — Caverna, Cristina, 46. 43765

ALIMENTARIO corso centralissimo, alloggio, cedesi; esclusi mediatori. - Rubatto, via Chivasso, 9.

ALIMENTARIO, splendida posizione, forte lavoro, fortuna assicurata. — Ascoa, Barbaroux, 19.

ANTICA Casa grossista, coloniali, droghe, frutta; vorrebbe combinazione persona pratica articolo, eventualmente disposto viaggiare. [illegible] Capitali. — Scrivere avviso 109 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73830

ASSOCIARSI proprietario terreno centralissimo, assumendo costruzione casa a totale mia spesa, scopo rivendita Appartamenti. — Scrivere avviso 102 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATISSIMA Pasticceria e [illegible] cedesi unite o separate; ottima occasione. — Ascoa, Barbaroux, 19. 73669

AVVIATISSIMA Salumeria gastronomica, con grande alloggio, lunga locazione, affitto mite, libera subito, causa partenza vendo. —

FABBRUGHIERI. Causa decesso ordinai negozio vimesse nuovo, con cantera ammobiliata. — Via Ba. gliera, 19. 1226

PER vitto commercio causa infermità, si cede in Torino ottima industria manufatti, ciascuno di primissimo ordine, volendo anche esportazione, capitale non inferiore L. 600 mila, si bella segretamente; le sue sicure garanzie sul suo buon andamento. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere avviso 1231, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PER vitto commercio bicorsali negozio biancheria ottima posizione. — Rivolgersi Villa, corso Vittorio, 37. 12178

PICCOLA Officina meccanica, centrale, avviata, cedesi con alloggio; poco ammontare. — Scrivere avviso 1161, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PORTA Palazzo cedesi Mobiliferia, biliardo; annue. — Bersano, Torquato Tasso, 11. 4385

PROFUMERIE, articoli sanitari, negozio alloggio, ottimo, cedesi ottantamila. — Scrivere avviso 1018, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

QUARANTENNE reduce da lunga residenza estera, conoscente perfettamente tedesco, francese, mediocremente polacco, russo, inglese, cerca impiego possibilmente stradale ove profonda conoscenza lingua, abitudini germaniche. Associerebbesi anche qualsiasi commercio. — Scrivere avviso 138, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12153

RAPPRESENTANZA modo tedesco, avviata, cedesi. — Scrivere avviso 1342, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12720

RILEVEREI subito Alberto, Ristorante, posizione centrale. — Consolazione, Quattro Marzo, 4.

RIMETTESI causa partenza Mercerie, saponeria, chiodi. — Via San Donato, 30. 12209

RIMETTESI elegante negozio in piazza Castello con o senza merce. — Scrivere avviso 161, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12430

RIMETTESI in libero negozio pellicciaio; prezzo mite. — Guglielmetti, Cavour, 12. 4335

RIMETTERI Ristorante, glitoco Locale, con o senza casa, stazione Ferriere, Mattigliera Alta. — Rivolgersi Barbaroux, Principi d'Acaja, 37, Torino.

RIMETTO ritiro commercio avviato Ristorante Trattoria. — Via San Massimo, 1. 12020

SIGNORA indipendente, anche anziana, capace cucito, disponga 15-20 mila cedo torrente, offre lieve impiego mitissima fiori Torino. — Scrivere avviso 165 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SOCIETA' metallurgica avviata cerca persona di sperta partecipare Consiglio d'Amministrazione apportando lire centocinquantamila. — Scrivere avviso 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRATTORIA avviatissima, biliardo, capitalizzazione, stabile fitto, per divisione rimesto. — Mora, Barbaroux, 37. 12015

URGENTISSIMO. Cedesi gran Caffè, forte guadagno, presso mercato, teatri. — Portinaia, Barolo, 19. 12176

VOLONTARIZZAZIONE Avviatissimo, negozio centrale, ottimo alloggio, prezzo mite, ritiro commerciale, unica Alessandria. — Pellegrino, via Milano, 48. 12209 Mercerie, due botteghe, due camere, con mobili, bene avviate. — Bianco, via Sesia, 57.

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti 4
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. 180,000 vendo palazzina 15 camere libere, con terreno fabbricabile, bellissima posizione; facilità pagamento. — Ucaim, via Garibaldi, 19.

A. Cedesi 30 o più giornate Monferrato, Mezzogiorno Francia, sul e clima come Piemonte, terra fertilissima. Vendo circa lire mille la giornata, inclusi: casa, rustici, coltivi, prati, vigne, boschi, bestiame, macchine agricole, attrezzi, scorte, ecc. Facilità pagamento. — Indirizzarsi M. Fabry, via Nizza, Torino. 12341

ACQUISTASI preferibilmente terreni fabbricabili collina torinese, dispezzamenti piccoli, grandi, soleggiati, splendida posizione, prezzi minimi. — Ormea, Val San Martino, 210. 43421

ACQUISTERei locali oppure Alloggio superficie minima 300 metri, centrale. — Scrivere avviso 87 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72891

AFFARONE. Motivi famiglia vendesi casa, splendida posizione, tutte comodità, buon reddito. — Schiarimenti rivolgersi via dei Carracini, 8, Libreria. 12294

A L. 27,000 vendesi casa nel vano in Poirino, posizione centralissima. — Rivolgersi Elia, via Bongiono, 50, Torino. 72900

ALLOGGI grandi, piccoli, prezzi convenientissimi, vendesi proprietà. — Giovedì, sabato, ore 14-16, via Principi Acaja, 1. 12272

ALLOGGI signorili corso Francia recente prezzo costo ingegnere Ambrosetti, 31, Carlo Alberto.

ALLOGGIO vuoto cinque camere, giardino, disponibile subito, vendesi urgentemente proprietà. — Ufficio Immobiliare, Archiardi, Galleria Nazionale.

BORGHESIANA, via Romana, vendesi villino 8 locali, diversi usanze, bagno, giardino. 12215

CASALE divisione vendesi villa collina Torino, libera, venti stanze, rustico, venti giornate. — Martini, Agenzia Riviera, Sanremo. U 948 T

CERCO terreno mq. 500, qualunque località. — Scrivere indicando prezzo, avviso 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72891

CORSO Oporto, Torino, vendo proprietà negozi, magazzini, liberi subito. — Vacchetti, Alpignano.

FENESTRELLE affittasi casetta sei camere, — Rivoltegassi Rosatti, via Saluzzo, 22, proprietario.

FORNACE, cave, adattabile altra industria, ferrovia, tramvia, vendo, affitto. — Scrivere avviso 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72900

OCCASIONE speculatori impresari, causa pagamento casa signorile, alloggi liberi, terreno fabbricabile via Nizza. — Scrivere avviso 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PALAZZINA camere 8, libera, assolo imposte, 72,000 — Cumgruno, Consolata, 7. 43020

PALAZZINA signorile al Valentino vendo occasionissima. — Prof. Lesca, Berthollet, 21.

PALAZZINA vendesi, otto camere, giardino, due alloggi indipendenti, libera 1.o luglio, lire 95,000. — Scrivere avviso 70 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43476

POSIZIONE incantevole vendo casa libera 47,000, Moncalieri (Mortonio). — Rivolgersi Bertola Marcello. 72785

RIVOLI. Terreno fabbricabile ville, vendesi presso Castello. — Rivolgersi Geonodra Cerutti. 1020

STABILIMENTO granitico con alloggio, uffici, vendo o permuto con casa Torino. — Villa Carola, Juvara, 12. 12291

STABILIMENTO o terreno, oltre 1000 mq., recintabile, affitterebbesi, acquisterebbesi. — Offerte dettagliate avviso 170 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71500

TERRENI fabbricabili grandi e piccoli lotti, vendonsi qualunque località. — Ditta Carola, Juvara, 12. 12290

TERRENI in grandi e piccoli lotti, adatti costruzione villini e stabilimenti industriali vendesi vicinanze Stazione Pinerolo. — Scrivere proprietario Tonzelli, Andrea Doria, 31, Torino. 12733

TERRENO, località centralissima, per costruzione casa signorile, stupendo subito. — Ingegnere Giovanni Berbois, via San Quintino, 6. 43401

TERRENO mq. 1000, bella fabbricare, vendo. — Scrivere avviso 1151, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72885

VENDESI in Lucento casa di dieci camere, stalla e tettoia, con tre giornate prato, libera subito. — Rivolgersi Macellerie strada di Pianezza, 43.

VENDESI, permutasi, cascina Alpignano, 47 giornate, irrigua, libera subito. — Perinaia via Nizza, Torino. 12730

VENDO palazzina camere dieci; trattasi anche alloggi libera subito. — Beaulieu, 52 Crescierei.

URGENTE vendo palazzina Borgo Po, 14 camere, splendida libera subito. — Daniel, piazza Vittorio Veneto, 4. 12233

VENDO, affitto terreno, fabbrie, casetta quattro camere, giardino — Villafranca, 42. 12275

VENDO terreno angolo mq. 90, fabbricabile — Guglielmetto, via Savoia, 3. 72880

VENDO terreno fabbricabile metri 800, via Don Bosco-Lanzoli. — Bertolino Antonio, corso Regina Margherita, 274. 12770

400 mq. vendo subito terreno prossi corso Giulio Cesare. — Scrivere avviso 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12232

28,000 villa camere 8, giardino, Rivoli, sabato. Ditta Carola, Juvara, 12. 12088

80,000 palazzina camere 10, moderna, giardino, libera subito, vendo. — Ditta Carola, Juvara, 12.

170,000 palazzina d'angolo, elegante, due alloggi, giardino, vendo. — Ditta Carola, Juvara, 12.

240,000 case 21 camere, alloggio libero, negozi, laboratorio Porta Nuova, vendibile 5 % netto, vendo. — Ditta Carola, Juvara, 12. 12290

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ACQUISTASI, ultimasi locale industriale, libero, oltre 1500 metri. — Davejlo, Santa Teresa, 3.

ACQUISTO alloggetto due, tre camere vuote, pianterreno. — Scrivere avviso 80 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12231

ACQUISTO alloggetto vent-tregiugnonella — Ginetta, corso Peschiera, 215, Torino. 43570

AFFITTASI in Genova, via centralissima, magazzino con tre facciate, con scalinata e scaffali, a mezzanino superiore. — Scrivere avviso 1062 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. U 920 T

AFFITTASI quattro locali, cantine, tettoia, uso ufficì, deposito merce, laboratorio, vicinanza Porta Nuova. — Scrivere avviso 123 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12729

AFFITTASI vasti locali centralissimi per uffici, magazzini. — Offerte avviso 365 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U 933 T

AFFITTASI vari comodi camera, cucineita, ammobigliate, indipendenti, cantina, luce, gas. — Peltier, 5, angolo Frejus. 43737

AFFITTASI 20 camere vuote, volendo piccolo appartamento. — Bianchi, Cavour, 12. 72897

AFFITTASI bel locale uso magazzino, negozio, grandissimo, chiaro. — Rivolgersi via Nizza, 7 bis.

AFFITTASI subito ampio locale vuoto, uso officina, magazzeno o deposito. — Rivolgersi Società Italiana Via Bodoni, 7, Torino. 12719

AFFITTO alloggi vuoti quattro-sei vani, doppi civili. — Arsenale, 12. 72899

AFFITTO due, quattro camere vuote, entrare Grande appartamento. — Regina, Cavour, 2. 72793

AFFITTO grandiosi magazzini, tettoie, scuderia, già segheria, luce, forza, ufficio vicinissimo Stazione. — Scrivere avviso 40 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12281

AFFITTO quattro-sedici, volendo divisibile affitto mensile 25 caduna. — Regina, Cavour, 2. 72895

AFFITTO. vende appartamento cinque, più ambienti, centrale. — Ascoli, Barbaroux, 16. 72870

AFFITTO vuoti due, tre vani; altro ottobre divisibile — Arsenale, 12. 72831

ALLOGGETTO ammobigliato 12,000, centralissimo, quattro vani. — Informazioni fotografo Ferrario, piazza Vittorio Veneto, 1. 43501

ALLOGGIO ammobiliato, centrale, due camere e cucina, cereali. — Scrivere avviso 1025 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U 909 T

ALLOGGIO centrale tre, quattro camere vuote riscaldamento, compensando. — Bailoni, Galliari, 11.

ALLOGGIO libero, sette vani, bella posizione, soggiorni. — Scrivere avviso 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12113

ALLOGGIO quattro ambienti, centrale, sole, cortile, buon'aria, ritiro. Ritratto altre cinque vuote, locazione, mite spesa cambio. Esclusi intermediari. — Ica, Galleria Nazionale. 72860

ALLOGGIO signorile, cinque ambienti, ottimo ritiro cambiasi con altro centrale. — Scrivere avviso 106 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72792

ALLOGGIO signorile cinque, sette camere cerasmo cantina, giardino, possibilmente 1.o aprile, ritiro, centrale. — Scrivere avviso 103 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43564

AMPIO Magazzeno centrale ammobiliato, presso mite. — Mello, Cernaia, 33. 72750

APPARTAMENTI, negozi, uffici, casa centralissima, prossimamente liberi, vendesi proprietà. — Pollacco, Bogino, 12. 12231

APPARTAMENTO ammobiliato, sei vani, posti, cucina, riscaldamento. — Scrivere avviso 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72810

APPARTAMENTO parcheggi Porta Nuova, elegantemente ammobigliato, vani sei, tutte comodità, ideal subito. — Scrivere avviso 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12240

A, Vicino Porta Nuova, Torino, negozi, magazzini, appartamenti grandi e piccoli vendo proprietà. — Vacchetti, Alpignano. 43229

BOTTEGHE magazzini terreno, Porta Palazzo, cercansi speciosi. — Indicare area, prezzo avviso 109 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72890

CAMBIO due bellissime camere, sito mite, Regina Margherita, con 2-3 Borgo Nuovo, San Salvario. — Perrino, Orto Botanico, 11. 72795

CAMBIO due camere centrali con 3-4, compenso lire 1000. — Scrivere avviso 20 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1222

CAMERE cinque, libere, vicinissimi nuova richiesta piazza Statuto, seriosa, 30,000 — Cattò, Statuto, 12.

CEDESI camera, mobilio indipendente, conosciuta, Barriera Nizza. — Vercellone, corso Vittorio, 32.

CEDESI subito alloggetto con mobilio nuovo, — Burello, via Montevecchio, 20. 72851

CEDO laboratorio confettibili con alloggio, oppure accetto socio. — Pigino, Garibaldi, 9.

CERCHESI locali uso negozio posti ricambio automobili, con uffici e telefono. — Pensierini, via Nizza, 26. 43425

CERCANSI due camere vuote centrali, terreno, primo piano. — Teppati, Valeggio, quindici.

CERCANSI 3-4 camere vuote, eventualmente buona quella. — Scrivere avviso 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72901

CERCASI alloggio cinque vani paraggi piazza Solferino, Solferino, Castello, Eventualmente cambiasi con altro corso Francia. — Scrivere avviso 92 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72711

CERCASI alloggio 5-6 vuoti, centrali, qualunque località. Disposto mancia. Referenze. Subito o massimo 31 marzo. — Offerte Mercerie, via Maria, 115. 72871

CERCASI appartamento 5 o 6 camere primo piano nel centro, preferibilmente vicinanze piazza Solferino. — Scrivere: Pastelli, «Stampa».

CERCASI garage vicinanze Ospedale Mauriziano. — Scrivere avviso 154 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72902

CERCO ufficiare od acquistare alloggio dieci ambienti, casa signorile moderna, primo, secondo piano, sole paraggi Vinzaglio, Statuto, Francia. — Offerte segnalare avviso 27 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72732

CERCO affittare, comperare magazzeno, preferibilmente alloggio piano rialzato, via Maria Vittoria, Principe. — Scrivere Brondo, Giolosetti, 22. 72894

CERCO alloggi cinque, sette o più camere vuote, cessare fuori mobilio. — Pimonte, 6, Terrani, 11.

CERCO alloggio ammobiliato affittare o ritirare, telefono primario. — Cartocci, Barbaroux, 16.

CERCO alloggio vuoto, centrale, tre camere, cucina. — Indirizzare Mora, Sant'Agostino, 6.

CERCO locale industriale 400 metri, cortile, negozi, abitazioni acquisto, indicare località, descrizione, condizioni. — Scrivere avviso 120 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43734

CERCO locale uso piccolo laboratorio e magazzino circa 100 mq. — Indicare dettagliati fitto, luogo avviso 92 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO primo piano, anche maggio, giugno, alloggio centrale vuoto, oppure possibilmente rilievo, bene esposto, quattro, sei ambienti, uso cucina cantina. — Indicare prezzo avviso 36 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72792

CERCO ufficio centralissimo 2-3 ambienti arredati mediatori. — Peppino, Pietro Micca, 14. 43546

CONIUGI soli, distinti, cercano subito alloggetto buon vuoto. — Montegrati, Belfiore, 17. 43720

CUSTODI coniugi cercano subito due grandi cortili con cucina vuoto, paraggi corso Francia, base affitto annue L. 3000. — Scrivere avviso 100 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72728

DUE, signorile offre procurandomi alloggetto. — Scrivere avviso 123 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72856

FABBRICATO uso industriale, ottimo stato, 1500-2000 mq. in uno o due piani, cercasi in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere avviso 119 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72756

GRANDIOSI locali fabbrire fuori Barriera Piacenza. — Ratinghaus, via Milano, 20. 43733

MAGAZZINO cerca discreto locali quadrati, centralissimo, cortile) ufficio, ribasso luminosa luce, forza motrice. — Rivolgersi Capellino, San Balmazzo, vedisi.

NEGOZIO libero con quattro locali adatti abitazione, laboratorio, vendesi. — Piazza Montebello, 35. 43005

OFFRO forte compenso procurandomi alloggio vuoto, grande, piccolo. — Neri, Cavour, 2. 72879

OFFRO lauto compenso procurando camera vuota, posizione civile, eventualmente ritevendo mobilio. — Scrivere avviso 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12279

OFFRO 50 lit. procurando due camere e cucina in Borgo San Secondo od in San Salvario. — Scrivere avviso 97 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12

PERSONE anziane, civili, cercano subito 3-4 ambienti. — Presentimercio, Galleria Nazionale.

PORTERIA disponibile sei vani, dando cambio camere. — Regina Margherita, 2. 72900

PREZZO lotto cedesi subito piccolo ufficio centrale. — Pentenghi, Barbaroux, 29. 12219

SIGNORE sole cerca camera uso piedi-à-terre non da affittacamere. — Scrivere avviso 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72728

UFFICIO bene ammobigliato, due ambienti, con impianto telefono, centralissimo, cedesi. — Società Gran, Bersheliet, 8. 43178

UFFICIO cercasi, una o due camere. — Scrivere avviso 156 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

UFFICIO professionisti, rappresentanti, centralissimo, luce, servizio, disponibile — Portinaio, Bogino, 8. 72808

UFFICIO quattro locali mobiliati, via Galliari, cedesi mille prezzo. — Rivolgersi piazza Vittorio Veneto, 1. 72907

2-4 camere vuote Affittansi, abitabili subito. — Martino, Rattazzi, 6. 43707

4-5918 bagnole 4-2 più camere vuote — Cartocci, Barbaroux, 16. 43781

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A distinto signore affittasi bella camera ammobigliata riscaldata, vicinanze via Po. — Scrivere Sacchi, corso S. Maurizio, 12. 43759

A distinto signore affitto camera bellissima, centrale — Bricco, Passalacqua, 20. 12233

AFFITTASI ammobigliata terzo piano — Nova, Franco Bonelli, 1, ore 20. 72911

AFFITTASI bellissima matrimoniale, soleggiata, balcone angolo, termosifone, uso salotto, cucina. Referenze. — Giacinto Borelli, 1, proseguimento Montebello. 72832

AFFITTASI camera due letti, salotto, mite prezzo. — Massimi, 34. 72849

AFFITTASI elegante ammobigliata, riscaldamento, pensione famiglia. — Via Alfieri, 19, Laurenza.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata persone serie. — Val San Martino, 8. 72894

AFFITTASI elegante camera ammobigliata. — Silvio Pellico, 12, portinaio. 43705

AFFITTASI subito serio impiegato bella ammobigliata 45 mensili. — Ospedale, 40. 43734

AFFITTO bella camera libera. — Scrivere avviso 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTO camera libera piedi-à-terre, 8 mattinate, cucina. — Ascoli, Barbaroux, 16, n. 72809

AFFITTO camera scapolo, ingresso libero, oppure trattenimento, cucina, volendo salotto. — Regina, Cavour, 2. 72793

AFFITTO elegante piedi-à-terre, matrimoniale, comodo cucina. — Arsenale, 12. 72830

AFFITTO elegante salone convertibile, primo piano — Donatone, corso Siccardi, 113. 12270

AMMOBIGLIATA signorilmente libera cerca visitato lavorando. — Scrivere avviso 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43784

CAMERA ammobigliata e pensione presso serio famiglia. — Madama Cristina, 20. 12227

CERCO ammobigliata, eventualmente salotto o matrimoniale, cucina, referenze migliori. — Cartocci, Barbaroux, 16. 12782

CERCO ammobigliata signorilmente libera presso non affittacamere. — Scrivere avviso 96 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43617

CERCO matrimoniale elegantemente ammobigliata, entrata particolare, termosifone o calorifero, paraggi Piazza d'Armi vecchia, uso parcheggiare. — Scrivere avviso 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72750

DISTINTO cerca camera elegante, salotto, riguardevolmente libera. — Scrivere avviso 21 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12219

MATRIMONIALE, due camere, centrale, cerco affittare. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis. 43005

MATRIMONIALE, possibilità cambiare, paraggi Carlina, ottimi. — Informazioni Fabrizi, Roma, Ufficiali. 72756

PENSIONE impiegati, ambiente distinto, 250 mensili, ottimo trattamento, via Torricelli. — Rivolgersi corso Orbassano, 5, stradrico. 72826

RILEVEREBBE camera con mobilio, centrale, persona sola — Chiarcun, Arsenale, 1. 43744

STUDENTESSA cerca ammobiliata, centrale, anche libera. — Scrivere avviso 52 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12260

Annunzi vari 7
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. A. A. Brillanti e perle al più alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina e via Cesare Battisti, 9, fondo cortile; telefono 49-86.

A. A. A. A. A. A. Acquisto oro, perle, brillanti. Vendemmo fabbricante, eviterete speculazione intermediari. — Frasi, Carlo Alberto, 33. 72872

A. A. A. A. A. Brillanti, perle, oro, argento, compro al massimo L'Orientale, via Saccbi, 20. Via Gaeonometro, 17. 43717

A. A. A. Abiti, impermeabili, biancheria, uniformi, smokings, in occasione compro, vendo. — Diporto, Principe Amedeo, 44. 11992

A. A. A. A. Compro brillanti, oro, argento, pagando più. — Bertola, via Maria Vittoria, N. 1 — Il 4021 T

AFFEZIONATA, bellissima, intelligente, pelosissima rossetta lupa, quattro mesi, ottima guardia, vendesi. — Scrivere avviso 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72885

AMMOBILIAMENTI, camere matrimoniali, mobili diversi liquidansi prezzi concorrenza. — Via Saccbi, 20, sottopiano. 12229

APRA, Società concessionaria pubblicità luci colorate, ricerca abili agenti regionali. — Scrivere inviando referenze, attestazioni capacità, Direzione Centrale Roma via Tiburtina, 140. U 953 T

APIARIO moderno in ottime condizioni, vendesi. — Scrivere Verra Giovanni, Cavour. 43707

ARGUS. Polizia privata, informazioni, investigazioni, Specialisti indimenticati. — Sant'Agostino, 6.

AUTENTICI tappeti Persiani, Pechi sala pranzo stile, divani, poltrone rivoperte cuoio, pianoforte verticale, armacchione. — Custodia, Artisti, tredici.

AUTOPIANO 88 inappetibile vendo. Accetto cambio pianoforte. — Civiana, Carlo Alberto, 35.

CAMICETTE, vestiti, sopraballi, vestaglie, prezzo convenientissimi. — Jeccoli, via Consolata, 15. 43714

CARROZZINA bimbi elegante, sofisticio vendo occasione — Gili, corso Francia, 88. 72892

CASOTTO verri e feria vendo occasione — Via Pietro Micca, 8, Rebulletti. 72891

CASSAFORTE modernissima, come nuova, vende Leonardo, orefice, Francesco Paga, 12.

CAUSA partenza, vendo camera primo, letto, pace. — Portinaio, Ospedale, 12. 72843

CELEBRE indovina ila Parigina), consigli infallibili. Scienza cristiana. — Corso Torino, sette. Ingresso giardini. 43906

CERCO grammofono lusso senza limite occasione. — Rivolgersi Meisi, corso Canale, 184, int. 6.

CERCO verbine tipo inglese. — Giugnone, Maria Vittoria, 8. Carlo Alberto, 27. 72878

DIPLOMATO, media età, stipendio 40,000, capitale 250,000, sposerebbe distinta signorina, dote adeguata. — Tratta Profamiglia, Belletia, 18, Torino.

DIALOGHI per radiotecnicisti (altri dialoghi), partita 15 italia, anche piccoli quantitativi, vendonsi. — Via Giacomo Bove, 1. 72772

FOTOGRAFIA 9x9, pellicole, obbiettivo marca compero. — Inviare offerte avviso 23 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43810

MACCHINA scrivere 8-30, 12-00 vendo occasione. — San Francesco Paola, 12. 12278

MACCHINE cucire Singer vendo mola prezzo. — Carelli, Venti Settembre, 65. 43601

MACCHINE per scrivere, Vendite, cambi, riparazioni. — Avigdor, Massini, 22, telefono 37-03. 12113

MANGIA canapeus consegnando piccolo, usato libro Messa, ricopio materno, velluto marrone, orlo fibbia ottone, cagnino, nome fascia interna libro, che era in busta carta bianca aperta, smarrito 2 corrente San Secondo o percorso via Gioberti, corso Vittorio Inoltre corso Re Umberto. — Consegnare forte Re Umberto, 10, Bongiovannini Erminia.

MARITHE', lettura mano, Montebello, 6, ore pomeridiane, prezzo mite. 72786

MYRIAM, infallibile chiaroveggente chiromante diplomata medium, presenza, corrispondenza, Bellezia, sette. 43761

MOBILI fabbricanti per scolaresi a prezzi minimi eccezionali. — Rivolgersi Dorin, Ormea, 8. 43706

MOBILI ufficio, Fabbrica specializzata, marco fanciulla anni due, più prezzi eccezionali. — Bertola, corso Casale, 130. 43056

MOBILI ufficio, macchine scrivere, scaffali, insegna ferro, damigiane da cantina usate, lotta vino. — Via Giacomo Bove, 1. 72773

MOBILIO vario, ricco assortimento vendesi prezzi unici. — Canavesio, Mazzini, 44. 43413

MODISTERIA Cosio, Roma, due lume diecelle accasiò, modelli, prezzi imbattibili. 72870

MODISTERIA. Inizio corso celere 19 corr. — Montebello, 30, piano terreno. 43787

NUOVO negozio maiolicha, porcellane, terraglie. Servizi tavola L. 200. — Fenoglio, Porta Palatina, 24.

OCCASIONE. Mobili diversi, pendolo, rame, vendo separatamente, blocco. — Bellone, via Susa, 5, dalle 14 alle 16. 12201

PIANOFORTE intiero finissimo, nuovo, cedesi metà — Due piazze Lagrange, 1. 43698

PIANOFORTE verticale, quasi nuovo, 2000, cedo inferiore. — Via Chivasso, 11. 43702

RATE mensili: Mobili, abiti, sopraballi, stoffe, calzature, biancheria, maglierie, tappeti, coperte, ecc. — La Nazionale, Consolata, 7.

REGISTRATORE cassa National 2 no 250,50 classificatore vandael. — Dockmeli, via Venti Settembre, 7.

SARDINI vuoti mezzi giornalieri illimitatissimo tipo Stato uso completa Sacchetta Tommaseo, via Nizza, 180.

SALOTTO Luigi XV vendesi. — Portinaia, via Vanchiglia, 12.

SERIA trentenne, buoni averi, industriale, ottimi sentimenti, sposerebbe serio, istruito, agiato signore. — Scrivere avviso 90 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA distinta, trentenne, sposerebbe gentiluomo, 36-40enne, sano, morale, amante forestiere, serietà assoluta, cattolici anonimi farmacopea. — Scrivere avviso 1007 O, Unione Pubblicità Italiana, Genova. U 900 T

SIGNORINA simpaticissima, alta, ricchissima, libera, indipendente, conoscerebbe ricco signore scopo matrimoniale. — Scrivere avviso 133 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino, Consultazioni La più antica Casa. 11227

SPIRITISMO, medianismo, sedute, Signora Felicita, Arcivescovado (uno piano), piano quarto. 43700

VENDESI buon elegante, ottimo pianoforte. — Antonini, corso San Martino, 10. 43000

VENDO camera matrimoniale; ottima occasione. — Via Milano, 2, Rivoigersi portinaia.

VENDO cuccioli lupi razza. — Rosso, via Ravenna, 7.

VENDO macchina impastatrice, raffinatrice. — Ingrosso, 12.

VENDO magnifico cane daniese arlecchino (maschio) Esposizione. — Via San Massimo, 31.

VERA pensione vendesi causa matrimonio in piazza. — Corso Quintino Sella, 16.

VERME, alto, distinto, buona posizione commercio, relazionevole, scopo matrimonio, signorina agiata, con dote. — Offerta avviso 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Donna con avviata [illegible] conoscerebbe, scopo matrimonio, [illegible] distinta famiglia, con dote; serietà assoluta. — Scrivere avviso 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Uomo privo conoscenze relazionerebbesi con signora o signorina scopo matrimonio. — Scrivere avviso 81 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Lezioni Traduzioni
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 14.

ALLA Berlitzschool, Roma, 43, iniziasi 14 corrente ultimo corso serale principianti inglese dell'anno scolastico.

CONTABILITA', lingue, stenodattilografia, calcolatrici, diplomi, impieghi. — Programmi, Ravoniere, Alfieri, 3.

CONTABILITA', stenodattilografia, individuali, 10 mensili, diplomi. — Professoressa, Madama Cristina, 42.

INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private, collettive. Preparazione esami. — Scuola Lysle, Bogino, 9.

LAUREA accuratamente preparasi. Tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. — Zingaropoli, Depretis, 60, Napoli.

MATEMATICA, Computisteria, lezioni impartisce Jarrosta. — Servi, corso Regina Margherita, 94.

SIGNORINA inglese darebbe lezioni, converserebbe individuali. — White, via Arcivescovado, 1.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ABILI Agenti distinguibili ricevonsi in ogni Comune per vendita genuino olio oliva in astuccio. Ottimo condizioni. — Amministrazione Oliveti Liguri Fratelli Bonavera, Oneglia.

A persona pratica vendici cuderni ufficio rappresentanze esclusive, depositi marche tedesche. — Scrivere avviso 66 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BERGHINI introducesi piazzisti pratici oggetti cancelleria. — Scrivere avviso 155 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abile piazzista articoli mercerie, colzoldi, e profumerie. — Scrivere Fratelli Rosa, Venti Settembre, 31, Torino.

CERCASI giovane piazzista inglesine, mercerie, riferenze, cauzione. — Marisi, Magenta, 3.

CERCASI giovane serio, attivo, referenze, cauzione, avviarlo carriera viaggiatore-piazzista articoli e lettero-automobilistici. — Scrivere avviso 93 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI piazzista introdotto industria e garage. — Filippi, Alberto Nota, 3.

CERCASI signorina svelta, intelligente, di bellissima presenza, per la pubblicità e rappresentanza a Torino del Dandrex. Descriversi, accludendo possibilmente fotografia. Indicare stipendio. — King Bull, Galleria Umberto I, Napoli. U 955 T

CERCHIAMO agente vendita macchinario munito abbonamento ferroviario Piemonte. — Scrivere avviso 121 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO piazzista Torino, clientela drogherie, stampino e parigiane; referenze. — Scrivere avviso 131 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COLORI, vernici, tecchia Ditta, clientela affezionata, cerca viaggiatore e piazzista pratico articolo. — Scrivere avviso 168 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONCESSIONARIA fabbrica [illegible] cerca rappresentante zona Biellese, introdotto lanifici. — Scrivere, con referenze, avviso 4 E, Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Casa vinicola Cancelli cerca serio piazzista introdotto Bars, Cafés, Ristoranti, vendita vini fini, aromanti, vermouths, marsala. — Inviare proteso e referenze avviso 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

In ogni regione d'Italia cercasi personale primo ordine per il collocamento presso industriali e commercianti d'ogni ramo e presso associazioni di cultura, religiose, sportive, circoli, ecc. di penne stilografiche da essere usate in omaggio allo rispettivo clientele o soci o portatori regalo sociali, marchi di fabbrica, distintivi, emblemi, ecc. Rigurdano unicamente con provvigione e trattasi solamente con persone aventi diffusa relazioni in ogni campo e che possano sostituire campionario o dispellarne il valore. — Scrivere con ogni dettaglio indicando esattamente la zona di lavoro a: Fabbrica Aurora, via Basilica, 9, Torino. U 952 T

NUOVA, importante Ditta cerca rappresentanti materiali elettrici. — Offerte dettagliate avviso 65 O, Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

PIAZZISTA Abbigliamenti cercansi, introdotti drogherie confetterie, Bar, per prodotti inglesi, Serie referenze. — Casella Postale 208, Torino.

PIAZZISTA cercansi capolavoro provinciale, collocamento apparecchi, già bene introdotti, apprezzati. Consideransi solo offerte giovani esperti, in buone condizioni finanziarie. — Avviso 9 E, Unione Pubblicità Italiana, Milano. U 934 T

PROVETTO viaggiatore alimentari con clientela cerca per zona Piemonte serio Ditta per Torino. — Procommercio, Galleria Nazionale, Torino.

RAPPRESENTANTE attivo, bene introdotto Calzaturiere, cercasi da importante Fabbrica tronchi, cerniacchi. — Scrivere avviso 690 C, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. U 900 T

RAPPRESENTANTE introdotto cerca rappresentanza Fabbrico cannicciati, cravatte, guanti, fazzoletti intrecciate e seta. — Scrivere avviso 20 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Automobili, biciclette e sports 12
*Lire 1.